

Istituto Comprensivo R. Moro di Taranto



# Piano Triennale dell' Offerta Formativa

Per la Scuola dell'Infanzia, della Primaria e la  
Secondaria di Primo Grado

2016-2019

## Sommario

2

1.	PREMESSA E INTRODUZIONE	6
2.	STRUTTURA POF	8
3.	IDENTITA' DELLA SCUOLA	9
	STORIA E COSTITUZIONE DELL'ISTITUTO	9
	LA SCUOLA E I PLESSI	
	IL TERRITORIO	143
	BISOGNI FORMATIVI E POPOLAZIONE SCOLASTICA	4
4.	PIANO DI MIGLIORAMENTO: SINTESI	21
	RAV E PDM: PRIORITÀ E TRAGUARDI.	21
5.	ANALISI DELLE RISORSE	24
	CHI SIAMO	24
	ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA	25
6.	FABBISOGNO DI ORGANICO DELL'AUTONOMIA	26
	FABBISOGNO NEL TRIENNIO DI POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO.	26
	SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA PLESSI "MORO" "FONTE" "LIVATINO"	26
	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - PLESSO "LEONIDA"	27
	POSTI PER IL POTENZIAMENTO	28
	FABBISOGNO NEL TRIENNIO DI POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO, AUSILIARIO	29



7.	PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA	30
	PROCESSI DIDATTICO-ORGANIZZATIVI	30
	ARTICOLAZIONE MODULARE MONTE ORARIO SETTIMANALE PER DISCIPLINA	31
	FLESSIBILITÀ DIDATTICA E ORGANIZZATIVA	32
	ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'ORA DI RELIGIONE CATTOLICA	37
	LA PROGETTUALITÀ CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE	38
	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA	69
	EVENTI E MANIFESTAZIONI	70
	I VIAGGI DI ISTRUZIONE	74
8.	INCLUSIONE, DIFFERENZIAZIONE E PERSONALIZZAZIONE	76
	PARLIAMO D'INTEGRAZIONE	76
	PIANO D'INCLUSIONE E SUCCESSO FORMATIVO	77
	I BES BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E I DSA (DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO)	77
	IL RECUPERO E IL POTENZIAMENTO	80
	INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI	80
9.	STRATEGIE E METODOLOGIE DIDATTICHE E FABBRICA DEGLI STRUMENTI	81
	STRATEGIE E METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE	81
	LA FABBRICA DEGLI STRUMENTI E NUOVI SPAZI EDUCATIVI	84
10.	RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE	86
	LA NOSTRA SCUOLA IN RETE	80
	RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	89
11.	AREA FORMAZIONE	91
	PREMESSA: LE PRATICHE DIDATTICHE INNOVATIVE	91
	METODOLOGIA SENZA ZAINO	97
	TECNICHE DI CONDUZIONE DELLA CLASSE	99
	CONTROLLO DI GESTIONE	
	PERCORSI SULLA SICUREZZA	99



12. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	101
PROCESSI DI DEMATERIALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	101
LA FORMAZIONE E LA SCUOLA DIGITALE	102
RUOLO E COMPITI DELL'ANIMATORE DIGITALE	104
PROPOSTE DI AZIONI PER IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	105
PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'INFRASTRUTTURE DELL'ISTITUTO	108
ACQUISTI PREVISTI PER L'AMPLIAMENTO DELLE ATTREZZATURE	4108
13. VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO	109
VALUTAZIONE PER COMPETENZE	110
VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	
LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA	
VERSO L'INVALSI	
VERIFICA E VALUTAZIONE DEL POF	
14. ALLEGATI	130



**“Apprendere ad apprendere,  
per sapersi adattare alle novità,  
è più importante che possedere contenuti che,  
in un mondo in rapida e continua evoluzione,  
non costituiscono certezze  
sulle quali poter sempre contare”**



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

## **PREMESSA E INTRODUZIONE**

Le Riforme di questi ultimi vent'anni segnano il definitivo passaggio da un sistema fortemente centralistico ed autoreferenziale ad un modello policentrico, che affida capacità decisionali alle Autonomie locali e ne definisce meglio i limiti. Il POF (Piano dell'Offerta Formativa), all'interno delle istituzioni scolastiche, ha l'importante funzione di esplicitare l'autonomia di comportamenti amministrativi, organizzativi e didattici, all'interno di un sistema di regole e nel rispetto di una serie di parametri che salvaguardano l'unitarietà dell'istruzione pubblica.

6

Il POF, quindi, sintetizza la "doppia anima" dell'autonomia progettuale:

- quella che si riferisce agli standard nazionali
- quella che, attraverso un maggiore potere di azione concesso agli Enti locali in materia di programmazione dell'offerta formativa, permette di tradurre i bisogni della singola istituzione in progettualità mirata a rispondere alle esigenze della propria utenza.

Con la Legge di riforma del sistema scolastico italiano (n. 107/15), il PTOF si erge a "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" (art. 1, comma 14), importante strumento di analisi e d'interpretazione della realtà di contesto, che consente di dare risposte concrete ai suoi bisogni, avvicinando l'area delle proposte a quella delle decisioni.

Il POF è, dunque, un documento di erogazione di servizio che, partendo da un'attenta e scrupolosa autovalutazione d'Istituto, pianifica azioni di miglioramento e formalizza i criteri della trasparenza e della pubblicità. È un atto di garanzia e responsabilità; un atto dichiarativo di intenti verso la comunità, da portare a conoscenza di alunni e famiglie, da pubblicizzare e sponsorizzare nel territorio; uno strumento fondamentale di comunicazione interna ed esterna, che apre la strada al concetto di "partecipazione informata" per una scuola che si presenta come organizzazione complessa e vitale, flessibile e aperta, come comunità che collabora e apprende.

La necessità di esplicitare con chiarezza le azioni e le scelte, la coerenza tra il pensato e l'agito, la disposizione di strumenti condivisi, la responsabilità dell'azione al suo interno sono tutte variabili fondamentali per la fattibilità del documento, che il Dirigente è tenuto a monitorare costantemente, per garantirne l'applicazione. Intenzionalità educativa, integrazione, fattibilità, collegialità, decisionalità, flessibilità, triennialità, controllabilità sono i principi di riferimento che possono garantire progressivamente la coerenza sia interna, in relazione alle finalità e alle scelte, sia esterna, per la diffusione della "mission" dell'Istituto tra gli utenti.

La fattibilità di un POF non può prescindere dalla valorizzazione della professione docente e l'importanza della sua progettualità è apprezzabile nella misura in cui viene sostenuta dagli esiti conseguiti dalla popolazione scolastica, con continue attività di monitoraggio, autoanalisi ed autovalutazione, che conferiscono l'efficacia e la credibilità dell'offerta formativa della scuola.

Il POF, oltre ad assicurare il successo formativo, ne chiarisce modalità, tempi, strategie, attività, compiti reali. Concreto e operativo, esso è uno strumento di negoziazione nelle mani del Dirigente e



del suo staff per esercitare controllo e per attivare processi di valutazione e autoanalisi, per promuovere modifiche e adattamenti in caso di necessità.



7

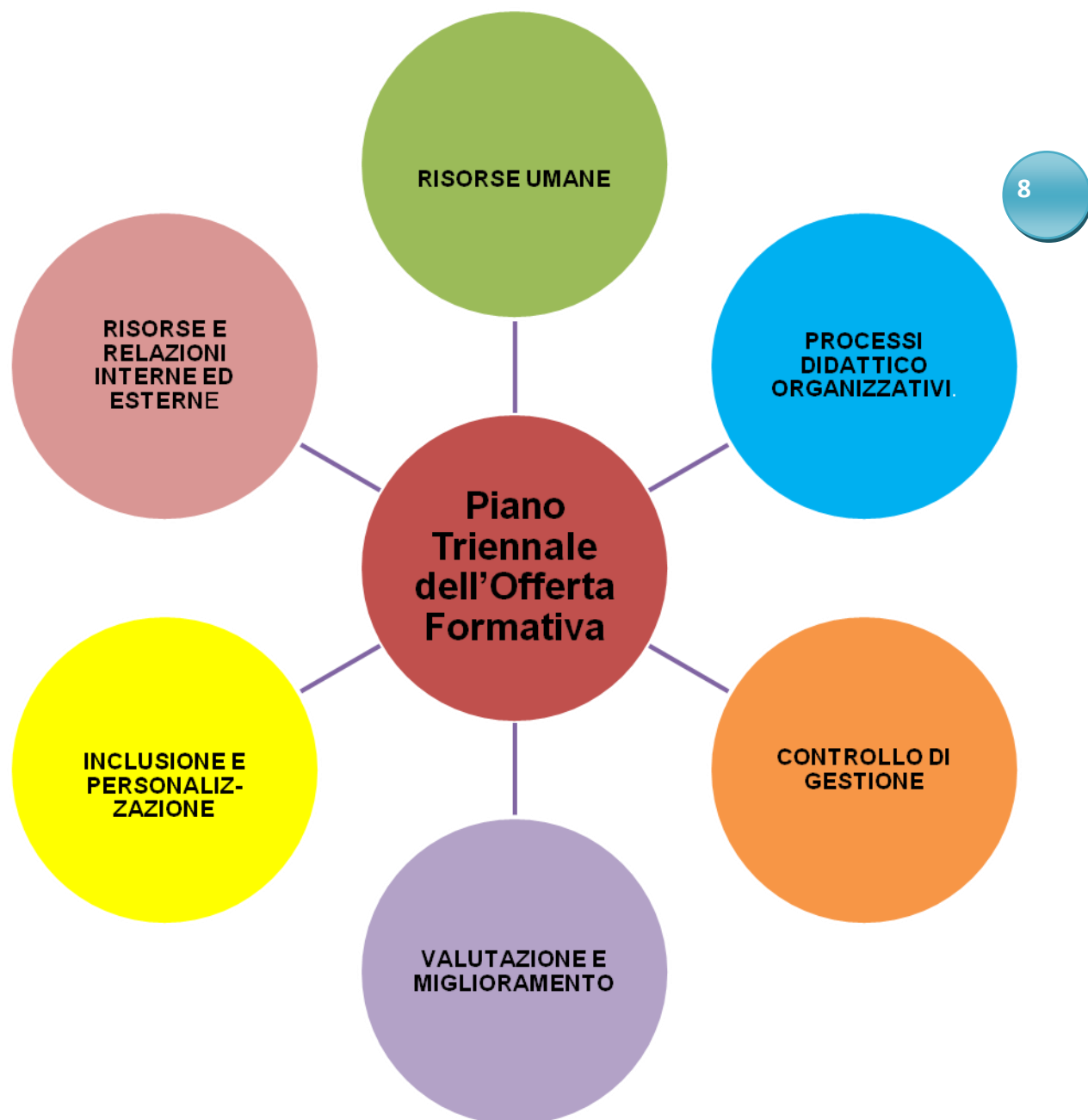
Per costruire il suo Piano dell'Offerta Formativa, l'I.C. Moro punta al coinvolgimento e alla cooperazione di tutti i suoi attori.

In particolare, agli insegnanti spetta il compito di garantire la realizzazione del progetto nei suoi aspetti didattici e formativi nelle diverse articolazioni collegiali, sulla base degli indirizzi forniti dal Dirigente Scolastico, il quale, in sinergia con il suo staff, sarà impegnato a consolidare un sistema scolastico efficace, migliorando e pubblicizzando il POF per il successo formativo dei suoi studenti e il progresso generale della Scuola.

Ai genitori è richiesta la partecipazione per stabilire e rafforzare il patto educativo tra scuola e famiglia, nel pieno rispetto dei ruoli e con la garanzia di essere coinvolti nell'offerta formativa della scuola, attraverso attività di laboratorio, momenti di consulenza, corsi, conferenze, dibattiti, seminari, sportelli di ascolto.



## ➤ STRUTTURA POF





## ➤ IDENTITÀ DELLA SCUOLA

### STORIA E COSTITUZIONE DELL'ISTITUTO

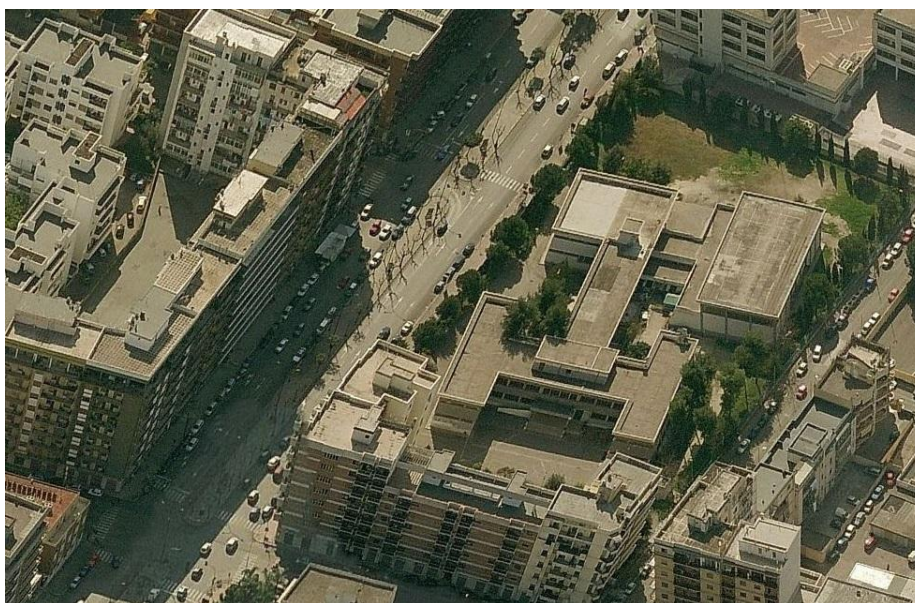
L'Istituto Comprensivo "Renato Moro" è nato nell'anno scolastico 2012/2013, dall'unione del I Circolo Didattico "Renato Moro" con la Scuola Secondaria di I Grado "Leonida".

Esso comprende attualmente cinque plessi, suddivisi in tre complessi edilizi (Leonida, Renato Moro, Rosario Livatino/Renata Fonte) ed abbraccia tre ordini di scuola:

- la Scuola dell'Infanzia, ubicata nei plessi Fonte e Moro
- la Scuola Primaria nei plessi Livatino e Moro
- la Scuola Secondaria di I grado nel plesso Leonida.

9

#### **PLESSO LEONIDA**



Il plesso, intitolato al poeta epigrammatico **Leonida da Taranto**<sup>1</sup> (vissuto nel III sec. A. C), sede della Scuola Secondaria di I Grado nella circoscrizione Montegranaro-Salinella, accorpata all'Istituto

---

<sup>1</sup> Il poeta greco antico Leonida, nato e vissuto a Taranto fino al 272-270 a.C., quando la città fu conquistata dai romani, si distinse tra i pochi abitanti che preferirono fuggire prima che ciò accadesse. Inizialmente egli interpretò la sua scelta come una benedizione, che gli aveva permesso di evitare la schiavitù, ma presto avrebbe avvertito il peso della condizione di esule, lontano dalla patria, misero ed errabondo, condannato a «una vita che vita non è» come scrisse in un suo celebre epigramma. Dopo tanto peregrinare (viaggiò per la Grecia, l'Asia Minore e il sud Italia), si rifugiò ad Alessandria d'Egitto, dove morì intorno al 260 a.C. Di temperamento anticonformista e contestatore, Leonida dispregiò la frivolezza, la menzogna, il lusso: secondo il suo pensiero la felicità era nella tranquillità, e questa poteva essere perseguita solo conducendo una vita modesta e solitaria. Visse quindi in misere dimore fra i campi o lungo la riva del mare, e condusse vita povera ed errabonda. La produzione di Leonida, varia e cospicua, fu apprezzata da alcuni dei maggiori scrittori latini, come Cicerone (Ad Atticum, IX, 7, 5 e 18, 3; X, 2, 1), Catullo, Ovidio e Propertio.



Comprensivo Renato Moro nell' a.s. 2012/13, è ubicato tra due importanti arterie stradali: Viale Magna Grecia n.150 e Via Lazio n.27. L'edificio è circondato da un ampio spazio esterno recintato, in parte ricoperto da aiuole alberate, in cui è collocata anche l'abitazione del custode, che svolge mansioni di collaboratore scolastico.

La struttura si sviluppa su un pianterreno, un primo piano ed una mansarda, adibita ad atelier artistico e a magazzino per la custodia del materiale utile alle attività teatrali e artistiche in generale.

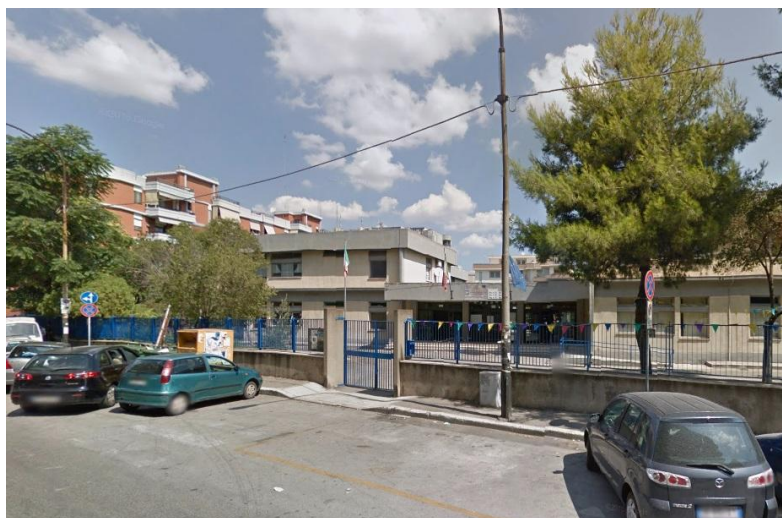
Al pianterreno sono collocati:

- gli uffici di presidenza e di segreteria
- un ampio ambiente adibito ad archivio
- due laboratori multimediali (lato via Lazio)
- 1 agorà tecnologico
- un ambiente adibito a punto di ristoro bar, dato in gestione ad esterni (lato viale Magna Grecia)
- 12 aule di SSIG (di cui 1 classe 5<sup>a</sup> della S.P. collocata in continuità con il corrispettivo corso della S.S.I.G.)
- una sala docenti
- un'aula attrezzata per le attività di sostegno
- una sala medica
- due ampi spazi aperti, adibiti uno a biblioteca e l'altro - con un piccolo palco - a sala riunioni
- una palestra coperta con annessi spogliatoi e bagni.

Al primo piano vi sono:

- 12 aule, di cui 9 utilizzate per la SSIG e 3 per le classi V della SP
- il laboratorio artistico
- due laboratori scientifici attrezzati
- un laboratorio musicale
- due piccoli vani arredati come agorà esterni dei corsi SZ A e G
- un piccolo vano utilizzato come agorà esterno del corso SZ F e per attività e progetti per piccoli gruppi di studenti ( cartellonistica, ricerche, produzione oggetti, attività differenziate in contemporanea, percorsi laboratoriali DAS, percorsi interclasse).



**PLESSO MORO**

**Il Plesso Moro**, intitolato a **Renato Moro**<sup>2</sup> (Ugento (LE) 1876 - 1957), è sede di 15 classi di Scuola Primaria (tutte dotate di LIM e PC) e 7 di Scuola dell'Infanzia (di cui 1 dotata di LIM e PC). È ubicato tra due strade cittadine: Via Umbria n.261 e Via Cagliari. L'edificio è circondato da un ampio spazio esterno recintato, in parte ricoperto da aiuole alberate. La struttura si sviluppa su un pianterreno, un primo piano.

A pianterreno sono collocati:

- 10 aule
- 1 vano adibito ad accoglienza pre e post scuola
- 1 ufficio amministrativo
- 1 Palestra coperta
- 1 Palestra scoperta
- 1 Home Cinema
- 1 Biblioteca
- 1 Laboratorio Informatico
- 1 Laboratorio linguistico "Moro's English"

Al primo piano vi sono:

- 12 aule
- 1 Laboratorio "Multidocet"
- 2 Laboratori scientifici: "Osservatorio Moro", "Est".

<sup>2</sup> Padre di Aldo Moro e figlio di un maestro, egli stesso si dedicò all'insegnamento nella scuola elementare e dal 1909 fu ispettore scolastico a Cosenza, Altamura, Maglie, Taranto, Bari. Nel 1942 fu nominato ispettore centrale presso il Ministero della P.I.. Collocato a riposo nel 1952, continuò a prestare servizio volontario e gratuito presso lo speciale ufficio istituito del Ministero della P.I. per risolvere il problema edilizio delle scuole. Nel 1954 gli fu conferito il diploma di prima classe ai benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte. Ha collaborato a molte riviste scolastiche ("I diritti della scuola" "Scuola italiana moderna" "Vita scolastica" "Scuola e diritto" nonché a riviste di cultura "Civitas"). Ha pubblicato numerosi libri: "Ordinamento della scuola elementare e stato giuridico dei maestri", Roma 1946; "Legislazione della scuola elementare", Milano 1948; "Il patronato scolastico", Rovigo 1950; "La direzione didattica nella legislazione scolastica italiana dal 1859 ad oggi", Brescia 1952; "Legislazione della scuola elementare e ordinamento dello stato", Roma 1953; "Licenziamento e dispensa dal servizio degli insegnanti elementari", Rovigo 1954; "Il consiglio di patronato", Rovigo 1954; "Il provveditore agli studi nella storia della legislazione italiana".



## PLESSO LIVATINO



12

**Il Plesso Livatino**, intitolato al giudice **Rosario Livatino**<sup>3</sup> (Canicattì, 1952-1990), è ubicato tra due strade cittadine: Via Alto Adige e Via Cagliari. La struttura, dotata di uno spazio esterno recintato, in parte ricoperto da aiuole alberate, si sviluppa su un pianterreno e su un primo piano ed ospita in totale 13 classi a tempo Pieno della Scuola Primaria.

Al pian terreno sono collocati:

- aule di Scuola Primaria, dotate tutte di LIM e PC, che ospitano classi a Tempo Pieno
- un'area open space adibita alle riunioni collegiali
- una palestra coperta
- due sale mensa, che ospitano a rotazione i bambini dei Plessi Livatino e Fonte.

Al primo piano sono collocate:

- aule di Scuola Primaria.

## PLESSO FONTE

**Il Plesso Fonte**, intitolato a **Renata Fonte**<sup>4</sup> (Nardò, 10 marzo 1951-31 marzo 1984), composto da 7 sezioni di Scuola dell'Infanzia a tempo pieno. Al primo piano è presente un "open space" adibito a biblioteca. L'area esterna è attrezzata con giochi da giardino in ferro, recentemente ristrutturati da un gruppo di genitori volontari.

<sup>3</sup> Dal 1979 al 1989 sostituto procuratore presso il tribunale di Agrigento, fu ucciso il 21 settembre del 1990 sulla SS 640 mentre si recava, senza scorta, in tribunale, per mano di quattro sicari assoldati dalla Stidda agrigentina, organizzazione mafiosa in contrasto con Cosa Nostra. Del delitto fu testimone oculare Pietro Nava, sulla base delle cui dichiarazioni furono individuati gli esecutori dell'omicidio. Nella sua attività si era occupato del caso di corruzione che sarebbe poi esploso pubblicamente come "*Tangentopoli Siciliana*" ed aveva messo a segno numerosi colpi nei confronti della mafia, attraverso lo strumento della confisca dei beni.

<sup>4</sup> Assessore alla cultura ed alla pubblica istruzione del comune di Nardò (Lecce) eletta nel 1982 nelle file del PRI-Partito Repubblicano Italiano. Il 31 marzo 1984 a Nardò (Lecce) fu uccisa da due sicari con tre colpi di pistola mentre rincasava. Dai tre livelli di giudizio sono stati individuati e condannati gli esecutori materiali, Giuseppe Durante e Marcello My, gli intermediari, Mario Cesari e Pantaleo Sequestro, e il mandante di primo livello, Antonio Spagnolo. Quest'ultimo, collega di partito di Renata e primo dei non eletti alle elezioni amministrative, avrebbe dato l'ordine di uccidere per risentimento personale. La sentenza di primo grado della Corte d'Assise di Lecce dichiarò, però, la presenza di ulteriori personaggi, non identificati, contrari all'elezione di Renata Fonte, impegnata in una campagna di difesa del territorio contro le speculazioni edilizie nell'area del parco di Porto Selvaggio, oggi dichiarato Parco naturale regionale insieme alla Palude del Capitano.



## IL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo "Renato Moro" sorge nella V Circoscrizione della città di Taranto, attualmente denominata "Montegranaro-Salinella", un'area che svolgeva importanti funzioni economiche nell'insediamento dell'antica Taras. Quest'ultimo, oltre all'Acropoli, attuale Città Vecchia, si estendeva all'interno e all'esterno del golfo, fino a congiungersi alla zona Montegranaro, con cui formava quasi un triangolo.

In particolare, la denominazione **Montegranaro** deriva da un imponente deposito di grano che, già in tempi remoti, costituiva una considerevole riserva per l'intero insediamento.

Invece, secondo quanto suggerito in documenti di Plinio il Vecchio, la denominazione **Salinella** deriverebbe dalla presenza di due laghi salati, dal cui prosciugamento si poteva raccogliere il sale.

Attualmente, la Circoscrizione risulta essere la più popolosa della città con il più elevato indice di vecchiaia e la minore percentuale di abitanti al di sotto dei 18 anni. Ciò spiega l'eterogeneità dei quartieri di residenza del bacino d'utenza servito dall'Istituto, che si estende a comprendere aree urbane periferiche ed extra-comunali.

La Circoscrizione presenta, in generale, un'economia legata, soprattutto, agli esercizi commerciali e alla Pubblica Amministrazione.

Negli ultimi anni una delle sue arterie principali, via Liguria, è divenuta il secondo polo commerciale della città. Sono presenti sul territorio anche numerose banche, uffici postali e comunali e strutture militari, alcune parrocchie, palestre, due cinema. In particolare, da più anni, la Scuola collabora con il **cinema Ariston** per la realizzazione del progetto ministeriale "**AGISCUOLA - La Scuola adotta un cinema**", finalizzato all'approfondimento delle tematiche didattico-educative prescritte nell'Offerta Formativa dell'Istituto comprensivo e dei linguaggi cinematografici. Varie sono, inoltre, le librerie del quartiere, con le quali, accanto alla **Biblioteca civica "Pietro Acclavio"**, si realizzano iniziative di scambio e di arricchimento culturale per tutti gli ordini di scuola presenti (percorsi laboratoriali di avvio alla lettura, di scrittura creativa, mostre, ecc.). Collaborazioni pluriennali sono attive anche con alcune **associazioni musicali** del territorio, per l'avvio degli studenti allo studio di uno strumento musicale e con **associazioni sportive**, per la valorizzazione della cultura sportiva come veicolo di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il **Museo**, il **polo universitario**, l'**Archivio di Stato** e altre agenzie e associazioni culturali presenti nella città risultano distanti dall'Istituzione Scolastica, ma non mancano, anche con loro, occasioni di scambi a fini formativi ed educativi.

I rapporti tra Scuola e famiglie, improntati ad un costante e costruttivo dialogo, hanno, nel corso del tempo, determinato l'ideazione e la realizzazione del progetto teatrale dei "**Fuoriclasse**", finalizzato alla costituzione di un Comitato con la partecipazione di docenti, genitori ed anche di alunni. Ciò ha favorito l'amalgama tra le diverse componenti della comunità scolastica, attraverso significative iniziative di beneficenza (verso le associazioni no profit **ABIO** e **UNICEF**) e di autofinanziamento, che scandiscono l'anno scolastico. Infine, l'interazione istituzionale della Scuola con gli enti locali è legata alle esigenze di manutenzione ordinaria e straordinaria dei plessi in cui essa si articola.



## BISOGNI FORMATIVI E POPOLAZIONE SCOLASTICA

### **UNO SGUARDO AI BISOGNI FORMATIVI DEGLI STUDENTI TRA MONDO ATTUALE E SPECIFICITÀ TERRITORIALE**

Educare e insegnare hanno senso se danno risposte a bisogni sia universali, legati, cioè, alla natura dell'uomo di ogni tempo e di ogni spazio, sia contingenti, espressione di una determinata epoca e ipotizzabili come necessari per il futuro.

Gli studenti dell'Istituto "R.Moro", come tutti, sono calati in un'epoca storica in continuo cambiamento. La tecnologia digitale sta trasformando la nostra vita sotto tutti i punti di vista, mettendo in discussione i vecchi sistemi, incluso quello di insegnamento – apprendimento.

La vita moderna offre al singolo maggiori opportunità e prospettive, ma presenta anche maggiori rischi e incertezze: le tendenze individualistiche spazzano via il senso della comunità e affiorano fragilità e vulnerabilità del singolo.

La scuola concorre a promuovere il senso di appartenenza alla propria epoca storica e alle proprie radici, a tutelare e a consolidare l'identità (individuale, familiare, sociale), al fine di individuare i bisogni futuri dei giovani.

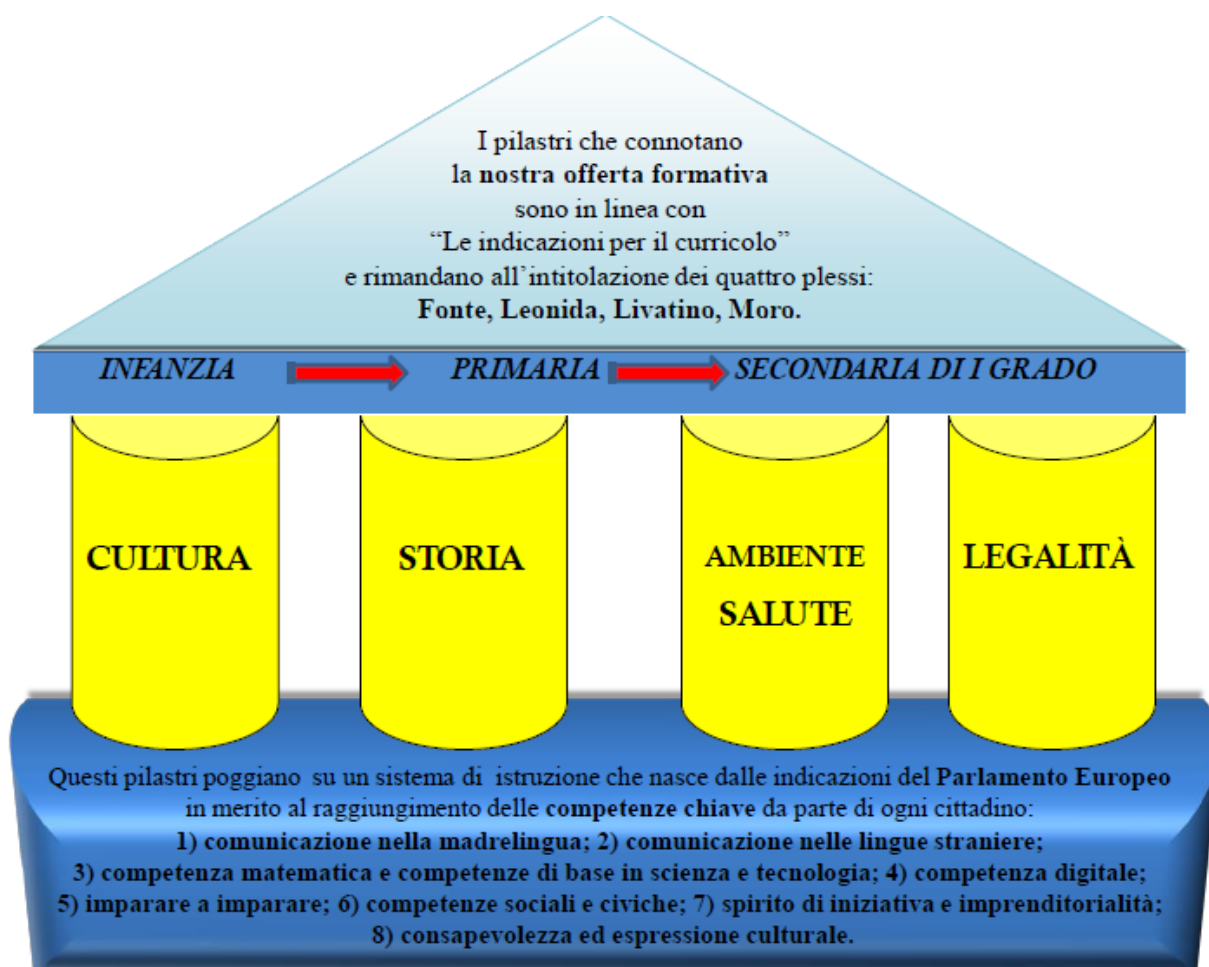
Ciò è tanto più vero nel contesto territoriale della città di Taranto, che fatica a conservare, in termini di valorizzazione del patrimonio artistico-culturale, le tracce storiche del suo passato e stenta a sperimentare alternative eco-sostenibili di rinascita. Al bisogno formativo di conoscenza e di riscoperta del territorio la Scuola da anni risponde con un'impalcatura progettuale trasversale – curricolare ed extracurricolare - che poggia sui pilastri intercomunicanti della **Cultura**, della **Storia**, dell'**Ambiente** e della **Legalità**, cui si richiamano (non casualmente) anche le denominazioni dei plessi in cui si articola, intitolati a Renato Moro, Renata Fonte, Rosario Livatino, Leonida da Taranto, in coerenza con la sua *mission* - proporre la "Scuola come comunità educante" - e con le sue priorità - Integrazione/Ospitalità/Flessibilità/Responsabilità - chiaramente definite nel POF.

Inoltre, in tutti e tre gli ordini di Scuola dell'I.C. (SI, SP, SSIG) si attua, accanto a pratiche innovative della didattica classica ed ordinaria, **il modello educativo di scuola Senza Zaino**, incentrato su tre valori chiave – **Comunità, Ospitalità e Responsabilità** – che valorizzano lo spirito di gruppo, in piena coerenza con le competenze sociali e civiche riportate nel Quadro di Riferimento Europeo e richieste nel documento ministeriale di certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria e del primo ciclo d'istruzione.

Poiché il futuro chiede ai nostri studenti, cittadini del mondo di domani, **non solo di applicare conoscenze, abilità e procedure operative consolidate nell'attività di apprendimento, ma di trasferirle in contesti non noti e complessi (possesso delle competenze)**, i nostri percorsi formativi mirano a favorire negli studenti lo sviluppo delle capacità di organizzare autonomamente il bagaglio di saperi posseduti e di ricercarne altri, di selezionarli e di utilizzarli per raggiungere mete concrete e realizzare il proprio progetto di vita.

**I quattro pilastri dell'offerta formativa (Cultura-Storia-Ambiente-Legalità), in linea con "Le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo" e con le otto competenze chiave europee, si articolano nei macro progetti di Istituto: Continuità/Accoglienza - Animazione alla lettura - Ambiente - Legalità.**





## DALLA SCUOLA DEI CONTENUTI ALLA SCUOLA DELLE COMPETENZE:

### LE INDICAZIONI MINISTERIALI PER IL CURRICOLO

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo sono un testo di riferimento unico per tutte le scuole autonome in sostituzione dei tradizionali "programmi ministeriali".

Entrate in vigore con il decreto ministeriale n. 254 del 16 Novembre 2012 (G.U. n. 30 del 5 Febbraio 2013), in sostituzione sia delle Indicazioni nazionali del 2004 che delle Indicazioni per il curricolo del 2007, forniscono alle scuole **obiettivi di apprendimento** e **traguardi di competenze** che ogni studente deve acquisire e confermano la validità dell'impianto educativo della nostra scuola di base, ma indicano alcune necessità, in un contesto demografico e culturale profondamente mutato, per garantire a tutti i ragazzi delle solide conoscenze e competenze iniziali.

I contenuti chiave delle Indicazioni Nazionali si possono così riassumere:

- **Dialogo tra discipline:** insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza in prospettiva complessa;
- **Essenzialità:** ricerca e selezione dei saperi considerati fondamentali per ciascuna disciplina;
- **Priorità:** maggiore attenzione per una solida acquisizione delle conoscenze e competenze di base, fondamentali per lo sviluppo successivo del sapere e per l'esercizio della cittadinanza;



- **Traguardi:** sistema di verifiche periodiche e sistematiche degli apprendimenti per monitorare il raggiungimento delle competenze;
- **Attenzione per le diversità individuali** e valorizzazione dei momenti di passaggio.

Alla base delle Nuove Indicazioni c'è una nuova visione dell'apprendimento, in un contesto in cui l'attore principale è lo studente con i suoi bisogni formativi, dentro il mondo che cambia.

Sancendo la **centralità della persona**, l'azione educativa si irradia verso tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. Anche la classe è concepita come gruppo attraverso la partecipazione attiva alla gestione dei conflitti e la scuola diviene luogo accogliente di proposte educative, in relazione costante con bisogni fondamentali, aspirazioni e inclinazioni attitudinali di bambini e adolescenti, nonché luogo di valorizzazione simbolica dei momenti di passaggio nella crescita e nell'apprendimento.

16

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo hanno, così, orientato l'I.C. "R. Moro" a:

- Ripensare e riprogettare il proprio **Curricolo Verticale**, "cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa", come **"insieme delle esperienze didattiche che, dai 3 ai 14 anni**, in modo progressivo, graduale e continuo, promuove negli allievi il conseguimento dei **risultati attesi** sul piano delle **competenze"**;
- mettere in relazione la complessità dei nuovi modi di apprendere con lo studio attento e la sperimentazione di metodi innovativi, accogliendo anche la sfida dell'adesione al modello di scuola S.Z.;
- porsi nella prospettiva di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale per affrontare l'incertezza degli scenari presenti e futuri;
- mettersi nelle condizioni di riconoscere e valorizzare le diverse situazioni individuali presenti nella classe e accettare la sfida che la diversità pone, superando la semplice integrazione con azioni educativo-didattiche che realizzino una sana inclusione.

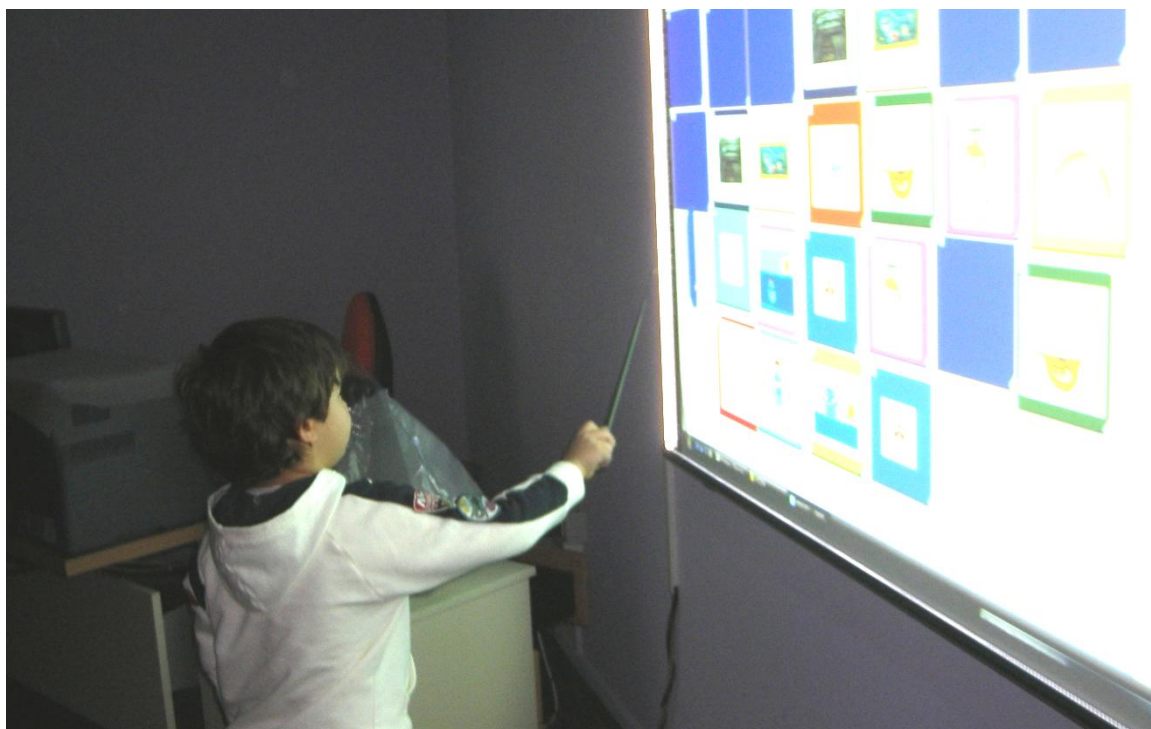
Il Curricolo verticale dell'I.C. "R. Moro" si articola nelle seguenti sezioni:

- Profilo dello studente (cfr. C.M. n. 3, prot. n. 1235 del 13 febbraio 2015)
- Traguardi dello sviluppo delle competenze sociali e civiche
- Traguardi dello sviluppo delle competenze (campi di esperienze/discipline)
- Criteri di valutazione delle competenze

Lo sviluppo **del Curricolo Verticale**, dai campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia alle discipline della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, prevede per ciascun Nucleo Fondante dei saperi la definizione sia dei traguardi di sviluppo delle competenze, da raggiungere alla fine di ogni segmento scolastico, sia dei corrispettivi obiettivi di apprendimento annuali, finalizzati al loro perseguimento.







## **PRESUPPOSTI DI UNA PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE PER COMPETENZE**

L'I.C. "MORO", in linea con i percorsi evolutivi della Scuola Nazionale, scommette sulle competenze, per rispondere in modo efficace ad una pluralità di NUOVI BISOGNI, che attengono alla sfera dell'insegnamento-apprendimento:

- **BISOGNO FORMATIVO**, orientato al superamento dell'approccio prioritariamente conoscitivo, ormai insufficiente in un mondo digitalizzato, che rende i contenuti obsoleti, motivando l'esigenza di privilegiare **modelli formativi focalizzati sull'applicazione-sperimentazione**;
- **BISOGNO DIDATTICO**, per costruire un sapere non più nozionistico e trasmissivo, ma più accattivante per **gli studenti**, resi **protagonisti attivi e consapevoli, co-costruttori del processo di apprendimento**;
- **BISOGNO COGNITIVO**, in linea con il processo di dematerializzazione del lavoro, che spinge verso la mobilitazione di differenti risorse cognitive in situazioni d'azione complesse, che diano spazio allo sviluppo delle competenze e ad una loro spendibilità nel quotidiano.

L'esperienza di insegnamento-apprendimento, sostanziata, alla luce di un apporto concorde delle diverse discipline, attraverso una collegialità didattica che ne assicuri la trasversalità pedagogica/operativa/teleologica<sup>5</sup>, opportunamente orientata ad un'**essenzializzazione** e **contestualizzazione** dei riferimenti contenutistici<sup>6</sup>, ma anche ad una loro **problemizzazione**, attraverso la proposta di **dissonanze cognitive** e **problem solving**, sostiene e motiva l'impegno per una **PROGETTAZIONE PER COMPETENZE dell'I.C. "Renato Moro"**.

<sup>5</sup> P. Boscolo afferma, infatti, che "[...] la conoscenza è costruita insieme e condivisa".

<sup>6</sup> Brown, Collins, Duguid concordano nel ritenere che i contesti co-producono la conoscenza attraverso le attività.



## **UNA RISPOSTA AI BISOGNI FORMATIVI DEI NOSTRI ALUNNI: LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE**

La progettazione per competenze supera la logica delle finalità e degli obiettivi specifici di apprendimento, il cui limite era nell'atomizzazione dell'atto educativo, nella parcellizzazione dell'apprendimento.

Essa si costruisce in relazione ai **TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE**, **prescrittivi, ineludibili, indicatori di piste culturali e didattiche da percorrere per favorire lo sviluppo integrale dello studente**<sup>7</sup>. Ad essi si affiancano gli **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**, che individuano **campi del sapere, conoscenze e abilità indispensabili al raggiungimento dei traguardi, selezionati con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative, mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.**

18

L'I.C. "MORO" adotta, dunque, il modello di Progettazione didattica per competenze, seguendo cinque fasi:

1. definizione e selezione dei **traguardi di competenze** e degli **obiettivi di apprendimento**, attraverso la consultazione del **Curricolo Verticale d'Istituto**, nel quale sono declinati per ordine e classe degli studenti;
2. accertamento dei **BISOGNI**, elemento di raccordo tra gruppo-classe e famiglia-società-territorio ed espressione della distanza tra situazione reale e situazione attesa, tra essere e dover essere;
3. riorganizzazione gerarchica delle priorità dei traguardi e degli obiettivi, in base ai bisogni della classe;
4. selezione delle **esperienze significative di apprendimento**, identificabili con le **unità di apprendimento**, proposte come tematiche/problematiche di ampio respiro, con un **compito di realtà sfidante e motivante**, che sarà svolto attraverso metodologie e soluzioni organizzative innovative e flessibili ed attività laboratoriali;
5. definizione dei criteri di verifica e degli strumenti di **valutazione** sia **formativa (degli apprendimenti)**, affidata in primo luogo a Prove Oggettive - su Modello Invalsi - per Italiano e Matematica, cui si affiancano Prove Soggettive per tutte le discipline) sia **autentica (delle competenze)**, affidata a rubriche valutative dei compiti di realtà, osservazioni sistematiche, autobiografie cognitive).

### **FOCUS SUI BISOGNI FORMATIVI DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA TRA RAV E PDM**

Scendendo nella realtà specifica del nostro Istituto Comprensivo, esso accoglie una popolazione studentesca complessiva per i tre ordini di Scuola di **1441** alunni, di cui **776** maschi e **665** femmine, con un trend di crescita superiore al **7%** nell'ultimo triennio. Il bacino d'utenza servito dall'Istituto è eterogeneo sotto il profilo delle aree di residenza (la maggior parte degli studenti proviene dalla circoscrizione Montegranaro-Salinella, ma anche da altre circoscrizioni della città, fino a comprendere le frazioni di Lama-San Vito, Talsano, Paolo VI). In particolare l'Istituto conta **304** alunni nella SI (164 maschi/140 femmine), **692** nella SP (365 maschi /327 femmine, suddivisi in 32

<sup>7</sup> << Educare non significa portare a destinazione, ma viaggiare tra diversi panorami >> (Richard Stanley Peters).



classi, con una media di **22 alunni per classe**) e **445** nella SSIG (247 maschi/198 femmine, suddivisi in 20 classi, con una media di **22 alunni per classe**).

L'analisi dettagliata degli esiti di scrutinio e delle prove standardizzate nazionali (sezione 5 del RAV d'Istituto) ha orientato la Scuola a rispondere ai bisogni formativi dei propri studenti predisponendo un piano di miglioramento triennale che partisse da due priorità strategiche: la prima legata ad una riduzione dei livelli di varianza tra le classi (differenza statisticamente significativa dei punteggi delle singole classi rispetto alla media della Scuola), soprattutto in riferimento alla diversa offerta del tempo scuola (normale e prolungato per la Scuola Primaria), la seconda alla riconduzione entro i valori medi nazionali della distribuzione percentuale degli studenti per livelli di apprendimento, con particolare riferimento ai livelli più bassi (1 e 2).

**La nostra istituzione scolastica ha pianificato nel PdM percorsi innovativi sia nella progettazione di azioni significative, sia nella sperimentazione di strategie metodologiche, sia nella verifica e valutazione delle competenze trasversali e disciplinari, al fine di orientare i propri interventi verso:**

- **la valorizzazione e il potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche e delle competenze linguistiche con valenza trasversale**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL)
- **il potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio**, anche attraverso la progettazione, la realizzazione e l'uso metodico di ambienti accoglienti e attrezzati e mediante modalità organizzative e didattiche flessibili (nella classe, per classi parallele e per ordini diversi);
- **lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica**, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, anche attraverso l'adozione del **modello SZ**;
- **lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali**, anche attraverso percorsi formativi legati a **progetti di rilevanza nazionale (come ScienzAttiva, progetto in rete di divulgazione della cultura scientifica) e internazionale (come Green in Europe, progetto in rete Erasmus Plus, di cui l'I.C. Renato Moro è scuola capofila)**;
- **lo sviluppo delle competenze digitali** degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei media, anche attraverso **la sperimentazione di curricula digitali e percorsi curriculari ed extracurriculari di Coding**;
- **la valorizzazione di percorsi formativi individualizzati** e coinvolgimento degli alunni e degli studenti alla co-costruzione delle esperienze di apprendimento;
- **l'individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito** degli studenti.

## **FOCUS SUI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI DELLA NOSTRA POPOLAZIONE SCOLASTICA**



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

Il **contesto socio-economico** degli studenti in tutti e tre gli ordini di Scuola è, secondo il livello medio dell'indice ESCS rilevato da INVALSI nell'ultimo triennio, complessivamente **alto**.

L'**analisi socio-familiare** condotta su un campione di alunni delle classi terze della SSIG, in base alle informazioni di contesto richieste dall'Istituto Invalsi per la Prova Nazionale degli esami conclusivi del primo ciclo nell'a.s. 2013-2014, ha fatto emergere un **livello di istruzione dei genitori medio-alto**: circa il 51% possiede un diploma di scuola secondaria di 2° grado ( 37 %) o una laurea (14 %), mentre i genitori privi della licenza media e dotati della sola licenza elementare costituiscono appena il 7% dell'intero campione.

Tuttavia, circa l'11% degli alunni versa in situazioni di svantaggio socio-economico e culturale. Di essi circa il 5% ha entrambi i genitori disoccupati. Quest'ultimo dato percentuale riflette la crisi economica in corso attraversata dalla realtà territoriale locale e internazionale.

All'interno di un quadro così eterogeneo e complesso, l'I.C. Renato Moro pone grande attenzione alla presenza di situazioni che rivelano bisogni educativi emergenti e che richiedono l'adozione di interventi formativi specifici.

In particolare, la tendenza degli ultimi anni ha visto l'incremento degli **alunni diversamente abili** (nell'a.s. 2016/2017, **40** alunni per i tre ordini di scuola, il 2,8 % della popolazione scolastica) e degli alunni con **DSA (19** tra SP e SSIG, l'1,3% della popolazione scolastica), mentre gli alunni con **BES certificati** sono 11 tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado (pari allo 0,7% della popolazione scolastica). Il trend in crescita è anche frutto della cura che da anni la Scuola riserva, nel rispetto effettivo e concreto del principio di Inclusività, ai percorsi educativi e formativi degli alunni BES-DA-DSA. Infatti, obiettivo prioritario nella costruzione dei percorsi d'apprendimento è la «speciale normalità», cioè introdurre "nel fare scuola" gli ingredienti tecnici, pedagogici, didattici e psicologici che rendano tale normalità adatta a rispondere efficacemente ai Bisogni Educativi Speciali degli alunni.

Il numero di alunni che presentano nella Scuola situazioni di **ritardo nell'età scolare** è minimo (nell'a.s. 2015-2016 gli alunni ripetenti, presenti solo nella SSIG, hanno rappresentato l'1,6% sul numero dei frequentanti) e anche il fenomeno dell'**evasione dell'obbligo scolastico o dell'abbandono della frequenza** si è andato via via riducendo, fin quasi ad azzerarsi nel corso dell'a.s. 2015-2016. Tali dati sono anche l'esito dell'impegno degli operatori della Scuola, fermamente convinti che si possa prevenire l'insuccesso formativo e la sua esplicitazione in termini di dispersione scolastica con interventi mirati, tempestivi, condivisi e monitorati, anche attraverso una progettualità aggiuntiva a quella curricolare (progetti art.9, PON F3, Diritti a Scuola ecc.), mirata a ridurre la percentuale di situazioni a rischio, che, attualmente, si aggira intorno all'11/12%.

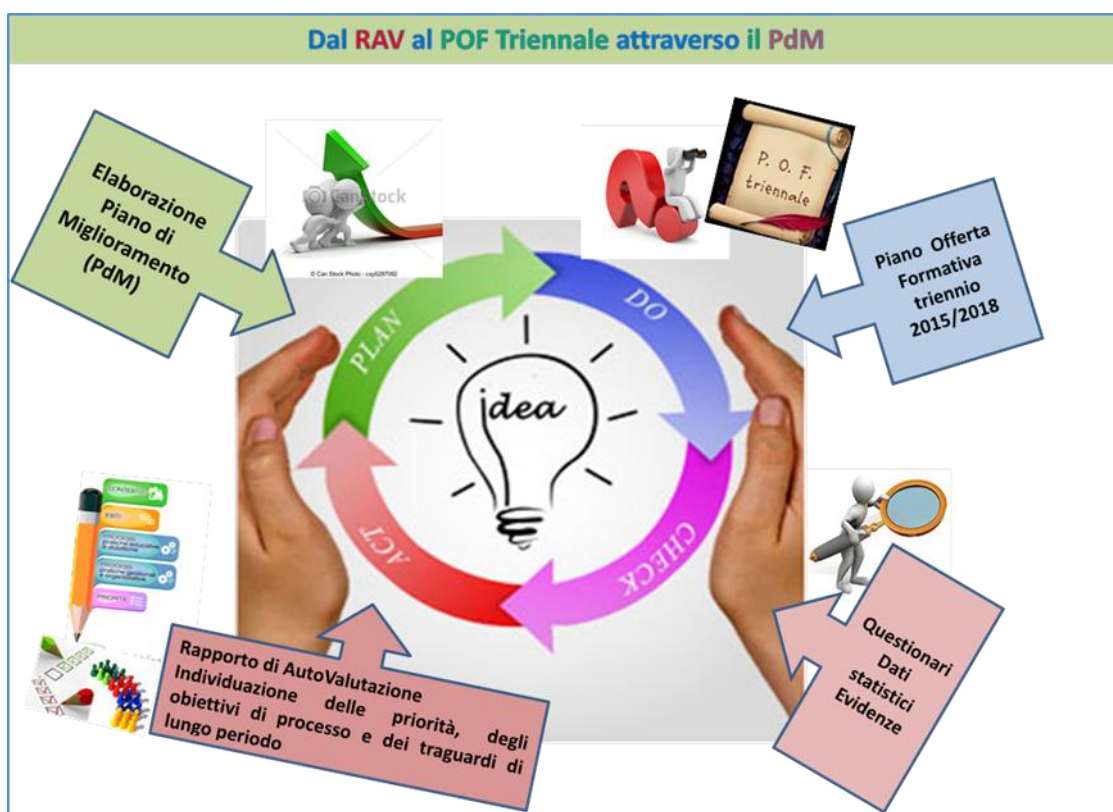
Anche la presenza di **alunni stranieri**, quantunque in percentuale minima rispetto alla totalità della popolazione studentesca (circa il **2%**), è risultata significativa nella misura in cui ha consolidato la vocazione dell'Istituto a proporsi come **centro educativo e formativo di accoglienza, inclusività, integrazione**. Tale presenza, variegata quanto all'origine (comunitaria ed extracontinentale) costituisce un fenomeno tanto più significativo quanto più ha sollecitato la Scuola a porsi nuovi interrogativi e ad accogliere nuove sfide sperimentali, partendo dai cambiamenti consequenzialmente registratisi nelle esigenze, nei bisogni, nelle aspettative di operatori scolastici e alunni. Infatti, da tale complessa situazione discende da un lato, per un buon numero di alunni, uno svantaggio linguistico e comunicativo, proprio dell'effetto di una cultura che lega il linguaggio alla comune e ristretta esperienza del gruppo di appartenenza; dall'altro, la difficoltà a gestire situazioni di codice linguistico evoluto ed elaborato. La conseguente prospettiva della nostra Scuola, pertanto, è quella che fa dell'inclusione un elemento portante e prioritario nella scelta degli interventi formativi, capaci di garantire **un'efficace integrazione**, favorendo l'assimilazione delle caratteristiche della cultura italiana, attraverso la valorizzazione delle *differenze*.



## ➤ PIANO DI MIGLIORAMENTO: SINTESI

### RAV (RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE) E PDM (PIANO DI MIGLIORAMENTO): PRIORITÀ E TRAGUARDI.

21



Il **RAV** (Rapporto di autovalutazione), visionabile nel dettaglio all'albo on line dell'Istituzione scolastica e sul portale ministeriale "Scuola in chiaro", raccoglie la riflessione dell'I.C. "MORO" sulla fotografia scattata al proprio percorso evolutivo dal MIUR e da Invalsi, che, con una serie di "evidenze" documentali, comparabili e misurabili in modo non autoreferenziale, ne hanno rivelato opportunità e vincoli di contesto, punti di forza da valorizzare e criticità da migliorare, orientandone la definizione di **priorità, traguardi e obiettivi di processo**. In questo senso il RAV diventa espressione di **un'IDENTITÀ**, autonoma e a sua volta generatrice di autonomia didattico-organizzativa, fondata su finalità e scelte programmatiche condivise e, al tempo stesso, sulla valorizzazione di iniziative funzionali alla crescita comune, costantemente protesa al monitoraggio e alla revisione.

Al RAV si ispirano, promuovendo una coerente sinergia, i passaggi successivi:



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

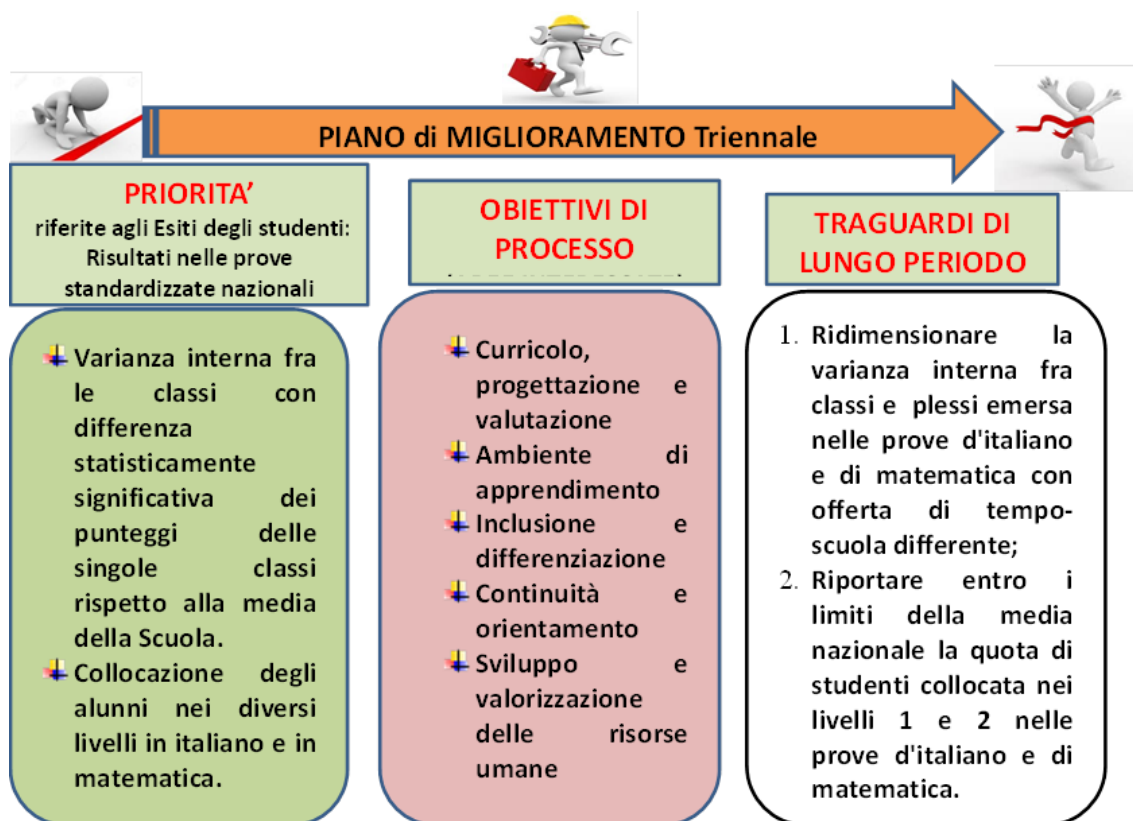
- ❖ il **PDM** (Piano di miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80, per un miglioramento qualificato del servizio didattico-formativo
- ❖ il **PTOF**, prospettiva triennale della **mission in fieri**, che trasferisce nell'operatività gli elementi di fondo del progetto educativo.

## PRIORITÀ E TRAGUARDI

Nonostante i risultati medi dell'Istituto nelle prove standardizzate nazionali dell'a.s. 2014-2015 non si discostino significativamente dalle medie regionali e nazionali e in quelle dell'a.s. 2015-2016 risultino anche superiori, il livello di varianza tra le classi II e V della SP si rivela elevato, in quanto si sono registrati esiti differenziati tra le classi e tra i plessi dell'Istituto, i quali si diversificano anche per l'offerta del Tempo-Scuola (27-40 ore). Si mira, dunque, a ridimensionare il livello di varianza, riportandolo a valori percentuali inferiori al 10% anche attraverso la rivisitazione degli approcci didattici delle discipline interessate. Anche la collocazione degli studenti nei livelli 1 e 2 nell'a.s. 2014-2015 è risultata superiore alla media nazionale e ha necessitato la progettazione e la messa in atto di azioni di miglioramento mirate a un ridimensionamento quantitativo e ad un rapporto qualitativamente più equilibrato con i livelli 3,4,5. Già negli esiti delle prove dell'a.s. 2015-2016 il quadro generale risulta essersi, comunque, positivamente modificato.

22

## OBIETTIVI DI PROCESSO



Gli obiettivi di processo individuati rappresentano l'anello di congiunzione tra RAV, PdM e PTOF e rivelano quella che può essere definita come la **VOCAZIONE dell'I.C. MORO**, ormai delineata e volta ad un percorso di sistematico monitoraggio ed arricchimento, essendo **VOCAZIONE ALLA RICERCA** - di scopi, processi e pratiche attuative - e di sempre **NUOVI BISOGNI** di contesto, che la società civile segnala e che incidono significativamente sull'età evolutiva degli alunni.

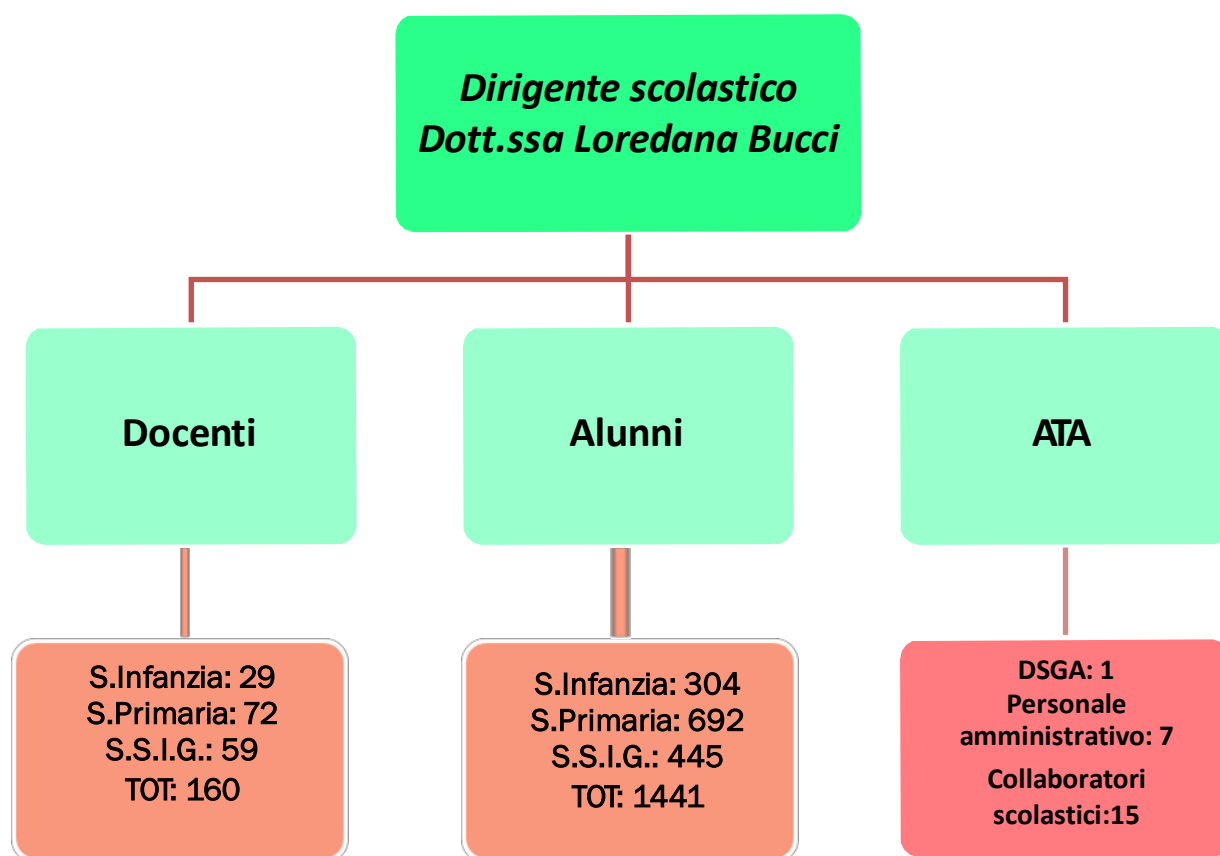
D'altra parte, la **VALORIZZAZIONE delle RISORSE UMANE** attraverso un'azione collegiale e corresponsabile, cui punta l'I.C. MORO, è un po' la **FINALITÀ** sottesa a tutti gli obiettivi, quella da conquistare nel quotidiano e a lungo termine, per rendere possibile il graduale superamento o ridimensionamento di dubbi e controversie rispetto ad una **REVISIONE DEL RUOLO DOCENTE** e ad un'accoglienza di stimoli adeguati alla domanda di rinnovamento.

La realizzazione di una Scuola che privilegia meccanismi **INCLUSIVI**, collocabili non solo nella sfera di integrazione piena dei soggetti coinvolti nell'azione educativa, vuole essere per l'I.C. MORO obiettivo e ideale ultimo di miglioramento, che, partendo da una **visione curricolare verticale** e da un **impegno progettuale per competenze**, si completi con garanzie di **continuità**, nelle forme **dell'orientamento scolastico**, ma più approfonditamente orientamento alla vita, e della continuità didattica e formativa, fino a comprendere un esercizio valutativo che sia di **VALUTAZIONE AUTENTICA** e riconosca il livello di acquisizione delle competenze spendibili nella scuola e nella vita anche secondo le modalità **dell'ICF**.



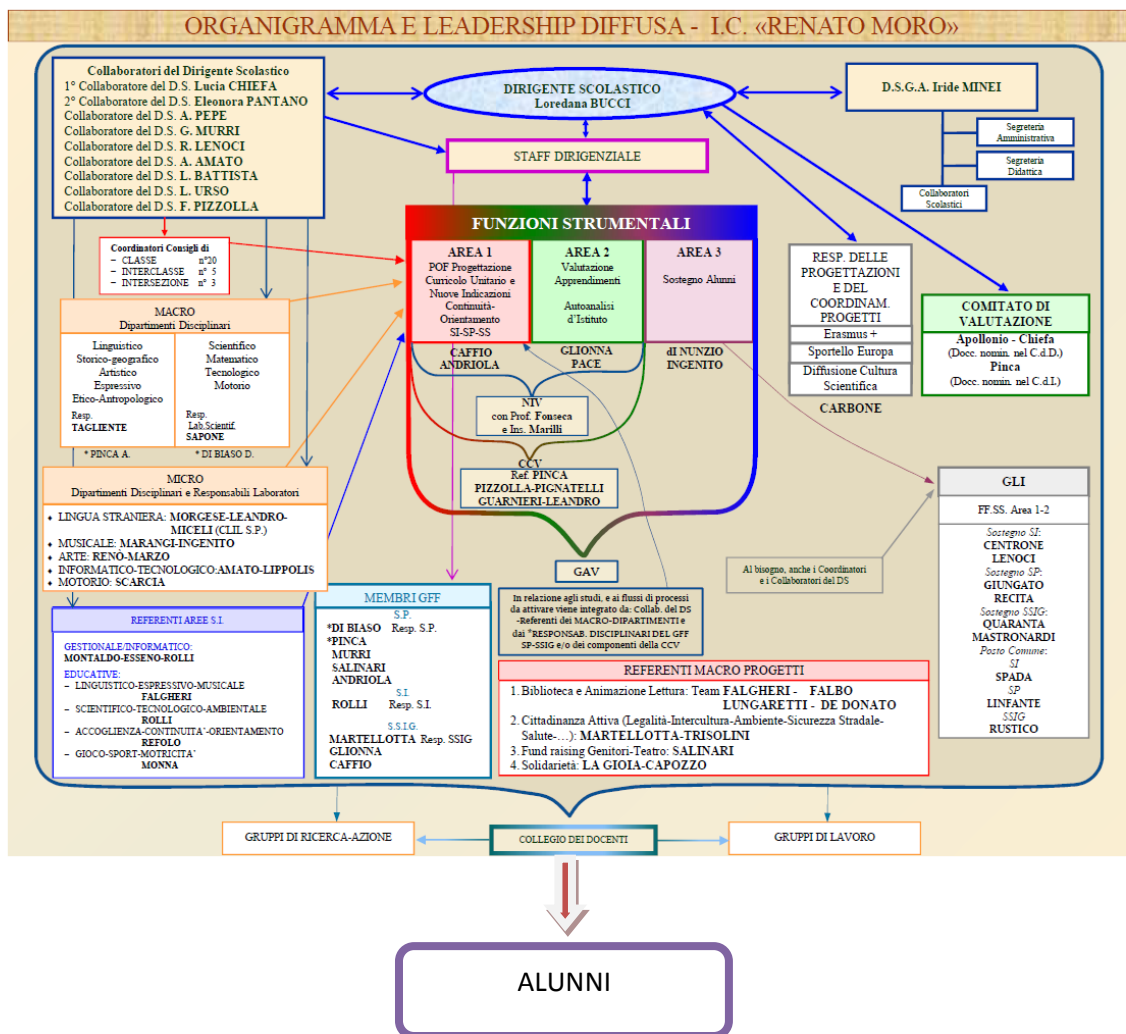
## ➤ ANALISI DELLE RISORSE

### CHI SIAMO





# ORGANIGRAMMA



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

## ➤ FABBISOGNO DI ORGANICO DELL'AUTONOMIA

### FABBISOGNO NEL TRIENNIO DI POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO.

#### FABBISOGNO DI ORGANICO DELL'AUTONOMIA

In riferimento alla sezione "L'organico dell'autonomia", nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015 si indica il numero di posti di organico, , comprendente: **a. posti comuni**; **b. posti di sostegno**.

26

### SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA PLESSI "MORO" "FONTE" "LIVATINO"

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17:	21 + 1 IRC	5 posti EH n.b. suscettibile di variazione in base alle iscrizioni e passaggi all'ordine di scuola successivo	14 sezioni di cui 7 a tempo ridotto( 25 h settimanali ) e 7 a tempo normale ( 40/45 h con servizio mensa )
	a.s. 2017-18:	21 + 1 IRC		14 sezioni di cui 7 a tempo ridotto( 25 h settimanali ) e 7 a tempo normale ( 40/45 h con servizio mensa )
	a.s. 2018-19:	21 + 1 IRC		14 sezioni di cui 7 a tempo ridotto( 25 h settimanali ) e 7 a tempo normale ( 40/45 h con servizio mensa )
Scuola primaria	a.s. 2016-17:	49 + 4 IRC	12 posti di cui 1.DH n.b. suscettibile di variazione in base alle iscrizioni e passaggi all'ordine di scuola successivo	32 classi :di cui 20 con curricolo di 27 h settimanali e 12 con curricolo di 40 ore settimanali ( TP)
	a.s. 2017-18:	49 + 4 IRC	n.b. suscettibile di variazione in base alle iscrizioni e passaggi all'ordine di scuola successivo	32 classi di cui 20 con curricolo di 27 h settimanali e 12 con curricolo di 40 ore settimanali ( TP)
	a.s. 2018-19:	49 + 4 IRC	n.b. suscettibile di variazione in base alle iscrizioni e passaggi all'ordine di scuola successivo	32 classi di cui 20 con curricolo di 27 h settimanali e 12 con curricolo di 40 ore settimanali ( TP)



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - PLESSO "LEONIDA"

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17		a.s. 2017-18		a.s. 2018-19		Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
	Cattedre	ore	Cattedre	ore	Cattedre	ore	
A043 Materie letterarie	11	12h	11	12h	11	12h	Tutti i corsi con curricolo di 30 h sett.li
A059 Scienze matematiche	7		7		7		
A245 Lingua straniera Francese	2	4h	2	4h	2	4h	
A345 Lingua straniera Inglese	3	9h	3	9h	3	9h	
A445 Lingua straniera Spagnolo		2h		2h		2h	
A028 Educazione artistica	2	6h	2	6h	2	6h	
A033 Educazione tecnica	2	6h	2	6h	2	6h	
A032 Educazione musicale	2	6h	2	6h	2	6h	
A030 Educazione fisica	2	6h	2	6h	2	6h	
Religione	1	3h	1	3h	1	3h	
Sostegno Ulteriore richiesta per a.s. 2016-2017	11+2 = 13 in relazione alle nuove iscrizioni e passaggi all'ordine di scuola successivo		n.b. suscettibile di variazione in base alle iscrizioni e passaggi all'ordine di scuola successivo		n.b. suscettibile di variazione in base alle iscrizioni e passaggi all'ordine di scuola successivo		



## POSTI PER IL POTENZIAMENTO

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche e alla progettazione )
n.1 Posto comune Primaria	1	Sostituzione figura PRIMO COLLABORATORE del dirigente scolastico
n.1 Classe di Concorso SSIG A345	1	<b>AMBITI DI UTILIZZO RELATIVI ALL'ART.1 C.7 DELLA L.107</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese , anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;</li> <li>compensazione ore di un docente titolare impegnato in azioni di affiancamento del Dirigente Scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico dell'Istituzione Scolastica.</li> </ul>
n.1 Classe di Concorso SSIG A043	1	<b>AMBITI DI UTILIZZO RELATIVI ALL'ART.1 C.7 DELLA L.107 E ALLE PRIORITA' INDIVIDUATE NEL RAV</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano .</li> <li>compensazione ore di un docente titolare impegnato in azioni di affiancamento del Dirigente Scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico dell'Istituzione Scolastica.</li> </ul>
n.1 Classe di Concorso SSIG A033	1	<b>AMBITI DI UTILIZZO RELATIVI ALL'ART.1 C.7 DELLA L.107</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;</li> <li>compensazione ore di un docente titolare impegnato in azioni di affiancamento del Dirigente Scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico dell'Istituzione Scolastica.</li> </ul>
n.1 Classe di Concorso SSIG A059	1	<b>AMBITI DI UTILIZZO RELATIVI ALL'ART.1 C.7 DELLA L.107 E ALLE PRIORITA' INDIVIDUATE NEL RAV</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;</li> <li>compensazione ore di un docente titolare impegnato in azioni di affiancamento del Dirigente Scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico dell'Istituzione Scolastica.</li> </ul>
n.1 Posto comune primaria	1	<b>AMBITI DI UTILIZZO RELATIVI ALL'ART.1 C.7 DELLA L.107 E ALLE PRIORITA' INDIVIDUATE NEL RAV</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.</li> <li>compensazione ore di un docente titolare impegnato in azioni di affiancamento del Dirigente Scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico dell'Istituzione Scolastica.</li> </ul>
n.1 Posto comune primaria	1	<b>AMBITI DI UTILIZZO RELATIVI ALL'ART.1 C.7 DELLA L.107 E ALLE PRIORITA' INDIVIDUATE NEL RAV</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.</li> <li>compensazione ore di un docente titolare impegnato in azioni di affiancamento del Dirigente Scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico dell'Istituzione Scolastica</li> </ul>
n.1 Posto comune primaria	1	<b>AMBITI DI UTILIZZO INDIVIDUATI NEL PTOF</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.</li> <li>progetto di Continuità : ex "ORME"</li> </ul>



## FABBISOGNO NEL TRIENNIO DI POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO, AUSILIARIO

**POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO, NEL RISPETTO DEI LIMITI E DEI PARAMETRI COME RIPORTATI NEL COMMA 14 ART. 1 LEGGE 107/2015. PER GLI AA.SS. 2016-2017 2017-2018 2018-2019.**

29

Tipologia	n.
DSGA e Assistente amministrativo	1 DSGA e 7AA.AA.
Collaboratore scolastico	15 (esclusi posti accantonati per esternalizzazione servizio pulizia)



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

## ➤ PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

### PROCESSI DIDATTICO-ORGANIZZATIVI

#### ARTICOLAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

Nell'Istituto Comprensivo R. Moro il tempo scuola si articola su 5 giorni settimanali, proseguendo l'esperienza avviata dall'a.s.2014/15, secondo i seguenti criteri di base:

- *Attività laboratoriali nelle ultime ore, secondo modelli precisi da adottare;*
- *Diminuzione per tutte le discipline del numero dei compiti, tenuto conto dei molti impegni quotidiani degli studenti;*
- *Una sosta dell'attività didattica in mattinata;*
- *Equa distribuzione delle ultime ore a tutti i docenti (possibile maggiore presenza dell'Educazione Fisica dalla metà mattinata in poi, ma con un anticipo orario rispetto al corrente anno scolastico per evitare il sovraffollamento delle palestre coperte).*

Durante le prime due settimane di scuola è prevista, per tutti e tre gli ordini, una modulazione oraria ridotta (**flessibilità didattica e organizzativa**), per favorire un graduale e sereno avvio delle attività attraverso il **Progetto Accoglienza**.

Successivamente il monte ore settimanale nei tre ordini di scuola si articola nel seguente modo:

- **Scuola dell'Infanzia:**  
Tempo normale - 40/35 ore (8.00-14.00/15.00/16.00) - 6 sezioni;  
Tempo ridotto - 25 ore (8.00-13.00) - 8 sezioni
- **Scuola Primaria:**  
Tempo normale - 27 ore (8.00-13.30 da lunedì a giovedì; 8.00-13.00 il venerdì) - 19 classi  
Tempo pieno - 40 ore (8.00-16.00) - 13 classi
- **Scuola Secondaria di Primo grado:**  
Tempo normale - 30 ore (8.00-14.00) - 20 classi.



## ARTICOLAZIONE MODULARE MONTE ORARIO SETTIMANALE PER DISCIPLINA

### PROSPETTO MONTE ORE DISCIPLINARE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO A.S. 2015/2016

MATERIA	ORE SETTIMANALI CLASSI PRIME	ORE SETTIMANALI CLASSI SECONDE	ORE SETTIMANALI CLASSI TERZE
ITALIANO	5	5	5
APPROFONDIMENTO	1	1	1
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
INGLESE	3	3	3
II LINGUA COMUNITARIA (FRANCESE O SPAGNOLO)	2	2	2
MATEMATICA	4	4	4
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2
RELIGIONE ( FACOLTATIVA)	1	1	1
<b>TOTALE ORE</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

**PROSPETTO MONTE ORE DISCIPLINARE SCUOLA PRIMARIA A.S. 2015/2016**

DISCIPLINA	CLASSI PRIME		CLASSI SECONDE		CLASSI TERZE		CLASSI QUARTE		CLASSI QUINTE	
	TP	TN	TP	TN	TP	TN	TP	TN	TP	TN
ITALIANO	13	7	12	7	11	6	11	6	11	6
STORIA	3	2	3	2	3	2	3	2	3	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	3	2	3	2	3	2
MATEMATICA	10	7	10	6	9	6	9	6	9	6
SCIENZE	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
L2	1	1	2	2	3	3	3	3	3	3
ARTE E IMMAGINE	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
MUSICA	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
ED. FISICA	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
IRC	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>40</b>	<b>27</b>	<b>40</b>	<b>27</b>	<b>40</b>	<b>27</b>	<b>40</b>	<b>27</b>	<b>40</b>	<b>27</b>

**FLESSIBILITÀ DIDATTICA E ORGANIZZATIVA****ATTIVITÀ DI ARRICCHIMENTO / POTENZIAMENTO / RECUPERO  
RIFERIMENTI ALL' ORGANICO POTENZIATO E A DAS**

La flessibilità didattica e organizzativa (prevista dal **DPR n. 275/ 99** "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59", rinvigorita dalla **legge n. 107/2015** e ribadita nella **circolare MIUR dell'11/12/15** "Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa") è per l'Istituto Comprensivo, nei diversi ordini di scuola, uno strumento funzionale a soddisfare le complesse esigenze didattiche, organizzative e progettuali che emergono dal Piano Triennale dell'Offerta formativa e che sono l'esito di un'autoanalisi condotta a 360 gradi sui concreti bisogni formativi dell'intera comunità scolastica.





Essa consente, infatti, attraverso un più efficace ed efficiente impiego dell'organico dell'autonomia in orario curricolare ed extracurricolare, la realizzazione di attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento finalizzate a:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica
- sperimentare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva
- garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo degli studenti.

Le forme di flessibilità organizzativa e didattica, sperimentate negli ultimi anni dall'Istituto Comprensivo, in base a quanto previsto nel DPR n.275/99 e che ora traggono nuova linfa vitale dalla legge n.107/2015 e dalla circolare MIUR dell'11 dicembre 2015, rinviano alla progettazione e realizzazione di percorsi didattici organizzati sulla modalità delle classi aperte e dei gruppi di apprendimento a geometria variabile, con la finalità di attuare interventi individualizzati e personalizzati di recupero/consolidamento e potenziamento in orario curricolare.



In particolare, si realizzano esperienze di flessibilità didattica e organizzativa:

**nella Scuola Primaria attraverso:**

- un'offerta formativa articolata su 27 ore settimanali per gli alunni delle classi 1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> 3<sup>a</sup> 4<sup>a</sup> 5<sup>a</sup> (plesso Moro) a settimana corta e 40 ore settimanali per gli alunni delle classi 1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> 3<sup>a</sup> 4<sup>a</sup> 5<sup>a</sup> del tempo pieno (plesso Livatino);
- l'utilizzo delle ore di contemporaneità (quando non spese per esigenze di copertura-supplenza) per la realizzazione di ulteriori interventi didattici sugli alunni diversamente abili gravi, non adeguatamente coperti da sostegno psicopedagogico;
- esperienze di sperimentazione di tecniche e di didattiche alternative, di metodologie innovative, anche attraverso itinerari educativo/didattici disciplinari e interdisciplinari per



- gruppi di apprendimento a geometria variabile (recupero/sviluppo, elettivi, di livello, di compito, con valorizzazione delle normali specialità);
- percorsi didattici individualizzati e personalizzati con gestione flessibile di un unico PACCHETTO ESPRESSIVO delle tre discipline (arte e immagine, musica, educazione fisica) realizzati attraverso percorsi laboratoriali di cittadinanza, animazione alla lettura, ambiente e salute inseriti nel progetto di interclasse;
- attività per laboratori, con articolazioni modulari di gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse per l'approfondimento degli apprendimenti e/o per interesse (a seconda dell'indice di variabilità delle classi);
- il progetto **"Star bene in mensa"**, nell'ambito del quale, a turno, gli alunni delle diverse classi, attuando forme di tutoraggio, escono dalle loro classi, si mettono al servizio della comunità di appartenenza per imparare a curare e a rispettare l'ambiente in cui si vive apparecchiando, sparecchiando, distribuendo il pane o la frutta, aiutando i più piccoli a mangiare;
- percorsi di acquisizione, consolidamento e potenziamento di competenze linguistiche comunitarie in orario curricolare,

#### nella Scuola Secondaria di Primo Grado attraverso:

- progetti interclasse di recupero/consolidamento/potenziamento delle competenze linguistiche (madrelingua e seconda lingua comunitaria) e logico-matematiche in orario curricolare**, con la "scomposizione" di due classi ad alta varianza interna in due/tre gruppi di livello, affidati a due docenti curricolari (per Lettere con l'offerta di due distinti percorsi, uno di consolidamento, incentrato su laboratori di scrittura creativa e uno di potenziamento, destinato all'avvio dello studio della civiltà e della lingua latina per le terze classi o propedeutico allo svolgimento delle Olimpiadi di Grammatica italiana) ed eventualmente a un terzo docente assegnatario del progetto regionale Diritti a Scuola modulo A – Italiano, modulo B – Matematica, modulo B2, Lingua comunitaria Francese (con percorsi di recupero delle abilità linguistiche e logico-matematiche di base);
- percorsi di recupero delle competenze linguistiche e logico-matematiche** previste dai moduli A, B e **B2** del suddetto **progetto regionale Diritti a Scuola**, secondo la modalità organizzativa e didattica di micro gruppi di alunni con BES, provenienti da classi diverse dello stesso ordine e grado per favorire interventi individualizzati e personalizzati volti a favorire il recupero delle competenze di base e la rimotivazione allo studio;
- l'iniziativa "1, 2, 3...scatta l'ora X!"** pensata come modalità organizzativa della **Giornata della Responsabilità e del Nontiscordardime**, in occasione della quale, in orario curricolare, si "abbattono" i confini delle classi, si sospende il quadro orario curricolare annuale e si attivano in tutti gli ambienti attrezzati e non del plesso Leonida **laboratori** della durata di 2/3 ore di:
  - Arte e immagine
  - Teatro
  - Musica (coro e orchestra)
  - Scrittura creativa
  - Giornalismo
  - Riciclaggio
  - Botanica e giardinaggio
  - Tecnologia informatica
  - Scienze
  - Giochi logico-matematici



- Discipline sportive e tornei a squadre
  - L2 (inglese e francese) con attività CLIL sull'educazione alimentare e drammatizzazione di sketch in lingua su tematiche ambientaliste,
- coordinati da tutti i docenti della Scuola in base alle proprie competenze disciplinari e progettati sul tema comune della tutela e promozione dell'ambiente scolastico e non. Gli studenti della Scuola si trovano, dunque, ad operare nei suddetti laboratori in gruppi di lavoro eterogenei, per classe – in alcuni casi per ordine - di provenienza, per età e per livelli di competenze.

Inoltre, in entrambi gli ordini di scuola – Primaria e Secondaria di Primo Grado – le potenzialità implicite nella flessibilità organizzativa e didattica si sperimentano attraverso:

- gli itinerari educativi e didattici, disciplinari e interdisciplinari, per gruppi di apprendimento a geometria variabile previsti nella **metodologia Senza Zaino**, favoriti dalla presenza di spazi strutturati e finalizzati ad attività individuali o di coppia per **recupero linguistico e matematico** nei laboratori, attraverso l'utilizzo di materiali accompagnati da IPU; ad attività differenziate o gruppi di ricerca, ai tavoli; ad attività di animazione alla lettura-drammatizzazione – forum per argomentare e discutere su tematiche di cittadinanza attiva nello spazio attrezzato a libreria implementa e denominato agorà;
- i percorsi laboratoriali programmati nell'ambito del progetto **Accoglienza**, che si realizzano nel primo mese di attività scolastica in tutti e tre gli ordini di Scuola, per garantirne un sereno avvio, anche attraverso una modulazione oraria settimanale ridotta;
- la **“pausa didattica”**, periodo di circa due settimane, a cavallo tra febbraio e marzo, in cui gli interventi didattico-educativi di tutti i docenti sono orientati al:
  - **recupero degli studenti** con difficoltà di apprendimento e/o con scarsa motivazione allo studio e/o con un inadeguato metodo di studio;
  - **potenziamento per alunni** che abbiano conseguito risultati positivi;
  - **miglioramento dei rapporti** all'interno del gruppo classe e della scuola.

Durante la “pausa didattica” (programmata a chiusura del primo quadrimestre, dopo la somministrazione delle prove di istituto) tutti i docenti prediligono un setting di classe, volto a favorire la coesione e la costituzione di gruppi di lavoro cooperativi e la didattica laboratoriale. Con particolare riferimento alla metodologia Senza Zaino, l'attenzione e la cura dei docenti è riservata alla gestione della classe, al sistema delle responsabilità, al time table della lezione didattica. Si condividono strategie didattico-educative basate su:

- **RECUPERO DISCIPLINARE:** gruppo di studio con alunni di pari livello e docente che fornisce supporto e materiali;
- **PEER TUTORING/PEER EDUCATION:** gruppi che lavorano su un argomento specifico, in cui coesistono alunni con diversi livelli di apprendimento sulla tematica (alunni tutor come crescita della consapevolezza delle proprie competenze; come offerta delle proprie competenze, attraverso una chiarezza di comunicazione, verbale e non);
- **CLASSI APERTE:** alunni di classi diverse, che lavorano sulle stesse tematiche o su percorsi-progetti di livello, seguiti dai docenti di classe e/o dai docenti del progetto DAS. (come potenziamento della comunicazione e dello scambio finalizzati alla comprensione dell'altro e alla valorizzazione della diversità; come potenziamento della comunicazione e dello scambio finalizzati alla costruzione sociale della conoscenza; come potenziamento delle capacità di organizzazione e collaborazione tra pari in diversi contesti di attività; come possibilità di offrire dinamiche alternative rispetto a situazioni eccessivamente statiche che possono determinarsi all'interno della classe);



- **LABORATORI SUL METODO DI STUDIO:** gruppo di alunni con difficoltà nel metodo, che si confrontano con un alunno-tutor e/o con il docente sui metodi più efficaci e li applicano;
- **GRUPPO DI RICERCA:** gruppi di alunni che svolgono attività autonoma di ricerca su internet/ biblioteca di classe /libri, per approfondire o meglio comprendere tematiche scolastiche e non.

Considerata la valenza educativa e formativa delle esperienze sopra descritte di flessibilità organizzativa e didattica e le risposte efficaci che ne sono scaturite, in termini sia di recupero degli studenti più deboli, sia di potenziamento delle eccellenze, la disponibilità che dall'a.s. 2015/2016, attraverso la dotazione ministeriale dell'**organico potenziato**, si è data alle Scuole di risorse umane aggiuntive, sicuramente accresce per l'Istituto la fattibilità di attività e progetti di recupero e/o di consolidamento e di potenziamento curricolari ed extracurricolari impostati sulla modalità di lavoro per classi aperte e per gruppi di apprendimento a geometria variabile, finora sperimentate con il solo organico disponibile interno e con quello vincolato all'approvazione degli annuali progetti DaS.

36

In particolare le risorse dell'organico potenziato saranno impiegate in :

- Sostituzione di figure di collaborazione del dirigente scolastico
- Supplenze brevi, per le quali sono programmate attività in moduli da proporre nelle diverse classi mirate al recupero, consolidamento e potenziamento delle:
  - competenze linguistiche (lingua nazionale )
  - competenze linguistiche (lingua inglese);
  - competenze matematiche e scientifiche e tecnologiche
 coerenti con il curricolo generale dell'Istituto e in esso organicamente inserite (in termini di competenze, abilità e conoscenze da raggiungere e di strumenti e modalità di valutazione). Lo sviluppo di dettaglio delle attività è oggetto del piano di lavoro dei singoli docenti o gruppi di docenti e potrà essere oggetto di modularizzazione variabile nel corso dell'anno scolastico;
- Attività di compresenza in classe, per gruppi articolati nelle classi, per gruppi articolati di laboratori, con la generalità della classe, di supporto ad alunni diversamente abili, BES, ecc., di ampliamento dell'offerta con aumento dell'orario settimanale degli studenti;
- Eventuali altre attività opzionali, comunque connesse alle priorità elencate nell'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015 e coerenti con gli ambiti di miglioramento del RAV (Esiti e/o processi), nonché con gli obiettivi di processo e le azioni inserite nel PDM triennale dell'Istituto, quindi del POF.



## ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'ORA DI RELIGIONE CATTOLICA

Per quanto riguarda gli alunni che non intendono avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, il Collegio ha deliberato quanto segue:

- Nella Scuola dell'Infanzia, durante le ore di religione, gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento rimarranno con le insegnanti di sezione e svolgeranno attività alternative;
- Nella Scuola Primaria e Secondaria, ove l'orario lo consenta, gli alunni entreranno in ritardo o usciranno in anticipo; nelle ore intermedie, a seconda delle richieste dei genitori, svolgeranno attività di recupero o consolidamento nella propria classe ovvero si sposteranno in classi parallele;
- E' possibile, infine, che i ragazzi svolgano un'attività collegata alla Biblioteca.

Gli alunni ricevono la *scheda di valutazione* con riferimento alle attività alternative.



## LA PROGETTUALITÀ CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

### **PROGETTO D'ISTITUTO "PROCESSI IN AZIONE... PER STAR BENE A SCUOLA"**

#### **Motivazione del titolo**

Nell'anno in corso, la progettualità d'Istituto "Processi in azione ... per star bene a scuola", richiama la necessaria traslazione della *vision* dell'insegnamento dai prodotti ai processi, attraverso l'attivazione di percorsi trasversali tra le discipline e tra gli ordini di scuola, con e per il territorio, che mirino a individuare azioni funzionali allo sviluppo di processi cognitivi, affettivi, relazionali.

Le finalità sottese a tutta la progettualità sono:

- **promuovere competenze sociali e civiche - trasversali** attraverso percorsi progettuali che si fondano sui quattro pilastri del POF (CULTURA - STORIA - AMBIENTE - SALUTE), in linea con le Nuove Indicazioni Nazionali;
- **realizzare esperienze di apprendimento** dove il SAPERE parta dall'ESPERIENZA e si costruisca attraverso la didattica laboratoriale, con il supporto di ambienti di apprendimento tecnologicamente attrezzati, per rendere motivante, accattivante e coinvolgente l'apprendimento;
- **educare i nostri alunni** ad acquisire competenze e conoscenze fondamentali per far crescere lo spirito imprenditoriale e stimolare comportamenti rispettosi dell'ambiente, anche attraverso percorsi laboratoriali previsti in progetti di rilevanza nazionale ("SCIENZATTIVA") ed europea ("GREEN IN EUROPE- Erasmus Plus);
- **realizzare una scuola aperta**, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo ai nostri **STUDENTI**.

#### **EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ: CITTADINANZA ATTIVA**

Le grandi sfide della società contemporanea richiedono che gli individui possiedano una coscienza globale, ovvero che una nuova generazione di cittadini e cittadine venga formata con conoscenze, capacità, valori e atteggiamenti che favoriscano un mondo più sostenibile e inclusivo. Sulla base di questa consapevolezza è necessario agire sul piano dell'educazione alla cittadinanza globale soprattutto in ambito scolastico, per offrire ai giovani gli strumenti per conoscere, interpretare e agire consapevolmente in un mondo sempre più interdipendente, dove le scelte di ciascuno hanno ripercussioni a livello planetario e dove è importante rafforzare la responsabilità sociale ed economica di ciascuno per orientare al bene comune modelli di sviluppo economico sostenibile (Agenda ONU 2030).



La finalità, per l'anno in corso, in linea con la tematica prescelta dei "Processi in azione... per star bene a scuola", è, pertanto, sviluppare motivazioni e competenze per la realizzazione di una cittadinanza attiva, consapevole, partecipata, che garantisca il futuro delle nostre generazioni, rendendole capaci di prendere decisioni e di intraprendere azioni (spirito imprenditoriale) che contribuiscano alla costruzione di una società ecosostenibile (Progetto ERASMUS PLUS e Progetto DIFFUSIONE DELLA CULTURA SCIENTIFICA).

La motivazione del percorso è sostenere le future generazioni nell'impegno sociale e politico, non solo per garantire il diffondersi dei valori democratici fondamentali, cui partecipare in modo attivo e consapevole, ma anche per promuovere la coesione, in un momento di crescente eterogeneità socio-culturale.

In quest'ottica la Scuola si impegna a:

- **Promuovere** il rispetto delle regole e dei valori della cittadinanza alla base di una società civile e democratica;
- **Sviluppare** un'ottica socio-morale critica nei confronti dei propri comportamenti relazionandosi e confrontandosi sui vissuti emotivi personali e quelli dei propri compagni;
- **Sviluppare** la capacità di partecipare in modo costruttivo alla vita sociale quali cittadini e soggetti capaci di operare scelte corrette e civili;
- **Accrescere** il rispetto e la tutela del patrimonio comune;
- **Educare** alla legalità come lotta alla mafia, all'omertà, alla prepotenza e sopraffazione.

39

La relazione educativa prevede la partecipazione attiva da parte dei soggetti coinvolti (ragazzi, insegnanti, adulti) in una dimensione di collaborazione e secondo le modalità della ricerca-azione. Si valorizza un approccio di tipo globale all'ambiente, si favorisce l'utilizzo del territorio come laboratorio didattico in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la sperimentazione, la soluzione di problemi, si prediligono attività che tengono conto dell'importanza di interagire con gli alunni per sollecitarlo concretamente ad esprimersi, coinvolgersi, documentarsi, prendere iniziative e agire per l'ambiente.

I tempi di lavoro sono articolati nell'ambito della quota del 20% del curricolo obbligatorio e sono distribuiti in orario curricolare ad integrazione di tutti i campi d'esperienza e di tutte le discipline nell'ambito delle 25/27/30/40 ore curricolari dei tre ordini di scuola.

## **PROGETTO ACCOGLIENZA - "A ... COME ACCOGLIENZA"**

L'inizio di ogni percorso scolastico, sia per i bambini che per gli adulti, è un evento carico di emozioni, di significati, di aspettative e, a volte, di ansie e paure. Il **Progetto Accoglienza** risponde ai bisogni degli allievi di conoscere (conoscersi tra loro, conoscere le figure di riferimento, conoscere il nuovo ambiente), di scoprire un ambiente accogliente, di intrecciare relazioni, di sentirsi parte di un gruppo, di prendere coscienza delle proprie emozioni e condividerle, di superare ansie e timori.

Con il Progetto Accoglienza il nostro I. C. favorisce l'inserimento degli alunni delle classi prime di ogni ordine di scuola nella nuova realtà con un atteggiamento di disponibilità, di ascolto, di apertura, di accettazione che contribuisca a trasmettere innanzitutto il **senso di appartenenza**. Il progetto vede impegnati i docenti di tutte le discipline e, nella sua specificità, si attua in circa due mesi (metà Settembre – metà Novembre) anche se, in realtà, accompagna tutto l'iter scolastico, attraverso altri più specifici interventi, primo fra tutti l'**Inclusione**.





**Tutta la popolazione scolastica** viene coinvolta, secondo un percorso formativo appositamente pensato: il primo giorno di scuola l'ingresso dei nuovi arrivati viene posticipato di un'ora e per le prime tre settimane si procede a una graduale permanenza nella scuola di tutti gli **alunni** con l'adozione di un orario flessibile. In questi giorni vengono svolte specifiche attività, già puntualmente programmate, finalizzate a presentare la scuola come un'esperienza da "vivere insieme": gli alunni delle prime classi sono impegnati in momenti di conoscenza reciproca dei nuovi compagni e dei nuovi insegnanti e vengono condotti a visitare i diversi ambienti di apprendimento; quelli delle seconde e delle terze classi dello stesso corso lavorano in gruppo per ideare e realizzare piccoli gadget da donare ai nuovi arrivati.

Vengono organizzati, all'interno di ciascun corso, incontri - conversazioni tra "grandi" e "piccoli" per la trasmissione e il confronto di esperienze, opinioni, desideri e aspirazioni.

Il percorso prevede la problematizzazione, l'ideazione e la progettazione di Compiti di Realtà che coinvolgono i "grandi" dei tre ordini di scuola e culmina con la "**Festa dell'Accoglienza**": una giornata finalizzata a promuovere atteggiamenti cooperativi e collaborativi che favoriscano lo "star bene" a scuola.

I **genitori**, invece, sono invitati a inizio anno scolastico ad un'assemblea di classe, nella quale viene loro illustrata l'offerta formativa e le iniziative della scuola, nonché le regole della vita scolastica.

Da questa reciproca conoscenza nasce un **clima di fiducia** che è alla base di un rapporto collaborativo e costruttivo tra alunni, docenti e genitori, ciascuno con la propria specificità e il proprio ruolo.

Infine, il Progetto costituisce per i **docenti**, da un punto di vista più strettamente didattico e ai fini della stesura delle programmazioni disciplinari, un primo momento di osservazione dei comportamenti e delle abilità, utile per integrare le informazioni già raccolte attraverso le schede di valutazione e i colloqui con le maestre e quelle che scaturiranno dagli esiti dei test d'ingresso.





## **ANIMAZIONE ALLA LETTURA E PROGETTO BIBLIOTECA: “ LETTORI GREEN... TOSI”**



Nel nostro Istituto, la lettura e la sua centralità nel percorso di crescita della persona sono da sempre oggetto di una grande attenzione che nasce da bisogni educativi riscontrabili nell'utenza, primi fra tutti un impoverimento delle capacità immaginative e creative e la difficoltà sempre maggiore di comunicare attraverso il linguaggio verbale.

La lettura è ritenuta il mezzo idoneo al raggiungimento, attraverso una naturale progressione nella competenza personale, della capacità di comprensione, di confronto e di rielaborazione dei testi scritti, all'affinamento della sensibilità estetica e del senso critico, allo sviluppo di abilità complesse che contribuiscono alla crescita globale ed equilibrata dell'alunno.

La struttura di Istituto Comprensivo favorisce, peraltro, un percorso di:

- **Continuità curricolare**
- **Continuità metodologica**
- **Continuità valutativa**
- **Continuità documentativa**

La progettualità della scuola prevede percorsi formativi tesi ad incrementare il piacere intellettuale ed emotivo del leggere, finalizzato allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e all'esercizio della cittadinanza, dando nuovo impulso alle molteplici iniziative promosse per la condivisione del gusto di leggere.

La lettura, metaforicamente intesa come un viaggio che soddisfi il bisogno della persona di raccontare di sé e di scoprire l'altro, è **un continuo esercizio del pensare, un'occasione per coltivare la mente e le emozioni**, un laboratorio sempre attivo per l'educazione alla riflessione e all'apprendimento; investe la vita interiore del soggetto e la sua crescita personale; è volta a fondare **una competenza costruita su molte dimensioni: cognitiva** (saper leggere), **operativa** (apprendere il saper leggere) e anche **attitudinale e comportamentale** (abitudine al leggere).



Leggere non è più solo obiettivo dell'educazione linguistica, ma esperienza trasversale a tutte le discipline; esperienza cumulativa anche, perché più si legge, più si entra in possesso delle conoscenze per ulteriori letture e, nel contempo, si acquisisce anche la necessaria capacità di destreggiarsi nella società, decodificando i suoi molteplici linguaggi.

Da molti anni la nostra scuola propone un **Progetto Biblioteca** che sia anche “un invito all’ascolto”, finalizzato al rilancio della funzione della lettura, soprattutto per le nuove generazioni, rivendicando in tal modo il potere evocativo della parola, non in contrapposizione, ma ad integrazione e arricchimento della cultura dell’immagine.

Per il raggiungimento di tali obiettivi vengono impiegate in convergenza sinergica tutte le risorse disponibili: strutture efficienti e funzionali, materiale librario adeguato per quantità e livello qualitativo, una rete di coordinamento che consenta di condurre efficacemente l’opera di ricerca, di confronto metodologico, di verifica sistematica dei risultati, di utilizzo razionale di qualificate risorse professionali interne ed esterne.

Il **GRUPPO DI LAVORO DI DOCENTI**, costituito da referenti dei tre ordini di scuola, si incontra periodicamente per:

- **concordare** azioni di pianificazione, ricerca e diffusione di materiali e di monitoraggio delle attività svolte;
- **programmare** approfondimenti, partendo dai libri scelti;
- **agevolare** la comunicazione interna e con l’esterno;
- **predisporre** azioni di monitoraggio delle attività in relazione a:
  - **Efficacia** interna, intesa come raggiungimento degli obiettivi progettuali
  - **Utilità**, intesa come **grado di soddisfacimento** dei bisogni dei destinatari
  - **Efficienza dell’organizzazione**
  - **Rilevanza**, intesa come congruenza tra obiettivi progettuali e bisogni formativi dei destinatari.

### **PROGETTA IN VERTICALE...**



**PERCORSI OPERATIVI/ATTIVITA' DIDATTICHE**

<u>Scuola Infanzia</u>	<u>Scuola Primaria</u>	<u>Scuola Secondaria I grado</u>
<p><b>ATTIVITA' MOTORIE ATTIVITA' DI VERBALIZZAZIONE, DRAMMATIZZAZIONE, GRAFICHE, MANUALI, PLASTICHE, PITTORICHE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scelta di un testo</li> <li>- Il libro è letto dalle insegnanti</li> <li>- Il libro è raccontato dalle insegnanti</li> <li>- Il libro è gestito dal bambino, in modo che possa familiarizzare con le immagini</li> <li>- Animazione corale della storia</li> <li>- Animazione delle sequenze</li> <li>- Si legge in gruppo la storia seguendo il testo</li> <li>- I bambini :                     <ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccontano</li> <li>• Disegnano e "leggono" i loro disegni</li> <li>• Costruiscono, con vari materiali, oggetti che "caratterizzano" i singoli personaggi</li> <li>• Utilizzano i materiali prodotti per il gioco simbolico</li> </ul> </li> <li>- Si formulano domande, si eseguono giochi</li> <li>- Si costruisce una storia</li> <li>- Si divide la storia in sequenze</li> <li>- I bambini disegnano la parte della storia per loro più significativa</li> <li>- Si drammatizza la storia</li> <li>- Si costruisce il libro individuale</li> <li>- Partecipazione alle iniziative del "Centro Cultura per l'infanzia"</li> </ul>	<p><b>CONVERSAZIONI, ANIMAZIONE, ANALISI DEL LIBRO, TRANSCODIFICHE, OPERAZIONI CULTURALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lettura dell'insegnante</li> <li>- Conversazioni incentrate su argomenti emersi dalle letture di storie o su particolari tematiche individuate sulla base dei bisogni formativi delle classi.</li> <li>- Resoconto dei testi letti</li> <li>- Racconto dalla fine, dal centro, dai diversi punti di vista dei vari personaggi</li> <li>- Manipolazione dei testi</li> <li>- Scoperta di strutture costanti</li> <li>- Reinvenzione dei testi</li> <li>- Giochi linguistici (acrostici, limerik, rebus, ecc)</li> <li>- Giochi di animazione : " Se fossi... sarei ... " - Il mio corpo dice che... (sono arrabbiato, sono triste, sono felice...)</li> <li>- Attività di gruppo, schede, esercizi interattivi</li> <li>- Come è fatto un libro: analisi (casa editrice, collana, autore, importanza del titolo, genere ...)</li> <li>- Rapporto testo – immagine: come si illustra un libro</li> <li>- Transcodifica del testo in altro linguaggio (spettacolo, fotostoria, video, musica...)</li> <li>- Produzione di fumetti, spettacoli, fotostorie, video , cartelloni che documentano il percorso svolto</li> <li>- Incontri con autori</li> <li>- Partecipazione a concorsi (eventuale)</li> </ul>	<p><b>CONVERSAZIONI, ANALISI DEL LIBRO, TRANSCODIFICHE, OPERAZIONI CULTURALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lettura fatta dall'insegnante per suscitare nel ragazzo la motivazione, il gusto della lettura e un atteggiamento positivo nei confronti del libro.</li> <li>- Lettura dei ragazzi libera ed assistita</li> <li>- Lettura diretta e autonoma da parte dei ragazzi</li> <li>- Conversazioni libere e/o guidate sui testi o su argomenti emersi dalle letture o su particolari tematiche individuate sulla base dei bisogni formativi delle classi</li> <li>- Recensione dei testi letti</li> <li>- Racconto dalla fine, dal centro, dai diversi punti di vista dei vari personaggi</li> <li>- Manipolazione dei testi</li> <li>- Scoperta di strutture costanti</li> <li>- Reinvenzione dei testi</li> <li>- Attività di gruppo, schede, esercizi interattivi</li> <li>- Come è fatto un libro: analisi (casa editrice, collana, autore, importanza del titolo, genere ...)</li> <li>- Contestualizzazione del libro e delle vicende narrate, stile dell'autore, contenuto e messaggio</li> <li>- Transcodifica del testo in altro linguaggio (spettacolo, fotostoria, video, musica...)</li> <li>- Incontri con autori</li> <li>- Partecipazione a concorsi (eventuale)</li> <li>- Pomerigi in ... lettura (potenziamento)</li> </ul>

**ORGANIZZA ...**

EVENTI E MANIFESTAZIONI									
TEMPI TEMPI	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
FESTA DEI LETTORI	22 INCONTRO CON L'AUTORE 23 INCONTRO CON L'AUTORE								
LIBRIAMOCI		INCONTRO CON L'AUTORE							
SCRITTORI DI CLASSE			CONCORSO CONAD (FUMETTO)						
RACCONTI SOTTO L'ALBERO				LETTURE A TEMA					
GIORNATA DELLA MEMORIA					PER NON DIMENTICARE				
FESTA DELLA DONNA							LE GRANDI DONNE DEL NOSTRO TEMPO		
GIORNATA PER L'AMBIENTE							NON TISCORDAR DIME		
GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO								Da definire	
IL MAGGIO DEL LIBRO									1° torneo lettura a voce alta (Accelvio Kids)
GIORNATA DELLA RESPONSABILITA'									Da definire



## PROGETTO CONTINUITÀ: “**VERSO ALTRI...LIDI**”

Il concetto di **continuità educativa** costituisce un valore irrinunciabile, purché venga praticato in tutte le articolazioni possibili, pedagogiche e organizzative.

Esso allude a una dimensione di sviluppo e maturazione della persona che avviene sia in maniera continua, armonica e progressiva e sia per successione di fasi, in modo che quelle che seguono legittimano le precedenti.

L'Istituto I.C. MORO, pur abbracciando tre tipologie di scuole caratterizzate da specifiche identità educative e professionali, promuove:

- **la continuità del processo educativo**, con la progettazione di un curriculum verticale, rivisitato all'inizio di ogni anno scolastico e adeguato all'analisi di contesto;
- **percorsi laboratoriali** unitari, organici e completi tra i diversi ordini di scuola, inseriti nel macro progetto “**VERSO ALTRI ...LIDI**”, per **valorizzare le competenze già acquisite e riconoscere la specificità e la pari dignità educativa di ogni ordine di scuola.**

44

Il macro progetto individua e condivide un quadro comune di competenze disciplinari, trasversali e sociali e civiche, sulla base delle quali costruisce **esperienze significative di apprendimento** per realizzare un clima culturale, relazionale ed istituzionale che favorisca una graduale conoscenza del “nuovo” ed eviti un brusco passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria fino alla Scuola Secondaria di I grado, nel rispetto delle specificità degli ambienti e delle esperienze di apprendimento, “fisiologicamente” differenti tra loro.

Nell'I.C. Moro la **continuità educativa** si realizza attraverso due percorsi paralleli, che a volte si compenetrano:

- **La continuità orizzontale**, comprensiva di ogni iniziativa in cui sono coinvolte le famiglie e il contesto socio/istituzionale territoriale; si articola attraverso modalità, strumenti e azioni finalizzate a una ricerca costante e proficua di co-costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ciascun bambino possa percepire il senso dell'unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare e ambiente di vita scolastico e socio-territoriale. Rientrano in questo percorso: i *colloqui individuali, le riunioni di sezione e di plesso, le attività che coinvolgono i genitori in contesti e forme riconosciute istituzionalmente, gli incontri con professionisti afferenti ai servizi socio/educativi/sanitari del territorio.*
- **La continuità verticale**, intesa come messa in atto di un modello educativo che preveda azioni e situazioni sistematiche di raccordo istituzionale e che veda impegnati gli adulti dei vari contesti educativi e formativi - nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuola secondaria di primo grado - secondo una logica strutturale e funzionale di rete. Tale percorso prevede, dunque, la stretta collaborazione tra i docenti/educatori degli anni in continuità per un proficuo scambio di informazioni e per un'efficace condivisione di strumenti e di processi didattici (dalla fase di progettazione alla verifica/valutazione).

Il macro progetto “**VERSO ALTRI ... LIDI**” è costituito da tre percorsi laboratoriali:

### **SCUOLA DELL'INFANZIA: "UN MARE DI AMICI"**

Il percorso prevede l'attuazione di strategie per far star bene i nuovi arrivati, per calmare ansie e per aiutare anche le famiglie e i genitori che si trovano in questa esperienza, magari per la prima volta, e appaiono disorientati. Si strutturano percorsi che aiuteranno i piccoli a



comprendere le nuove situazioni in cui verranno a trovarsi, a conoscere le persone e a riconoscere le regole. I bambini "senior" e "junior" vivranno la scuola come un momento magico della loro vita.

I percorsi che si svolgeranno durante l'anno saranno:

- "Insieme con Babbo Natale": periodo natalizio
- "Carnevale in allegria": Laboratorio grafico-pittorico
- "La festa della cioccolata": Laboratorio manipolativo con l'utilizzo della cioccolata. Pasqua
- "È passato un anno ... e siamo cresciuti insieme": Momento conclusivo a fine anno scolastico.

### **SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA: "DIAMO SPAZIO ALL'AMICIZIA"**

Il percorso è finalizzato a creare un ponte di comunicazione e di socializzazione tra i due ordini di scuola Infanzia/Primaria. I bambini lavoreranno fianco a fianco, effettuando semplici esperimenti e realizzando manufatti che, alla fine del percorso laboratoriale, verranno esposti in una mostra a tema.

I laboratori valorizzeranno l'importanza dell'energia solare attraverso semplici sperimentazioni, osservazioni e riflessioni che porteranno gli alunni alla scoperta e alla realizzazione di prodotti inerenti le tematiche proposte.

I percorsi laboratoriali saranno: **Animazione Alla Lettura, Plastico-Manipolativo, Drammatico-Teatrale, Grafico-Pittorico, Scientifico.**

### **SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA**

I percorsi laboratoriali in continuità tra i due ordini di scuola sono stati rimodulati in considerazione del monitoraggio finale dell'obiettivo di processo 3 del PDM - "Incremento attività laboratoriali classi anni ponte con coinvolgimento operativo di tutti i docenti" – che ha fatto registrare un alto grado di soddisfazione per gli incontri laboratoriali in continuità con gli alunni (classi 5<sup>a</sup> S.P. e classi 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> S.S.I.G.), a fronte di una percentuale di alunni rimasti nell'I.C. nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria non superiore al 50% .

Le proposte di miglioramento mirano a focalizzare l'attenzione più sul processo che sui prodotti e si articolano in due fasi:

#### **1. FASE: eventi**

- Incontro con l'autore nell'evento "Festa dei lettori" (classi 5<sup>a</sup> S.P. E 1<sup>a</sup> S.S.I.G.) – mese di settembre
- Festa dell'accoglienza organizzata dai docenti coordinatori delle classi 3<sup>a</sup> S.S.I.G. insieme ai loro studenti, per accogliere i ragazzi delle classi 5<sup>a</sup> S.P. - mese di Ottobre
- Sagra dello sport – mese di ottobre
- Percorso cinema (rappresentazione teatrale e due film) – durante l'anno scolastico a partire da gennaio
- Giornata mondiale del libro
- CRA (due incontri scanditi a inizio e a fine anno scolastico, preceduti e seguiti da assemblee di classe)

#### **2. FASE : processi**

- Incontri in continuità sui processi cognitivi da sviluppare e sulle competenze tra docenti primaria- secondaria



- Realizzazione di "Una giornata da studenti di S.S.I.G." con programmazione di attività didattiche nei laboratori del plesso Leonida, gestite da docenti della SSIG di ambito logico-matematico, scientifico, tecnologico, linguistico e artistico/musicale, nei mesi di novembre-dicembre
- Attuazione di *matinee* nel mese di dicembre, al fine di conoscere ed esplorare i laboratori presenti nella S.S.I.G. (scientifico- linguistico- tecnologico- artistico -espressivo- scrittura creativa)
- Incontri DM.8 nel laboratorio musicale (solo per le classi quinte)
- Sistemazione delle classi 5<sup>a</sup> a tempo normale in continuità con i corsi della secondaria C-E - F -G al fine di facilitare lo scambio di docenza tra i due ordini di scuola e il confronto di itinerari progettuali comuni
- Seminari/incontri tra genitori delle classi 5<sup>a</sup> e l'esperta psicologa
- Open day 17 dicembre 2016, 15-22-29 gennaio 2017
- Giornata della responsabilità e del Nontiscordardime, per offrire un valido contributo allo scambio di buone pratiche tra docenti, alla visibilità del lavoro svolto dagli alunni, protagonisti del loro apprendimento, alla visita dei genitori che conoscono meglio la realtà in cui operano i propri figli. Nei mesi che precedono l'evento gli studenti sono stimolati ad un'analisi critica, ma anche a lasciare segni tangibili co-progettando e strutturando spazi e materiali per una loro fruizione più consapevole e responsabile - maggio 2017.

Questi momenti, non solo favoriranno la crescita stimolata dal "lavorare insieme", ma fungeranno da canali di monitoraggio e verifica delle azioni didattico-educative messe in campo, anche attraverso la somministrazione di questionari di gradimento, la produzione di autobiografie cognitive per le esperienze più significative.



## **PROGETTO PER L'ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: "IO MI ORIENTO"**

"Orientare significa porre l'individuo in grado di prendere coscienza di sé e di progredire con i suoi studi e la professione, in relazione alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice scopo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona umana"<sup>8</sup>.

In considerazione di ciò, l'orientamento – ovvero l'**educazione alla scelta** - nella Scuola Secondaria di I grado è pensato e agito come un processo formativo e didattico al quale concorrono, secondo le specifiche caratteristiche, tutte le attività curriculari ed integrative della Scuola. Esso è finalizzato a sviluppare negli studenti, al termine del primo ciclo d'istruzione, **competenze di autoanalisi e di auto-orientamento**, affinché il proseguimento del personale "Progetto di Vita" avvenga attraverso una scelta del percorso formativo superiore non casuale e non compiacente, ma del tutto consapevole. Per il perseguimento di tale finalità l'attenzione della Scuola nelle attività per l'orientamento è concentrata su tre aspetti interconnessi e imprescindibili: **la conoscenza di sé; la conoscenza del mondo; una buona e corretta informazione sulle opportunità di scelta**.

Il Progetto, che ne consegue e che ricalca il titolo del portale ministeriale per l'orientamento "**Io mi oriento**", prevede una serie di obiettivi ed attività ripartiti nel triennio, secondo un percorso didattico-educativo calibrato sulla realtà mentale e psicologica degli studenti.

Nella sua attuazione concreta il progetto vede l'articolarsi di due momenti correlati fra loro: uno di carattere **formativo**, da realizzare nel gruppo-classe nell'arco del triennio, l'altro di tipo **informativo** generale, da riservare agli alunni delle terze classi. Soprattutto nella fase formativa, è compito dei Consigli di Classe adattare il Progetto alle esigenze specifiche delle singole classi e adottare un'articolata divisione dei compiti tra i diversi docenti.



Una funzione importante nell'orientamento come educazione alla scelta spetta alla **famiglia**, che è coinvolta non solo nel momento conclusivo, ma durante tutto il percorso per un confronto di opinioni, uno scambio di conoscenze, una riflessione ed una collaborazione per meglio operare la scelta orientativa dei propri figli, nonché studenti della Scuola. Un ruolo altrettanto incisivo è svolto dal **territorio**, con quanto esso può offrire a livello informativo e formativo e, quindi, il collegamento con le strutture scolastiche, culturali, amministrative e lavorative in esso operanti.

<sup>8</sup> "Raccomandazione conclusiva" del Congresso dell'Unesco svoltosi a Bratislava nel 1970.



Infatti, accanto all'acquisizione di conoscenze e competenze per il raggiungimento di una preparazione culturale di base, la scuola ha come finalità **la promozione della conoscenza di sé**, come fondamento della **maturità personale**, per una valida e soddisfacente scelta professionale.

E' un obiettivo formativo particolarmente rilevante in una società in continua trasformazione, più complessa nei meccanismi economici e sociali e nella quale più difficile appare il riconoscimento dei valori costanti che permettano alla singola persona una piena realizzazione di sé.

Esso ha quindi come obiettivo ottimale far giungere l'alunno all'autovalutazione e all'auto-orientamento.

In particolare, per quanto concerne la **fase formativa**:

- **Nel corso del primo anno** di scuola secondaria di primo grado gli studenti sono avviati all'acquisizione di una conoscenza consapevole della propria identità personale, nonché allo sviluppo di competenze organizzativo-gestionali (saper pianificare il proprio tempo e organizzare materiali e attività di studio) e socio-relazionali.
- **Nel corso del secondo anno** si approfondisce il percorso di conoscenza di se stessi, attraverso attività di riflessione, analisi e confronto su problematiche connesse all'età adolescenziale. Si prosegue anche il percorso metacognitivo di acquisizione e consolidamento di un autonomo metodo di studio, che parta dalla consapevolezza del proprio stile di apprendimento.
- Infine, **nel corso del terzo anno** gli studenti sono guidati in un percorso concreto di autovalutazione, attraverso momenti di riflessione su se stessi, sui propri punti di forza e di debolezza, su capacità e interessi personali, ma anche di autonoma ricerca, raccolta e rielaborazione di informazioni, affinché si sentano in grado di "costruire" un progetto personale per il prossimo futuro, sviluppino la consapevolezza della relazione tra scelte scolastiche e professionali e il loro "Progetto di vita", maturino una coscienza critica nei confronti dell'ambiente e del tempo in cui vivono, ponendo in relazione i dati raccolti per valutare la scelta più opportuna e fattibile.

Percorsi innovativi e sperimentali, inseriti nella fase formativa, sono i **laboratori sulle emozioni**, rivolti alle classi prime e seconde, coordinati da esperti psicologi, e l'esperienza orientativa finale "**Il Sogno**", riservata alle classi terze, guida all'auto-valutazione e all'auto-orientamento, come esito di una più consapevole conoscenza di se stessi, delle proprie attitudini, dei propri interessi e delle proprie aspirazioni.

Quanto, infine, alla **fase informativa**, prevista soprattutto nel terzo e ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, sono previsti in particolare:

- **Incontri gestiti dal docente F.S. Area 1** con le classi per informazioni, consigli e dati aggiornati sulle Scuole Secondarie di II grado, anche in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro;
- Attivazione di uno **sportello d'ascolto/ consulenza psicologica** per la risoluzione di dubbi e/o il rinforzo delle scelte in orario curricolare;
- **Incontri tra genitori/alunni/docenti S.S. II grado in orario extrascolastico;**
- **Incontri con esponenti di diversi settori lavorativi;**
- **Visite guidate** programmate a laboratori, ditte, ecc. (subordinate ad eventuali inviti ricevuti);





- **Partecipazione degli studenti delle classi terze ad attività laboratoriali** (anche gare, concorsi, ecc.) **nelle Scuole Secondarie di II grado** (subordinata ad eventuali inviti ricevuti);
- **Seminari informativi/formativi tra insegnanti, alunni e genitori**, con partecipazione di consulenti psicologi e docenti delle Scuole Secondarie di II grado;
- Somministrazione di **test attitudinali e questionari** sugli interessi personali a cura dei docenti di Lettere delle classi terze.

## **EDUCAZIONE AMBIENTALE "SCIENZATTIVA FUORI E DENTRO L'ACQUA"**



La consapevolezza che le risorse della Terra non sono inesauribili fa nascere domande e stimola la ricerca di risposte, che nel nostro campo d'azione educativo-didattico si muovono nell'ambito dell'**EDUCAZIONE AMBIENTALE**.

L'investimento di energie sull'educazione ambientale è, dunque, una delle possibili vie che si possono intraprendere per comprendere la complessità del reale e per prendere coscienza della necessità di modificare la relazione uomo-natura, passando da una visione dell'uomo dominante a quella dell'uomo difensore e conservatore delle risorse del Pianeta.

Sono riflessioni che delineano nuove **finalità formative** :

- *Acquisire* una **visione "ecosistemica"** che sottolinea l'interazione fra processi soggettivi e sollecitazioni che provengono dall'ambiente naturale,
- *Intendere* l'ambiente come **habitat di vita**, dato da una pluralità di elementi in interazione e dall'intrecciarsi di elementi naturalistici, culturali, antropologici esplorabili dai ragazzi.

Per la **costruzione di una "cultura ecosistemica"** la nostra Scuola:



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

- *realizza e promuove esperienze* che aiutano i ragazzi a conoscere il territorio come spazio di vita naturale e sociale;
- *sceglie una didattica attiva*, che vede nell'ambiente circostante una fonte di informazione e uno stimolo a superare la passività;
- *appronta interventi didattici interdisciplinari* che cercano di coniugare opportunità di conoscenza, di sapere, di apprendimento/insegnamento con quelli della soddisfazione motivazionale.

L'Istituto Comprensivo "R. Moro" ha proposto e ottenuto i fondi per la realizzazione del progetto "**SCIENZATTIVA fuori e dentro l'acqua**", al fine di diffondere nei giovani la cultura scientifica e tecnologica, offrire ai suoi studenti un percorso didattico concreto di investigazione, ricerca attiva e conoscenza approfondita dell'ambiente marino, favorire uno sviluppo eco - compatibile delle sue risorse.

Il progetto è sviluppato in rete con soggetti che svolgono una funzione strategica nel mondo della ricerca scientifica e delle produzioni marine:

- **Co.M.I.R. (Cooperativa Meridionale Indagini e Ricerche): ente preposto alla ricerca scientifica**, iscritto all'anagrafe nazionale della ricerca al N° 51645UWX; opera dal 1984 per il trasferimento dei risultati della ricerca scientifica di settore e per la divulgazione della cultura della scienza nel settore delle produzioni marine;
- **Soc. Coop. Ittica Jonica**: cooperativa di nuova costituzione, che sta realizzando un significativo progetto produttivo per la reintroduzione dell'ostricoltura nei mari di Taranto, con tecnologie innovative; i soci costituenti rappresentano una delle famiglie storiche delle produzioni marine tarantine;
- **Dipartimento di Biologia dell'Università "A. Moro" di Bari**: opera attivamente in numerose ricerche inerenti il settore delle produzioni marine (persona di contatto Prof. Angelo Tursi, Professore Ordinario di Ecologia, la cui attività scientifica riguarda prevalentemente il settore dell'Ecologia Marina, con particolare riferimento alla Gestione delle Risorse Biologiche del Mare).
- **I.I.S.S. Majorana di Martina Franca**, una Scuola Secondaria Superiore a vocazione scientifico-tecnologica, all'avanguardia per la strumentazione tecnologica offerta ai suoi studenti.

Il progetto mira ad avvicinare i ragazzi alla scienza e al suo metodo di ricerca, attraverso una didattica laboratoriale, lezioni pratiche, escursioni sul litorale per osservazioni, rilevazioni e raccolta campioni, ricerche sperimentali con osservazioni in laboratorio, ricerca-azione, cooperative learning, proiezione di slides e redazione di schede descrittive, escursioni in barca a vela con esperienze di analisi in laboratorio e in situazione.

Tutti gli alunni dell'I.C. Moro partecipano al progetto di diffusione della cultura scientifica con percorsi previsti nell'ambito del progetto curricolare, mentre, per la **realizzazione di un acquario marino riprodotto il biotopo marino dei molluschi**, sono coinvolti solo alcuni alunni della S.S.I.G. Nella fase di raccolta, tabulazione, lettura ed interpretazione dei dati si avrà la possibilità di avere sia il supporto scientifico del Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari, che la diretta applicazione dei risultati della ricerca da parte di un'impresa che lavora nel campo della molluschicoltura e nella sperimentazione di nuove tecnologie e protocolli operativi per l'integrazione ambientale ed il miglioramento della mitilicoltura tarantina.



Il progetto si concluderà con l'evento "SCIENZATTIVA DAY", con laboratori scientifici aperti nei quali i ragazzi mostreranno e narreranno la scienza al pubblico. Si organizzerà anche un Convegno presso l'I. C. Renato Moro o in un contenitore offerto, al quale parteciperanno tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella rete del progetto.

## **EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

Il progetto si ispira al concetto di salute inteso come **condizione di benessere fisico, psichico e mentale, come dimensione sociale, morale e affettiva**, diritto fondamentale dell'individuo e della collettività. Esso mira non solo a trasmettere informazioni ma, soprattutto, a far nascere nei ragazzi la consapevolezza che cambiare abitudini e comportamenti è importante per aiutare se stessi e per creare condizioni di buona salute per tutti, dalla conoscenza delle più elementari norme dell'igiene alimentare, ambientale e personale, allo sviluppo delle capacità di operare scelte idonee a prevenire infortuni, alla promozione di comportamenti che allontanino situazioni a rischio, come dipendenze, bullismo, devianze alimentari, cattivo uso ed abuso di farmaci.

Inoltre, un percorso educativo che miri alla promozione di stili di vita improntati al benessere globale della persona passa attraverso l'educazione dei sentimenti, delle emozioni, dell'affettività sociale e della sessualità.

La metodologia si basa su lezioni frontali, laboratori pratici, lavori di gruppo, analisi di messaggi pubblicitari, compilazione di questionari e discussioni in fase iniziale e finale.

Ogni qualvolta sia possibile, nel corso dell'anno scolastico, a seconda della classe e dell'argomento trattato, ci si avvale della collaborazione di esperti esterni dell'ASL, farmacisti, psicologi, nutrizionisti ed altre figure professionali specializzate che possano fornire agli alunni, in accordo con gli insegnanti, l'aiuto necessario per meglio affrontare tematiche non sempre facili.

Gli interventi di esperti programmati per l'anno scolastico in corso sono:

- **Una colonna forte... sostiene tutta la vita**
- **Incontro AVIS - Campagna di prevenzione contro l'abuso di alcool e di promozione di un corretto stile di vita**
- **TVD "Ti voglio donare" - Campagna di sensibilizzazione sui trapianti e sulla donazione degli organi.**



## **PROGETTO DI AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA: “GIOCO SPORT: QUESTIONI DI STILE”**



Il potenziamento in corso delle azioni formative inerenti l'avviamento alla pratica sportiva scaturiscono dalla considerazione che la “formazione integrale della persona” non può prescindere da un'educazione finalizzata alla **presa di coscienza del valore del corpo**, inteso come “espressione della personalità e come condizione relazionale, comunicativa, operativa”.

In tale prospettiva, l'Educazione Fisica assume un ruolo fondamentale in quanto rappresenta una indispensabile risposta ai bisogni formativi delle giovani generazioni, che manifestano sempre più forme di disorientamento nella complessità del reale. Attualmente, è importante notare come le esperienze ludico-motorie siano significativamente diminuite, causando nei giovani una scarsa percezione del proprio corpo, che compromette l'equilibrato sviluppo delle capacità motorie, fondamentali per l'incremento della conoscenza e dei concetti astratti e che, inevitabilmente, provoca una cattiva accettazione di se stessi. Inoltre, è crescente la preoccupazione per l'adozione di non corretti stili di vita sempre più sedentari e per una cattiva alimentazione, che determinano un aumento considerevole dei casi di obesità e delle malattie ad essa collegate. Pertanto, consapevoli della **forte valenza educativa dello sport**, il nostro Istituto intende realizzare un piano d'intervento per potenziare l'attività fisica e sportiva nei tre ordini di scuola e conferire ad esso un carattere di continuità nel complessivo percorso educativo degli anni scolastici.

Il **binomio Gioco – Sport**, che caratterizza i percorsi formativi curricolari del nostro Istituto, ancor più, diventa un mezzo essenziale per lo sviluppo e la maturazione degli studenti attraverso attività ludiche e presportive, per consentire di vivere il proprio corpo con maggiore serenità e fiducia, sapersi confrontare con gli altri per affrontare **esperienze in comune** e saper essere squadra con spirito positivo, attraverso un **impegno intellettuale-cognitivo** elevato, un **coinvolgimento affettivo emotivo** intenso, una **partecipazione sociale** significativa ed un **impegno motorio** vario.

L'**itinerario educativo** previsto dal nostro Istituto comprensivo coinvolge gli alunni a partire già dalla Scuola dell'Infanzia, per estendersi alla Scuola Primaria e Secondaria di I Grado, sviluppando un'ampia base motoria (multilaterale e polivalente) tale da permettere una grande capacità di



adattamento e trasformazione (capacità coordinativa generale) qualunque sia la situazione motoria che si presenta durante il gioco, nella quale confluiscono e si amalgamano gli schemi motori statici e dinamici, le capacità condizionali, le capacità coordinative, gli aspetti della sfera cognitiva e quelli emozionali. Il raggiungimento di nuove abilità motorie e lo sviluppo di un corretto comportamento motorio-relazionale è strettamente connesso, inoltre, alla **crescita del senso di Fair Play**, cioè di lealtà, equità, amicizia, tolleranza, pari opportunità, rispetto di compagni e avversari e delle regole.

Infine, nel corso degli anni, la costante adesione ai Progetti Ministeriali e l'apertura alle collaborazioni con associazioni locali, ha rappresentato un elemento di forza nella progettazione degli interventi formativi, attraverso efficaci interazioni stabilitesi tra le risorse umane coinvolte.

In tale contesto, dunque, si colloca l'**avviamento alla pratica sportiva**, promosso grazie a:

- la partecipazione a **Campionati Studenteschi (SSIG)**, la cui organizzazione è prevista annualmente dal MIUR, grazie ad un progetto a livello nazionale. La disciplina caratterizzante è l'Atletica leggera
- l'organizzazione di **iniziative di Istituto** con il coinvolgimento di associazioni esterne, che prioritariamente guardino alla vocazione marinaresca della città di Taranto
- l'adesione al Progetto Nazionale **"Sport in classe"** (S.P.)
- le collaborazioni con Associazioni locali aderenti alle Federazioni Sportive (Coni)
- la costituzione di un **Centro Sportivo Scolastico**, finalizzato all'organizzazione dell'attività sportiva scolastica

attraverso:

- **Progetto Campionati Studenteschi**  
L'esiguità dei fondi stanziati per i Giochi Sportivi Studenteschi obbliga ad effettuare una scelta esclusiva, pertanto il micro dipartimento di Scienze motorie ritiene opportuno orientare le risorse economiche e professionali all'avviamento alla pratica sportiva dell'Atletica leggera su pista.
- **Progetti Sportivi con associazioni partner**  
Prioritari sono gli interventi atti a favorire l'avvicinamento della popolazione scolastica agli sport del mare. A tale scopo la Scuola ha acquisito la disponibilità di due società del territorio, affiliate alla FIV (Federazione Italiana Vela) ed alla FICK (Federazione Italiana Canoa e Kayak).

Entrambe le associazioni metteranno a disposizione sia i propri tecnici sia gli scafi e le attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività previste.

Laddove vi fosse possibilità di accordi con associazioni ed Enti che potrebbero contribuire ad incrementare il ventaglio di proposte in ambito motorio, la Scuola si riserva la possibilità di avviare ulteriori percorsi rivolti alla propria utenza.



## **PROGETTO CINEMA: “IL CINEMA COME STRUMENTO DI CRESCITA, DI CONDIVISIONE E DI APPRENDIMENTO”**

La narrazione cinematografica ha una grande **valenza formativa** nelle giovani generazioni: è uno strumento che riesce ad incidere profondamente sulla sfera emotiva dei bambini e dei ragazzi, allenandoli al decentramento e allo sviluppo dell'empatia. Il cinema stimola l'immaginazione, ma anche la conoscenza di mondi altri, favorendo **lo sviluppo del pensiero creativo e divergente**. Per tali finalità, agendo come serbatoio dal quale attingere per arricchire e meglio articolare le proposte didattiche ed educative dei docenti, si è voluto proporre un progetto Cinema che si inserisce in modo coerente e costruttivo nei percorsi laboratoriali previsti nel POF d'Istituto.

Il progetto, il cui titolo è **“Il Cinema come strumento di crescita, di condivisione e di apprendimento”**, è un percorso educativo – didattico, collegato al Progetto Ministeriale **“La Scuola adotta un Cinema”**. Per il fascino che esercita il racconto per immagini, la didattica del cinema rappresenta un ottimo strumento per lo **sviluppo delle abilità trasversali** e per l'approccio del bambino/ragazzo alle diverse discipline.

Il cinema, con la fotografia, è alla base della rivoluzione sociale della civiltà delle immagini. Un progetto che voglia portare il cinema nella scuola non può che prevedere che i film vengano visti nel luogo per il quale sono stati costruiti: **la sala cinematografica**. Infatti, da anni l'Istituto Comprensivo realizza il progetto in collaborazione con un cinema del territorio (Ariston), che offre un pacchetto di tre visioni filmiche e/o uno spettacolo teatrale e due visioni filmiche per sezioni/classe su un ventaglio di titoli concordati coi docenti referenti in relazione all'attinenza tematica ed educativa col POF d'Istituto. La visione filmica è preceduta, accompagnata e seguita da attività di cineforum, riflessioni, dibattiti guidati, attività calibrate sulle età dei giovani spettatori e sui diversi ordini di Scuola dell'Istituto.

In questo modo si forniscono all'alunno ulteriori strumenti in grado di sviluppare:

- **il senso critico nei confronti della realtà**
- **le capacità espressive e aggregative**

facendo emergere così la creatività personale, l'autostima, la dinamica di gruppo e la capacità di decodificare i messaggi contenuti in immagini elaborate.



I.C. RENATO MORO  
PLANNING CINEMA  
A.S. 2016-2017

Periodo	Senni * 124	1SP* 122	2SP* 136	3SP* 128	4SP* 142	5SP** 155	1SSIG**1 28	2SSIG** 150	3SSIG** 163
Mezzo	Bus Moro/Livatino Moro: 5 enni 78 Classi 1^ 66 Livatino: 5^ enni 40 Classi 1^ 56		Bus seconde - terze Moro: classi 2^ 90 Classi 3^ 80 Bus seconde Livatino: classi 2^ 48		Bus Leonida: 63 (quinte) Classi Quarte - Quinte Livatino e prime SSIG a piedi			A piedi Classi 2^ e 3^ SSIG - Leonida	
Gennaio 2017	Zootropolis Data: 1 febbraio 2017		Zootropolis Data: 13 gennaio 2017		Teatro: "Don Chisciotte e Sancho Panza" Data: 26 gennaio 2017 ore 9.30			Teatro: "La ragazza con il pigiama a righe" Data: 31 gennaio 2017 ore 9.30	
Febbraio 2017	Il drago invisibile Data: 12 aprile 2017		Il viaggio di Arlo Data: 8 febbraio 2017		Il drago invisibile Data: 13 febbraio 2017 * Inizio ore 9.30 Classi 5^ Livatino Classi 1^ S.S.I.G.			Rash: la musica nel cuore Data: 23 febbraio 2017 Ore 10.30	
					Il drago invisibile Data: 20 febbraio 2017 Inizio ore 9.00 Classi 4^ Moro Livatino Classi 5^ Leonida				
Marzo 2017	Sing (film di animazione) Data: 6 marzo 2017		Sing (film di animazione) Data: 7 marzo 2017		Zootropolis Data: 17 marzo 2017 Inizio ore 9.00 4^ Moro /Livatino 5^ Leonida			Race: il colore della vittoria Data: 24 marzo 2017 Ore 10.30	
					Zootropolis Data: 31 marzo 2017 Inizio ore 9.30 Classi 5^ Livatino Classi 1^ S.S.I.G.				

## POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE (CONCORSI E GARE) PROGETTO DI APPROFONDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA



Nell'elenco delle otto competenze-chiave europee viene indicata come prioritaria **la comunicazione nella madrelingua**. Nella realtà, si assiste invece a un uso sempre più limitato del linguaggio verbale con conseguente impoverimento del lessico e della comprensione e rielaborazione testuale.

Da questo evidente bisogno dei ragazzi di riappropriarsi della lingua nasce il complesso di attività di potenziamento pensato e realizzato dalla scuola.

Inoltre, se l'obiettivo principale è la **competenza comunicativa**, la riflessione non può limitarsi solo all'ambito strettamente linguistico, ma deve allargarsi alle regole che governano l'uso sociale e pragmatico della lingua. Da queste e simili riflessioni nasce all'interno della **scuola secondaria** del I.C. R. Moro il Progetto di **approfondimento della grammatica della lingua italiana**, un esperimento didattico – metodologico in forma ludica che motivi all'apprendimento e all'uso corretto della madrelingua.



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

Si è costruito, a tali fini, un percorso che parte dalla scelta del fenomeno linguistico da indagare per giungere, attraverso la lettura di testi e la ricerca, alla formulazione di un'ipotesi che, dopo opportune verifiche individuali e collettive, può essere finalmente riutilizzata.

## **PROGETTO FORMATIVO – RivogliAMO Taranto... IN GREEN** **Sostenibilità ambientale e competenza imprenditoriale nell'ERA DIGITALE**



Il progetto formativo di rispetto e promozione del territorio, "**RivogliAMO Taranto**", è stato avviato lo scorso anno con il coinvolgimento di una classe prima di Scuola Secondaria di primo grado. Si ripropone per quest'anno all'attuale classe seconda, facendo un passo in avanti e parlando di **sostenibilità ambientale, green lifestyle, business plan** e impegno per la città, con un nuovo titolo: "**RivogliAMO Taranto... IN GREEN**", in sinergia col progetto Erasmus plus "G.R.E.E.N. in Europe", che sta coinvolgendo Spagna, Gran Bretagna, Bulgaria e Italia e di cui il nostro Istituto Comprensivo è scuola capofila.

Attraverso i percorsi laboratoriali previsti nel progetto si cercherà di rispondere ad alcuni interrogativi di fondo:

*Esistono esempi concreti di sostenibilità ambientale nel territorio in cui viviamo?*

*Cosa si deve fare per ricercare, promuovere e mettere in atto buone prassi di **green lifestyle** non solo nel paese d'appartenenza ma anche negli altri?*

In considerazione delle seguenti finalità educative e didattiche:

- Sensibilizzare i ragazzi, attraverso l'informazione e la discussione, sulle problematiche legate all'ambiente, sulla prevenzione dei comportamenti nocivi e irrispettosi per il territorio e i suoi cittadini.
- Creare un collegamento tra la scuola, il vissuto quotidiano e il territorio.
- Sviluppare "soft skills", ossia comportamenti autonomi e consapevoli e competenze di promozione attraverso l'uso degli strumenti digitali di cui tutti disponiamo.
- Fornire indicazioni e conoscenza di alcuni degli esempi più illuminanti di green economy.
- Fornire indicazioni e competenze sul tema dell'imprenditorialità.
- Educare al rispetto del territorio in cui viviamo.

Per dotare gli studenti di alcune competenze di base, quali:

- Essere in grado di sviluppare le basi per un business plan di successo
- Essere in grado di compilare schede sulla best practice
- Individuare realtà che potrebbero essere sfruttate per essere trasformate in attività economiche
- Saper interpretare le problematiche del territorio.

considerate fondamentali per **realizzare un piano digitale di promozione del territorio basato sui concetti di sostenibilità ambientale e spirito imprenditoriale.**





L'attività didattica prevede strategie d'intervento, discussioni, brainstorming, lezioni frontali dialogate e lavori di gruppo, durante i quali gli studenti sono chiamati a riflettere e a mettere in pratica quanto appreso.

Il progetto prevede, inoltre, **visite didattiche** in alcuni dei luoghi storici di Taranto, per educare le nuove generazioni al rispetto e all'amore per il territorio, basi indispensabili per lo sviluppo dell'ecosostenibilità e del turismo come ricchezze del nostro territorio.

## **Progetto interclasse di approfondimento della Lingua italiana a classi aperte Recupero/Consolidamento/Potenziamento di lingua e scrittura creativa:**

57

### **“Competenze linguistiche in gioco”**

Saper scrivere e saper parlare correttamente non sono da considerarsi percorsi a sé stanti, ma assolutamente trasversali a tutte le materie d'insegnamento.

La scrittura nasce dall'esigenza che ogni persona ha nel voler raccontare qualcosa di sé e del proprio vissuto agli altri. Sicuramente, per coloro i quali sono dotati di naturale talento, scrivere non comporta grande fatica, al contrario invece, di chi non essendo predisposto, incontra diverse difficoltà. La domanda che ci si pone dunque, è la seguente: si può sempre e comunque insegnare a scrivere una favola, una poesia o un racconto? La risposta è sì, se si presuppone che dietro la scrittura creativa ci sia un metodo e un codice che vanno conosciuti e applicati. Con questo, si vuol far comprendere che la creatività narrativa non si riduce esclusivamente ad una “bell'idea”, ma è necessario che questa sia supportata da tecniche e strategie. A questo punto, anche l'alunno, con un bagaglio linguistico e grammaticale incerto, attraverso il gioco delle regole potrà piano, piano entrare in possesso di uno strumento utile come la scrittura per poter comunicare, in modo quantomeno ordinato, se stesso agli altri. Quanto prima si avvia questo processo di “costruzione” architettonica linguistica tanto più facile sarà raccogliere risultati positivi.

Non meno importante della scrittura creativa e, per certi versi, ad essa complementare è l'**approfondimento della grammatica**, poiché aiutare i più giovani a scoprire il loro presente e il loro passato attraverso la lingua significa contribuire a renderli membri effettivi e attivi della comunità nazionale. Inoltre, la grammatica riveste un ruolo importante nel migliorare **le abilità** cognitive di base, stimolando alcune capacità mentali quali l'osservazione, la classificazione, la simbolizzazione: saper ragionare sulla struttura della lingua permette ai ragazzi di sviluppare abilità che vanno ben oltre l'apprendimento della lingua italiana.

La didattica laboratoriale rappresenta la soluzione ideale per entrambi questi interventi didattici, in quanto coniuga le “conoscenze” alle “competenze” e concretizza la dimensione formativa ed educativa dell'apprendimento. Il laboratorio, in generale, si pone come percorso di conoscenza quanto mai flessibile, per cui la trama deve essere necessariamente larga e dettata dalle reali necessità ed esigenze delle classi coinvolte. Infatti, la laboratorialità è il momento in cui l'intenzione comunicativa si fa prassi e, quindi, il fine che il docente si prefigge si deve confrontare con la realtà che effettivamente trova.

Per mezzo della didattica laboratoriale si creano necessariamente ambienti di apprendimento integrati, in cui gli alunni riconoscono l'importanza dell'esperienza culturale, umana e sociale.



Infatti, nel laboratorio di scrittura creativa e grammatica a classi aperte, l'educazione all'affettività in particolare, ha un ruolo primario.

Il progetto si propone di creare **momenti di collaborazione** e di **scambio di esperienze culturali** tra ragazzi che frequentano questa scuola, con l'intento di trasmettere il valore dell'unità e dello "stare insieme", che caratterizza l'intera Istituzione Scolastica, piuttosto che l'appartenenza a una determinata classe.

Per tale ragione, al fine di **promuovere la socializzazione, lo scambio, l'incontro e la collaborazione**, le attività interessano classi parallele.

## **POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE MATEMATICHE, LOGICHE E SCIENTIFICHE (CONCORSI E GARE)**

58



L'Istituto Comprensivo "Renato Moro", nell'ambito delle iniziative finalizzate al potenziamento delle competenze matematiche, logiche e scientifiche, offre agli alunni la possibilità di partecipare, in relazione alla classe frequentata, a diversi concorsi matematici locali, nazionali e internazionali:

- **"Giochi d'autunno"** organizzati dal Centro Pristem – Università Bocconi
- **"Olimpiade dei Giochi logici, linguistici, matematici"** organizzati dall'Associazione Gioiamathesis con il patrocinio del Politecnico e dell'Università di Bari
- **"Matematica senza frontiere Junior"** promossa dall' Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
- **"Kangourou della matematica"** promosso dall'Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Matematica
- **"Campionati internazionali di Giochi matematici"** organizzati dal Centro Pristem – Università Bocconi
- **"Olimpiadi di Problem Solving"** promosse dal MIUR
- **"Campionato di matematica"** a squadre organizzato dal Liceo Scientifico Battaglini di Taranto.



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

I concorsi, individuali o a squadre, propongono esercizi che stimolano la fantasia e l'inventiva, la razionalizzazione e la formalizzazione di situazioni quotidiane e/o ludiche, l'iniziativa personale, l'organizzazione e la cooperazione ed offrono agli alunni non solo la possibilità di valorizzare l'eccellenza del singolo, ma anche, e in misura determinante per il successo nella competizione, la capacità del gruppo di integrare e valorizzare le doti dei singoli alunni nel lavoro comune.

Alla didattica tradizionale vengono spesso affiancati i **Giochi matematici**, che permettono di:

- coinvolgere gli studenti che si trovano in difficoltà con gli argomenti trattati o ne ricavano scarsa motivazione
- imparare a vedere al di là del calcolo e delle formule
- aiutare gli studenti più bravi a emergere attraverso l'educazione alla modellizzazione e l'individuazione di strategie eleganti, alternative ai procedimenti standard
- divertire in modo serio e intelligente perché il gioco è una dimensione importante nella vita di ragazzi e adulti
- proporre agli studenti attività che li motivino e sappiano creare uno stimolante clima di competizione anche in ambito matematico
- fornire occasioni per acquisire consapevolezza delle proprie abilità e di un sapere che conduca a guardare la realtà matematicamente
- promuovere l'abitudine ad un metodo di lavoro rigoroso, creativo, efficace per la ricerca di soluzioni in situazioni problematiche
- concorrere alla produttività in modo da apprendere piacevolmente la matematica nelle sue interazioni con la fisica, le scienze, la linguistica e le arti.

59

Numerosi sono gli alunni che partecipano ogni anno ai concorsi, conseguendo spesso risultati degni di nota.

Per quanto riguarda le **Scienze sperimentali**, nella scuola si adotta una didattica laboratoriale che vede gli alunni impegnati, tutte le volte che gli argomenti trattati lo consentano, in esperimenti di laboratorio. Tale metodologia risulta estremamente stimolante per l'apprendimento e utile per la partecipazione a concorsi e manifestazioni di interesse scientifico.

La scuola dispone da lungo tempo di due laboratori scientifici recentemente arricchiti, grazie a Fondi FESR, con nuovi strumenti tecno- scientifici, funzionali alla realizzazione delle attività sperimentali di fisica, chimica e biologia.

Si è creato, in tal modo, un **ambiente di apprendimento stimolante per la sperimentazione scientifica** che consente di sviluppare curiosità crescente nello studio delle scienze e di acquisire e approfondire le nuove conoscenze. L'acquisizione dei saperi avviene attraverso il fare, e la scuola diventa il luogo in cui si deve imparare ad imparare. Viene adottato un metodo rigoroso, ma di facile accesso agli alunni, allo scopo di fugare ogni timore per lo studio di una materia ritenuta difficile e viene stimolata la capacità creativa manipolativa.

*“Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco” Confucio*



## **VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA LINGUA INGLESE E ALLE ALTRE LINGUE COMUNITARIE ANCHE ATTRAVERSO LA METODOLOGIA CLIL**

Nel nostro Istituto lo studio delle Lingue Comunitarie rappresenta una priorità formativa garantita attraverso l'insegnamento di:

- **Lingua Inglese** ( prima lingua comunitaria nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di 1 grado);
- **Lingua Francese** (seconda lingua comunitaria nelle classi 1<sup>a</sup>-2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> della Scuola Secondaria di 1<sup>a</sup> grado);
- **Lingua Spagnola** (seconda lingua comunitaria introdotta nell'anno scolastico 2014-2015 e che interessa solo un corso della S.S.I.G.).

60

a garanzia di:

1. Continuità educativa e didattica tra i tre ordini di scuola nell'arricchimento progressivo del bagaglio di conoscenze linguistiche e di competenze sociali e civiche
2. Risposta ai bisogni degli alunni e delle esigenze del territorio
3. Integrazione degli alunni attraverso il dialogo tra culture diverse
4. Sperimentazione di variabili innovative efficaci

Per stimolare l'interesse e lo studio dell'apprendimento delle lingue comunitarie, i docenti utilizzano metodologie e pratiche didattiche innovative, avvalendosi anche dei **tre attrezzati laboratori linguistici multimediali** di cui è dotata la Scuola (uno al plesso Moro e due al plesso Leonida), che permettono di utilizzare le nuove modalità operative come le **flipped classroom** e gli **EAS** o di realizzare attività coinvolgenti ed interattive come le **web quest**, i **PWD** (Project work didattici), le attività legate ai progetti **E-twinning**, utilizzando webcam e piattaforma twinspace, la creazione di **learning maps**, **lapbooks**, cartelloni digitali, **slideshow**, **e-book**, produzioni in lingua straniera, **visioni e rielaborazioni di opere teatrali in lingua originale**, utilizzando tutti i **tools 2.0.** come wiki, glogster, dropbox, google drive, photo peach, kizoa.



L'obiettivo finale è l'acquisizione di competenze linguistico-comunicative secondo i livelli descritti nel Quadro Comune di Riferimento del Consiglio d'Europa per la scuola del primo ciclo (A1-Breakthrough/Beginner e A2- Waystage/Elementary).

Inoltre la Scuola favorisce e valorizza l'acquisizione delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua Inglese, con la progettazione e lo svolgimento in orario curricolare di **moduli CLIL** (in tutte le classi della Scuola Primaria e in alcune della Scuola Secondaria di primo grado) e con



**attività aggiuntive opzionali** che, seguendo approcci comunicativi fortemente coinvolgenti, mirano allo sviluppo e al rafforzamento delle capacità di produzione e comprensione nella lingua scritta e orale, ovvero delle abilità di *speaking, writing, listening* e *reading* come:

- **Percorsi di preparazione all'esame di certificazione delle competenze Starters e Movers di Young Learners di Cambridge Esol Examinations**, livello A1 per gli alunni delle classi quarte e quinte della Scuola Primaria
- **Percorsi di preparazione all'esame Ket** per la Certificazione Europea delle Competenze in Lingua Inglese rilasciata dalla University of Cambridge ESOL, per alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di Primo grado con corsi di preparazione con madrelingua (istituiti dal 1995)
- **progetti di gemellaggio elettronico E-Twinning** per i quali la Scuola Primaria ha avuto riconoscimenti europei quali il *Quality Label* nel 2009 e nel 2011 a Siviglia;
- 



**Figura: L'esame di certificazione delle competenze Starters e Movers di Young Learners di Cambridge Esol Examinations**, livello A1 per gli alunni delle classi quarte e quinte della Scuola Primaria.



**Figura: la preparazione all'esame Ket** con corsi con madrelingua (istituiti sin dal 1995) per preparare gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di 1° grado a sostenere l'esame per la Certificazione Europea delle Competenze in Lingua Inglese rilasciati dalla University of Cambridge ESOL.

L'Istituto Comprensivo Statale "Renato Moro" si è sempre distinto per essere all'avanguardia nel campo della **certificazione linguistica**. Nel 2013 ha ricevuto il prestigioso riconoscimento di **Cambridge Exam Preparation Centre** - cioè centro autorizzato per la preparazione agli esami ESOL - della prestigiosa Università di Cambridge e il 17 e il 18 Gennaio dello stesso anno, in seguito agli eccellenti risultati e alle certificazioni conseguite con il massimo dei voti, è stato scelto, **unica scuola del primo ciclo della provincia ionica**, come **importante "partner nella valutazione, nell'apprendimento e nell'insegnamento della lingua inglese"**.



L'Istituto Comprensivo "R.Moro" è stato individuato dall'USR Puglia con DDG 2300 del 4/3/2014 "Istituto Sportello Europa", punto di riferimento delle scuole della provincia di Taranto per la progettualità europea, specie per i PON 2014-2021.

In linea con il processo di internazionalizzazione in atto nella scuola italiana, l'Istituto promuove, inoltre:

- **progetti educativi transnazionali:** dalla vecchia programmazione LLP dei Comenius al nuovo programma Erasmus Plus , attivo per il periodo 2014-2020, che consentono l'apprendimento delle lingue, la conoscenza degli altri paesi, la cooperazione attraverso la mobilità e gli scambi, la formazione dei docenti, l'incentivazione dell'innovazione nei metodi di insegnamento, lo scambio di informazioni ed esperienze, la collaborazione a livello europeo per lo sviluppo e la produzione di materiale didattico e di prodotti d'ingegno.

## **METODOLOGIA CLIL**

L'Istituto Comprensivo "Renato Moro" è da sempre attento allo sviluppo delle competenze di lingua inglese dei propri allievi e, avvalendosi di docenti altamente formati, realizza percorsi sperimentali incentrati sulla metodologia CLIL ("Content and Language Integrated Learning", ossia "Apprendimento Integrato di Lingua e Contenuti" - art.27 del D.M.435 del 16.6.2015), considerata idonea a soddisfare la domanda di acquisizione delle lingue comunitarie e delle competenze culturali per favorire l'integrazione e la mobilità europea.



La metodologia CLIL è utilizzata nella Scuola Primaria da più di 12 anni nell'insegnamento di scienze, educazione alla sicurezza, e, dallo scorso anno, la sperimentazione è stata estesa anche alla Scuola Secondaria, attraverso l'adesione ad un progetto in rete con altre scuole del territorio finalizzato allo sviluppo della metodologia CLIL, " *Light for Clil* " ( D.M. 435/2015).

L'Istituto ripropone, inoltre, anche per l'anno in corso, una collaborazione con la società di formazione toscana BELLBEYOND, già sperimentata con buoni risultati, promuovendo nelle classi prime, terze e quarte della scuola primaria percorsi di apprendimento in lingua inglese svolti direttamente da docenti MADRELINGUA in orario curricolare, al fine di implementare negli alunni le "speaking skills", e affinare le competenze fonologiche in L2. Mentre, per i cinquenni e le classi prime, seconde e terze della Scuola è prevista un'attività di TEATRO DIDATTICO INTERATTIVO, al fine di dare a tutti i bambini l'opportunità di esplorare la lingua inglese attraverso la creatività, la crescita personale, affinando le proprie capacità di relazionarsi agli altri.

L'Istituto "R. Moro", per quanto riguarda la **valorizzazione delle competenze linguistiche** con particolare riferimento alla lingua Inglese e alle altre lingue dell'Unione Europea, intende pianificare nel PTOF triennale, anche attraverso la dotazione ministeriale dell'**organico potenziato**, le seguenti azioni:

- estensione della metodologia CLIL a più classi della Scuola Secondaria;
- avvio di corsi di potenziamento e di recupero pomeridiani;
- proposta di stage linguistici all'estero nel corso dell'anno scolastico;
- estensione della certificazione linguistica esterna anche per le altre due lingue comunitarie (francese e spagnolo);
- interventi di conversazione con docenti di madrelingua inglese, sia alla Primaria che alla Secondaria, da affiancare all'attività curricolare d'aula, per potenziare ed arricchire la didattica ordinaria con contesti comunicativi reali.

### **PROGETTUALITÀ EUROPEA ED ERASMUS PLUS – "G.R.E.E.N. IN EUROPE"**



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

**Erasmus Plus** è un nuovo programma dell'Unione Europea a favore dell'istruzione, che si propone di contribuire agli obiettivi del quadro strategico per l'istruzione e la formazione 2020 (ET2020) quali la conoscenza, l'equità, la sostenibilità, l'inclusione, la cittadinanza attiva.

Nell'anno in corso l'Agenzia Indire - Erasmus ha approvato il **progetto biennale G.R.E.E.N. in EUROPE** (Green Entrepreneurial Education Network in Europe) elaborato dall'I.C. Moro, in qualità di **scuola coordinatrice**.

Il progetto nasce dal bisogno di scambiare e divulgare, tra docenti di scuole di diversi Paesi della Comunità Europea, buone prassi che sviluppino e diffondano iniziative didattiche per far acquisire agli allievi competenze e conoscenze fondamentali, uno spirito imprenditoriale ed un comportamento rispettoso dell'ambiente.

Si considereranno le migliori pratiche degli Stati partner in materia di stili di vita ecosostenibili; si garantirà lo scambio di informazioni sulle migliori pratiche in tale campo (usando l'inglese, le moderne tecnologie, le visite degli studenti nei Paesi europei con le rilevazioni e i workshops on-site) e i giovani studenti saranno guidati a produrre idee imprenditoriali per "esportare" e/o "importare" lo stile di vita sano ed ecocompatibile che nel Paese del partenariato risulta efficace e/o innovativo.

In tal modo, si alleneranno i giovani studenti, futuri cittadini d'Europa, a pensare e a progettare anche una **Green Economy**, ossia dei futuri sistemi di produzione e consumo basati su un utilizzo sostenibile delle risorse e una riduzione degli impatti negativi sull'ambiente.

Durante le mobilità del progetto, i ragazzi avranno la possibilità di confrontare e acquisire delle pratiche green on-site attraverso la raccolta di materiale informativo, l'osservazione diretta, il confronto, l'indagine tecnica del contesto ambientale e delle caratteristiche del territorio.

Una volta analizzato il contesto ambientale del Paese ospitante e ricevute informazioni su quanto visto, i ragazzi realizzeranno una prima indagine di "fattibilità" per la replicabilità della "pratica" analizzata nel proprio contesto territoriale.

Questa fase sarà fondamentale perché propedeutica a quella che, successivamente, i ragazzi svilupperanno nei rispettivi Paesi e, cioè, la **realizzazione di campagne pubblicitarie** per la Scuola Primaria, che miri alla divulgazione di processi/abitudini o alla commercializzazione di prodotti appartenenti alla sfera del Green Lifestyle; mentre la Scuola Secondaria di Primo grado sarà impegnata in un Business Plan per quelle soluzioni green che hanno successo negli altri Paesi partner e possono tradursi in idee imprenditoriali nel proprio territorio.

I partner europei della "Moro" sono: la **Gilwern Primary School del Galles (Regno Unito)**, il **Colegio Del Sagrado Corazonin**, situato nell'area di Bilbao in Spagna e la **Secondary School "Angel Kanchev" di Sofia**, in Bulgaria.

Il progetto ha tutti gli elementi per generare interesse nell'ambito dell'istruzione sui diversi livelli territoriali: locale, regionale, nazionale ed europeo, ma, soprattutto, acquisirà un significato importante per la **città di Taranto**.

Infondere nei giovani lo spirito imprenditoriale non è sufficiente per migliorare il mondo in cui viviamo: servono soluzioni ragionate, che facciano i conti con il contesto dei singoli paesi, l'economia reale, le risorse naturali e la sostenibilità dei processi di produzione. Ed è questa la seconda linea d'azione lungo la quale il progetto vuole avere un ulteriore impatto educativo/propositivo sui diversi livelli territoriali.

Tutti i Paesi europei partner del progetto hanno difficoltà ambientali o hanno adottato strategie innovative in termini di sviluppo eco-sostenibile. Taranto vive una profonda crisi ambientale: con il D.P.R. 23/4/1998 tutto il territorio della provincia è stato dichiarato "area ad elevato rischio ambientale" ed è conosciuta come la città più inquinata d'Europa. Alcuni tra i Paesi partner stanno già attuando leggi e norme a difesa dell'ambiente: nel Regno Unito è in vigore da tempo il "Clear air





act”, la città spagnola di Bilbao è un modello di riconversione di un nucleo urbano da polo industriale a polo culturale. Lo scambio di buone pratiche tra questi Paesi e l’idea imprenditoriale o il piano di comunicazione che potrà scaturire da un attento studio dei punti di criticità delle realtà locali spingerà non solo le imprese del territorio, ma anche i responsabili dello sviluppo ambientale di ogni nazione a cercare, nelle soluzioni pensate dagli alunni, possibili vie per nuovi investimenti a sostegno dello sviluppo eco sostenibile, non solo a livello regionale, ma anche a livello nazionale e transnazionale.

## **POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE NELLA PRATICA E NELLA CULTURA MUSICALE DM8/2011**

65



Il progetto DM8/11 , nel nostro Istituto Comprensivo, mira a realizzare concretamente, grazie soprattutto alle pregresse esperienze maturate, un curriculum verticale di musica dai tre ai quattordici anni: una tensione verso un naturale e spontaneo passaggio nell’acquisizione delle competenze musicali tra i tre ordini di scuola, saldando prioritariamente il curriculum musicale della Scuola Primaria e quello della Scuola Secondaria.

Importanti orientamenti per l’ impostazione del curriculum musicale si trovano nelle Indicazioni Nazionali, anche in sezioni che non si occupano in modo specifico della musica.

La recente riforma scolastica -“Legge 107/2015”- prevede **l’arricchimento e il potenziamento della musica nella Scuola Primaria** e finalità prioritaria del progetto D.M. 8/11 è proprio tendere, nella progettazione della pratica musicale, al superamento rigido dei confini non solo disciplinari, ma soprattutto tra i due ordini di scuola.

La musica si apre a molti **spazi di interazione disciplinare**, che vanno sicuramente programmati e valorizzati in modo organico e continuativo.

Il D.M. 8/2011 offre la possibilità di “organizzare” l’insegnamento della pratica musicale in modo progressivo e di coniugare la formazione di ordine intellettuale – disciplinare con quella artistica e musicale proprio attraverso l’intervento nella Scuola Primaria di docenti adeguatamente preparati.

L’obiettivo è, pertanto, creare, a partire dalla Scuola Primaria, le migliori condizioni per educare al canto e alla coralità, alla lezione collettiva di strumento, come spazio privilegiato per la formazione musicale, all’orchestra “aperta”, come **laboratorio di musica di insieme tra improvvisazione e composizione**.

Il nostro Istituto Comprensivo si propone di approfondire il percorso musicale, già avviato lo scorso anno scolastico nelle classi a metodologia Senza Zaino, puntando:



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

- alla **globalità della persona** e all'interazione/integrazione mente/corpo, con un'attenzione particolare al tema dell'identità (musicale) e alla valorizzazione delle potenzialità emo-fono-musicali di ciascuno;
- al **coinvolgimento attivo** dei soggetti per un apprendimento che valorizzi il percorso oltre che il prodotto, in contesti di laboratorio artigianale e creativo;
- all'importanza della **relazione nel gruppo** e, quindi, all'attenzione posta alle pratiche d'insieme (coro, ensemble strumentali, ascolto attivo), favorendo l'integrazione, l'inclusione e la cooperazione;
- al recupero e alla valorizzazione in termini di **didattica creativa** dei vissuti musicali di ciascuno;
- al superamento di un'educazione musicale basata principalmente sull'acquisizione di aspetti teorici, storici, nozionistici, alfabetico-grammaticali;
- alla promozione delle **pratiche dell'invenzione** (esplorazione/improvvisazione/composizione), al fianco delle più consolidate prassi esecutive;
- all'attenzione alla qualità degli ambienti sonori e all'**approccio ecologico al paesaggio sonoro**;
- all'interazione con **le risorse del contesto territoriale**, per favorire lo sviluppo culturale e sociale delle comunità.

Le soluzioni organizzative individuate dalla nostra Scuola hanno delineato uno scenario formativo che valorizza le risorse ordinarie di personale in possesso dei requisiti previsti dal **D.M. 8/2011** attraverso l'utilizzo di docenti interni (classe di concorso A032) in orario aggiuntivo, collaborazioni o partnership con il ricorso a docenti esperti appartenenti ad Istituzioni Musicali e ad associazioni locali, quali Music Academy, Tares, Associazione musicale D. Savino.

Le classi coinvolte saranno le (3<sup>a</sup>/ 4<sup>a</sup>/ 5<sup>a</sup> classi) del TP e del TN Senza Zaino.  
Il progetto è così articolato:

- n.° 1 ora settimanale curriculare per ciascun alunno da gennaio a maggio (attività corale) durante l'orario curriculare del mattino e/o del pomeriggio (classi a TP);
- n.° 1 ora settimanale curriculare per ciascun alunno da gennaio a maggio (attività strumentale) in orario curriculare per tutte le classi.

Le attività musicali svolte non saranno finalizzate a se stesse, ma saranno interrelate con una pluralità di attività connesse alla pratica musicale, in raccordo con progetti a carattere interdisciplinare come Teatro- Danza – Pittura –Multimedialità.

I laboratori esperenziali musicali, già realizzati in passato hanno dimostrato che la musica può rivelarsi interessante e coinvolgente, per cui il nostro Istituto ritiene indispensabile incrementare lo studio corale e la pratica strumentale da parte di alunni motivati e consapevoli.



## POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI ARTE

L'arte concorre alla formazione umana maturando le abilità di comunicare, chiarire ed esprimere il proprio mondo interiore mediante i linguaggi propri della figurazione e tecniche nuove; stimola l'osservazione della realtà; insegna ad interagire con gli altri lavorando in gruppo, creando un ambiente di apprendimento cooperativo, di socializzazione e integrazione; avvicina gli alunni a forme alternative di "fare scuola" che portano a scoprire molto spesso delle potenzialità nascoste, incrementando l'autostima.

Il potenziamento artistico nella nostra scuola è ritenuto importante, soprattutto per quell'**espressione umana di creatività** che comprende la fantasia, e contribuisce alla maturazione degli alunni ma anche alla **risoluzione di problemi** ("problem solving") del quotidiano.

Nella sua articolazione, la disciplina dà un contributo alla programmazione generale con attività di lavoro, di ricerca, di riflessione che mirano allo sviluppo delle capacità di esprimersi e comunicare.

67



Tali capacità si esercitano tenendo conto delle varietà di questi linguaggi legati alle tecniche espressive usate ed a fattori storici, geografici, ambientali e settoriali. L'esperienza artistica, sia di carattere espressivo-creativo che di carattere fruitivo-critico, mira nel nostro IC a promuovere e sviluppare le potenzialità percettive ed estetiche del preadolescente, facilitando la lettura e la fruizione delle opere d'arte e l'apprezzamento dell'ambiente nei suoi aspetti estetici, avviando ad un giudizio critico e a una partecipazione alla vita del territorio, considerato sotto il profilo di bene culturale, con una positiva ricaduta per quanto attiene al rispetto e alla salvaguardia dei beni artistico-culturali.

L'Educazione Artistica in modo specifico contribuisce a:

- Acquisire ed esprimere **l'esperienza del mondo e di sé**;
- Sviluppare **processi cognitivi** (analisi, sintesi, coordinamento logico, pensiero creativo);



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

- Acquisire una sempre più penetrante **capacità di introspezione nella sfera affettivo - emotiva**;
- Conoscere il proprio **patrimonio culturale** accedendo a un mondo culturale sempre più ampio (il passato, il presente della propria e delle altrui culture) e così contribuendo alla costruzione un futuro migliore.

Durante l'anno scolastico i docenti di educazione artistica sono di particolare e indispensabile supporto alle attività di:

- **ACCOGLIENZA**  
Realizzazione di oggetti da parte degli alunni delle seconde e delle terze classi, da offrire in dono alle prime classi.
- **NATALE - LABORATORI DEL FARE: COOPERATIVA**  
Produzione cooperativa di manufatti per la realizzazione di una Mostra mercato;  
Realizzazione di Presepi per una mostra espositiva e un concorso interno con premiazione del manufatto giudicato migliore da alunni e visitatori.
- **OPEN DAY**  
Laboratorio artistico supportato da alunni tutor per i ragazzi delle quinte classi della Scuola Primaria per la creazione di manufatti.
- **CONCORSI**  
Per aprire la scuola al territorio, l'I.C. partecipa ai concorsi ritenuti congruenti con gli obiettivi della programmazione disciplinare con lavori individuali o di gruppo.
- **INTERCONNESSIONI DISCIPLINARI**  
A supporto delle varie attività curriculari ed extra e per tutte le manifestazioni e gli eventi organizzati dall'Istituto Comprensivo, il dipartimento si adopera a collaborare in modo adeguato con i colleghi nell'organizzazione e nella preparazione di scenografie, manufatti, lavori cartacei, PowerPoint, attestati, materiale pubblicitario e quant'altro possa essere necessario. A conclusione dell'anno scolastico vengono organizzate mostre artistiche con opere d'autore rielaborate dagli alunni.



## AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

Il nostro Istituto Scolastico, nell'ottica di un costante arricchimento delle proposte formative, tese ad offrire agli studenti **un'opportunità di crescita, di esperienza, di socializzazione, di conoscenza**, utilizza il fondo d'Istituto e i Fondi ministeriali per creare le condizioni di un ampliamento dell'offerta formativa per i tre ordini di scuola, in continuità con le precedenti esperienze già realizzate. Pertanto, progettando e realizzando azioni di integrazioni e di potenziamento, in orario pomeridiano, intende prevenire il disagio scolastico e offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, garantire loro pari opportunità formative, sostenere il raggiungimento dei livelli di eccellenza agli alunni che vogliono approfondire le conoscenze.

I progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono molteplici e trasversali e partono dall'individuazione dei bisogni formativi emergenti degli alunni, in stretta correlazione con le aree tematiche dell'offerta educativa e didattica di ciascuna classe, per valorizzare:

### ➤ **Competenze in lingua inglese**

- **“DISCOVERING CLIL”** per potenziare l'apprendimento della lingua Inglese usata come mezzo per conoscere, approfondire, esprimere i contenuti di altre discipline; incrementare la conoscenza delle stesse (Scuola Primaria/ Scuola Secondaria).
- **“PROGETTO CAMBRIDGE KET - MOVERS -STARTERS”** Potenziamento della lingua inglese per il conseguimento della certificazione esterna (Scuola Primaria/ Scuola Secondaria).

### ➤ **Imparare ad imparare**

- **PARTECIPAZIONE ALL'ART. 9** per prevenire la dispersione scolastica attraverso progetti che prevedono la realizzazione di percorsi laboratoriali di danza - arte – musica, finalizzati alla messa in atto di spettacoli (D.A.M.S.) e per promuovere l'inclusione di tutti gli alunni attraverso laboratori interculturali, ludico-creativi, linguistici e manipolativi (in continuità: Scuola Primaria/ Scuola Secondaria).

### ➤ **Competenze linguistiche e matematiche**

- **"DIRITTI A SCUOLA"** per prevenire la dispersione e favorire il successo scolastico con metodologie innovative in italiano, matematica, lingue comunitarie. Il percorso progettuale si propone di agevolare i processi d'insegnamento-apprendimento.
- **S.P.Q.R.** progetto di avvio alla comprensione del latino per gli alunni che proseguiranno gli studi superiori nei licei, finalizzato allo sviluppo delle capacità di riflessione sui meccanismi della nostra lingua e sui modi in cui essa viene usata per comunicare, offrendo un primo bagaglio di contenuti di base della lingua latina.

### ➤ **Competenze sociali e civiche**

- Progetto **“RivogliAMO Taranto in G.R.E.E.N.”** per sensibilizzare i ragazzi, attraverso l'informazione e la discussione, alle problematiche di Taranto, alla prevenzione dei comportamenti nocivi e irrispettosi per il territorio e i suoi cittadini, per promuovere uno sviluppo eco-sostenibile.



➤ **Competenze digitali**

- **"PROGRAMMA LOGIC - ROBOTICA EDUCATIVA"** per sollecitare negli studenti la dovuta attenzione al "Problem Posing" e al "Problem Solving", ovvero a quel complesso di attività logico-procedurali a matrice informatica che lo pongano in grado di "porsi e risolvere problemi" prescindendo dal contesto disciplinare di riferimento, perseguendo così l'obiettivo-chiave dell'"Imparare a imparare".

➤ **Competenze motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano**

- **PROGETTO SPORT E IL MARE: "VELA E KAYAK"** per far conoscere discipline sportive poco praticate sul territorio nonostante la vocazione marinaresca della città di Taranto; per avvicinare i giovani alla cultura del mare.

➤ **Competenze nella pratica e cultura musicale**

- **DM.8/2011** per il potenziamento della musica (strumento – coro) in orario curricolare con l'intervento dell'esperto.

➤ **Orientamento**

- **Laboratori sulle emozioni** con intervento di esperto, in orario curricolare, per le classi 1<sup>a</sup> secondaria per la conoscenza di se stessi e l'ascolto dell'altro
- **"Il sogno"** con intervento esperto, in orario curricolare, per le classi 3<sup>a</sup> secondarie, per la valorizzazione delle personali attitudini quale premessa fondamentale per un corretto orientamento alla scelta degli studi superiori.

## EVENTI E MANIFESTAZIONI



L'anno scolastico è scandito da molti momenti che vedono **INSIEME** i nostri alunni; appuntamenti consolidati nel tempo, ormai divenuti tradizione del nostro Istituto, che contribuiscono a far crescere in modo positivo l'intera **COMUNITA' EDUCANTE**:



- **FESTA DELL'ACCOGLIENZA – FESTA dei LETTORI** - (Settembre/Novembre – Eventi e rappresentazioni teatrali dei Fuoriclasse)
- **MANIFESTAZIONI NATALIZIE - PRECETTO NATALIZIO** – (Evviva la frutta; Mercatini aperti al territorio per la vendita di manufatti e prodotti della tradizione dolciaria natalizia tarantina realizzati dalle famiglie; Mostra- mercato di Presepi realizzati dagli alunni)
- **SAGRA DELLO SPORT** – (manifestazione rivolta agli alunni delle classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> della Scuola Primaria e delle classi 1<sup>a</sup> della Scuola Secondaria, interni ed esterni, in un sabato del mese di **ottobre**, con il patrocinio delle associazioni sportive del territorio)
- **SETTIMANA DELLA CULTURA– LIBRIAMOCI** - (iniziative e percorsi progettati nell'ambito del macroprogetto Animazione alla Lettura in linea con le indicazioni ministeriali; mese di **novembre**)
- **CERIMONIA DI CONFERIMENTO BORSE DI STUDIO** per alunni meritevoli che abbiano conseguito la votazione massima negli esami conclusivi del primo ciclo d'istruzione - (evento calendarizzato nella giornata dell'**8 marzo**)
- **OPEN DAY**



- **GIORNATA DELLA RESPONSABILITÀ e del NONTISCORDARDIMÈ:** occasione per uno scambio efficace di buone pratiche tra docenti, per dare visibilità al lavoro svolto dagli alunni, protagonisti del proprio apprendimento, con possibilità di visita dei genitori che conoscono meglio la realtà in cui operano i figli. Nei mesi che precedono l'evento gli studenti sono stimolati ad un'analisi critica ma anche a lasciare segni tangibili co-progettando e strutturando spazi e materiali per una loro fruizione più consapevole e responsabile (mese di **maggio**)
- **MANIFESTAZIONI DI FINE ANNO** - Socializzazioni dei percorsi didattico-laboratoriali delle Classi Ponte: Intersezione 3 anni e Sezione Primavera, Intersezione 5 anni con Interclasse1<sup>a</sup> S.P.; (Maggio- Giugno).



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

## GIORNATA DELLA RESPONSABILITÀ

L'iniziativa della "Giornata della responsabilità (GdR)" o "Senza Zaino Day", lanciata a Lucca nel 1997 dalla Rete Nazionale Scuole Senza Zaino, ha un valore simbolico pregnante, in quanto accomuna idealmente scuole diverse in rete nella condivisione di linee educative di fondo, ispirate ai valori comuni di responsabilità, ospitalità e comunità.



I punti di forza di questo evento vedono da un lato gli alunni nel ruolo di "primi attori", responsabili nella progettazione di attività didattiche, di tempi e di spazi; dall'altro gli insegnanti come "facilitatori" di apprendimento, capaci, attraverso riflessioni ed azioni, di stimolare ed incoraggiare gli allievi.

Il nostro Istituto Comprensivo realizza questa iniziativa già da qualche anno, con il coinvolgimento di tutte le classi dei tre ordini.

La GdR, dunque, si caratterizza come:

- **evento-sfida**, per dimostrare che gli alunni, in spazi opportunamente strutturati e con strumenti adeguati, possono organizzarsi autonomamente nelle attività didattiche;
- **momento finale** di un percorso progettato e definito nel corso dell'anno scolastico con una ricaduta significativa sull'attività didattica complessiva

in cui:

- gli alunni devono far funzionare la scuola autonomamente
- i docenti svolgono un ruolo di facilitazione, di riferimento e di preparazione

attraverso forme di:

- **Tutoring** (responsabilità come "cura di");
- **Approccio narrativo** (uso della metafora del viaggio, della fiaba, dell'autobiografia, del dialogo interpersonale...)
- **Laboratori a classi aperte.**





## ATTIVITÀ SOLIDARIETÀ: “La Solidarietà ci aiuta a vedere l’altro”

L’esperienza scolastica nel tempo porta a prendere atto che la solidarietà tra i ragazzi va sempre più lasciando spazio all’indifferenza verso gli altri e a un crescente individualismo.

Dal bisogno di rinvigorire “il piacere di crescere insieme”, da anni il progetto “SOLIDARIETÀ” coinvolge l’intera Comunità Scolastica dell’I.C. Renato Moro, proponendo, anche attraverso una **rete di collaborazioni** e di **alleanze educative** nel contesto del territorio, un percorso educativo-didattico inteso a valorizzare gesti, azioni e atteggiamenti concreti di accoglienza dell’altro per formare cittadini consapevoli ed attivi.

Nella stessa ottica, da subito l’Istituto ha abbracciato il progetto – pilota “**Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi**” lanciato otto anni fa da UNICEF Italia, in collaborazione con il MIUR, con un percorso didattico che promuove **l’intercultura, la solidarietà e la collaborazione** e sviluppa atteggiamenti di cooperazione, di accettazione e di rispetto degli altri, valorizzando le differenze, promuovendo l’ascolto e la partecipazione dei bambini e dei ragazzi quali soggetti di diritti e protagonisti del proprio processo formativo.

73



Figura: l’I.C. Moro ha finanziato la costruzione di un edificio scolastico in Burkina Faso

Si tratta di un **progetto “aperto”**, che tende ad adeguarsi alla straordinaria rapidità delle trasformazioni che caratterizzano la nostra epoca e che richiedono continuamente nuove strategie di azione. Per attuare questa necessaria flessibilità, il MIUR e l’UNICEF, mediante una nota congiunta (prot. N. 5674 del 17/09/2015) hanno reso nota la conclusione della sperimentazione del Progetto “Verso una Scuola Amica” e promosso una nuova proposta educativa, “**L’albero dei Diritti**”, che ha l’obiettivo di favorire, con il coinvolgimento di tutti i soggetti che vivono nella scuola, a cominciare dagli alunni, la conoscenza e l’attuazione della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza nel contesto educativo. Come un albero, i bambini e i ragazzi cresceranno più forti, robusti, capaci di resistenza, di autonomia e di creatività, quanto più ricco di risorse e opportunità sarà stato il contesto ambientale in cui hanno vissuto; la loro identità sarà tanto più fragile quanto più tutto ciò verrà loro negato.

Attraverso l’adozione di quest’ultima iniziativa, il nostro Istituto promuove ed attua la Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, in quanto le scuole stesse sono concepite come luoghi fisici e relazionali, come ambienti a misura di bambino e adolescente, nei quali i diritti dei ragazzi possano essere concretamente vissuti e dove tutti possano “stare bene”.



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

Altra pluriennale attività solidale del nostro Istituto è **“In classe con la Pigotta”**, un percorso didattico attraverso cui gli alunni affrontano, con l'aiuto degli insegnanti, i temi del diritto alla vita, alla sopravvivenza e alla salute e approfondiscono in modo corale e divertente le tematiche che guidano l'attività dell'UNICEF al fine di garantire ai bambini nei Paesi in via di sviluppo una vita migliore.

L'Istituto Moro adotta le “pigotte”: l'acquisto di una “bambola di pezza” racchiude in sé il valore della vita, della donazione e consente all'UNICEF di praticare verso i bimbi dei Paesi in via di sviluppo interventi mirati che riducano il pericolo di mortalità nei primi anni di vita.

## I VIAGGI DI ISTRUZIONE

L'arricchimento dell'Offerta Formativa (C.M.623/1996, DPR 275/99) si realizza anche attraverso l'esperienza delle visite guidate e dei viaggi d'Istruzione, strumenti di formazione, che vanno organizzati in modo integrato con le finalità e le altre attività inserite nel POF. In quanto attività formativa, i viaggi d'istruzione seguono l'iter progettuale di ideazione, approvazione, organizzazione, esecuzione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione, nel quale risultano coinvolti diversi soggetti, dall'equipe pedagogica, ai genitori, ai docenti, al Dirigente Scolastico, allo staff di Dirigenza, agli Organi Collegiali.

Il Consiglio d'Istituto ha predisposto e approvato un **Regolamento dei Viaggi d'Istruzione**, sulla base della normativa e delle responsabilità di tutti gli attori coinvolti nei processi, in allegato al PTOF, in appendice al Regolamento di disciplina degli alunni e del personale e pubblicato sul sito web della Scuola.



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

### **Uscite didattiche, attività museale, cinematografica, teatrale e visite guidate**

Oltre ai viaggi d'istruzione, nel corso dell'anno vengono organizzate uscite didattiche, partecipazioni a manifestazioni, spettacoli teatrali e cinematografici, tornei sportivi e visite guidate nei luoghi d'interesse culturale, dentro e fuori il territorio tarantino, al fine di garantire una molteplicità di stimoli e solleticare la curiosità intellettuale dei ragazzi.



## ➤ INCLUSIONE, DIFFERENZIAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

### PARLIAMO D'INTEGRAZIONE

Il nostro Istituto Comprensivo supera il concetto di integrazione in quanto accoglie, valorizza, “include” un raggio sempre più ampio di alunni, partendo dall'idea innovativa in base alla quale le differenze (la cosiddetta **normale specialità**) vanno considerate come **una risorsa per l'educazione**. La loro valorizzazione richiede capacità di **lettura attenta e profonda del disagio**, per rispondere poi in maniera adeguata ai **bisogni educativi speciali** degli alunni, laddove l'aggettivo “speciale” denota quei bisogni specifici che tutti gli alunni possono manifestare a seguito di **difficoltà temporanee o permanenti**. La loro presenza e rilevazione richiedono da parte dei docenti strategie specifiche inclusive, che garantiscono a ciascuno efficaci risposte rispetto alle difficoltà che ne impediscono o ne limitano il reale funzionamento. Infatti, in assenza di risposte specifiche, tali situazioni di bisogno si trasformerebbero in limitazioni all'attività e in restrizioni della partecipazione sociale.

76

La nostra istituzione, in seguito alle attività di formazione specifica sul **modello ICF**, seguita da un buon numero di docenti curricolari e di sostegno, ha messo in essere una **innovativa filosofia di azione**, nella “cura dei bisogni educativi speciali secondo l'ottica del funzionamento ICF”.

Da tale impostazione, si evince l'importanza dell'educazione quale intervento mirato a promuovere percorsi di sviluppo umano idonei ad aumentare la qualità della vita delle persone, intervenendo sui processi di funzionamento, generando capacità, migliorando performance, eliminando o riducendo l'impatto degli ostacoli che ne intralciano e/o ne impediscono lo sviluppo.



Già dallo scorso anno si è avviata l'applicazione del **modello ICF**, che permette di rileggere il **processo di inclusione** in modi completamente nuovi e che allo stato attuale rappresenta la dimensione concettuale e lo strumento operativo metodologicamente più efficace e maggiormente condiviso per identificare i bisogni educativi speciali, non riducibili a problemi del singolo, ma da considerare in una “visione complessiva e interattiva tra l'ambiente e l'individuo”.

La codifica e l'analisi delle limitazioni al funzionamento, effettuata attraverso accurate procedure di verifica, riferite a indicatori di qualità, sono precondizioni indispensabili per la realizzazione di una scuola realmente inclusiva.

La **sfida dell'inclusione** è garantire a tutti e a ciascuno un'uguaglianza di opportunità formative che si realizzi nelle pratiche di differenziazione, individualizzazione e personalizzazione educativo-didattica divenendo buone prassi.



Il Regolamento dell'autonomia scolastica, di cui al D.P.R. 275/1999, afferma che “le istituzioni scolastiche **riconoscono e valorizzano le diversità**”. A tal proposito la nostra Scuola sposa la **personalizzazione educativa** che si differenzia dall'individualizzazione dell'insegnamento, perché mentre quest'ultima attiene soprattutto alle strategie che possono portare al perseguimento degli obiettivi comuni alla classe, riferendosi perciò sia agli aspetti metodologici-didattici che agli aspetti organizzativi, la personalizzazione attiene agli obiettivi formativi e, quindi, promuove il riconoscimento e la formazione delle identità attraverso la diversificazione, non solo dei percorsi, ma anche degli obiettivi formativi.

## PIANO D'INCLUSIONE E SUCCESSO FORMATIVO

Compito prioritario che la nostra Scuola si propone è favorire **l'inclusione scolastica** per rispondere alle necessità di quegli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali e creare un ambiente di apprendimento favorevole al successo formativo e alla crescita personale di ogni allievo, nel pieno rispetto dei differenti stili e dei ritmi di apprendimento.

Attraverso il **Piano Annuale d'Inclusione**, redatto secondo il modello ministeriale (CM n.8 del 6/03/2013 del MIUR), pubblicato in allegato al PTOF, il nostro Istituto si propone di organizzare/pianificare le azioni educative e le scelte metodologiche, quali la *peer education* e il *cooperative learning*, finalizzate all'attuazione di **percorsi capaci di favorire pari opportunità per tutti gli alunni**, necessarie per il raggiungimento del loro successo formativo e del loro benessere psicologico.

## I BES BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il nostro Istituto Comprensivo fa proprie le indicazioni sia della Direttiva ministeriale del 27-12-2012, che ha ampliato l'area dello svantaggio scolastico rispetto a quella riferibile più esplicitamente alla presenza di deficit, sia della successiva Circolare Ministeriale del 6-03-2013, che contiene le Indicazioni operative, tenendo conto della suddivisione proposta dalla citata Direttiva nella quale gli studenti vengono classificati in tre diverse categorie:

- **Disabilità** - Legge 104/1992
- **Disturbi Evolutivi Specifici (DSA, Deficit dell'attenzione e dell'iperattività)** - Legge 170/2010
- **Svantaggio (socio-economico, linguistico, culturale)** - Direttiva 27/2012;C.M.8/2013; Nota 22/11/2013.

### **DIVERSABILITÀ**

Nella nostra Scuola si realizzano i postulati delle leggi 517/1977 e 104/1992. L'integrazione degli alunni con disabilità è un percorso che coinvolge docenti, che contribuiscono secondo le proprie competenze, e, in senso lato, tutta la comunità educante. Infatti il nostro Istituto rivolge un'attenzione particolare all'attività di recupero e di sostegno, considerando la presenza degli alunni diversabili come un'occasione di arricchimento umano, sociale e culturale.

Per questo i **passi principali** sono:



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

- **la stesura del Profilo Dinamico Funzionale**, che corrisponde al Profilo di funzionamento della persona e registra il livello potenziale della situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire;
- **l'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato**, che ha come obiettivo primario la costruzione di un Progetto di Vita didattico, psicologico, inteso innanzitutto come un «pensare» in una prospettiva futura, dovrà essere gestita in maniera condivisa da tutto il Consiglio di classe, così come è espresso nel RAV del nostro Istituto;
- la compilazione di un **progetto di permanenza** nello stesso ordine di scuola per quegli alunni che non hanno raggiunto gli obiettivi previsti e per i quali si rende necessaria la permanenza di un altro anno scolastico per rinforzare gli apprendimenti e migliorare le strategie didattiche utilizzate (O.M. 90/01).

Gli **obiettivi** che si mettono in pratica per la diversabilità sono:

- **Continuità** per cercare di agevolare i passaggi tra gli ordini di scuola
- Attenta **formazione delle classi**, che tenga conto delle caratteristiche di tutti gli alunni in modo da garantire gruppi il più possibile equilibrati
- Definizione dei bisogni
- Accordi con gli Enti territoriali
- Verifica delle risorse disponibili
- Pianificazione degli interventi da attivare nel PEI
- Attuazione del piano degli interventi
- Monitoraggio
- Verifica degli esiti raggiunti
- Costituzione dell'**equipe di lavoro GLI** (Gruppo di lavoro per l'inclusione) cui si è attribuito il nome **N.O.I.** acronimo di **Nucleo Operativo per l'Inclusione**, che svolge le seguenti funzioni:
  - Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
  - Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
  - Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
  - Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle effettive esigenze, tradotte in sede di definizione del PEI
  - Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, che si redige al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)
  - **Attivazione dei GLHO** (Gruppi di lavoro operativi sui singoli allievi) composti dal Consiglio di classe, il docente di sostegno, i genitori, operatori ASL, con il compito di predisporre il PDF e il PEI e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. Talvolta la nostra Scuola accoglie anche operatori di contesti extrascolastici (Case Famiglia) al fine di creare unità e organicità tra i diversi interventi
  - **Orientamento** verso la scuola superiore: per i docenti dell'Istituto obiettivo di primaria importanza che si persegue attuando una serie di iniziative per potenziare le capacità degli alunni e per poter affrontare il nuovo ambiente e i nuovi programmi scolastici in modo sereno.



## ***DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DSA, DEFICIT DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITÀ)***

I Disturbi Evolutivi Specifici si possono ridurre o compensare grazie ad azioni che la Scuola mette in atto per permettere il pieno raggiungimento del successo formativo dell'alunno con DSA o con deficit dell'attenzione e dell'iperattività.

Il nostro Istituto, in attuazione a quanto stabilito dalla legge 170/2010 per gli studenti per i quali è stata riconosciuta e certificata una situazione riconducibile a quelle incluse nella dicitura DSA, si impegna a individuare e a progettare risorse per rispondere in modo efficace ai bisogni e alle esigenze di tali alunni, tenendo conto delle loro abilità. I docenti si avvalgono di un vademecum elaborato dalle FF.SS. dell'Istituto Comprensivo, che ha lo scopo di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza ed intervento sugli alunni con DSA, consentendo di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Circolare MIUR Prot. n° 4099/A/4 del 05.10.2004 e successive circolari e indicazioni ministeriali, sino alle Legge 170/2010.

In linea con la Direttiva ministeriale del 27/12/2012, che prevede **percorsi didattici personalizzati**, i docenti individuano sulla base di certificazioni gli alunni per i quali ritengono necessario predisporre un PDP e adottano il modello dell'AID, nel quale vengono esplicitati e formalizzati dal Consiglio di Classe gli obiettivi, strategie operative, misure compensative e dispensative messe in atto per favorire l'apprendimento. La stesura del PDP, sotto consulenza delle FF.SS Area3, viene preceduto da una fase preliminare di incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e, quando possibile, dai tecnici competenti, creando una **rete collaborativa**.

Gli alunni individuati a rischio DSA vengono identificati dai docenti sin dalla scuola dell'infanzia attraverso un questionario osservativo I.P.D.A, mentre nella scuola primaria e nelle prime classi della Scuola Secondaria di 1° grado le FF.SS. somministrano lo screening attraverso le prove MT-Cornoldi.

In caso di criticità rilevata, le FF.SS. Area3 con la presenza del Dirigente Scolastico, convocano la famiglia e concordano l'inizio di un percorso diagnostico.

## ***SVANTAGGIO (SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE)***

La Direttiva ministeriale ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Per gli alunni che, quindi, presentano uno svantaggio di origine socio-economico, il nostro Istituto ha predisposto un modello di Piano Didattico Personalizzato, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e condivisa - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione, questa Scuola attiva percorsi individualizzati e personalizzati. Una commissione esaminatrice somministra a questi alunni delle prove d'ingresso al fine di individuare le competenze possedute, dalle quali scaturisce l'assegnazione ad una classe che non necessariamente potrà corrispondere all'età cronologica.



## IL RECUPERO E IL POTENZIAMENTO

Il nostro Istituto, attraverso la didattica inclusiva, che utilizza una metodologia partecipata e collaborativa, promuove la motivazione, cura il coinvolgimento emotivo e cognitivo, si pone l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno, esplicita il rapporto con il sapere, dà il senso del lavoro scolastico, sviluppa la capacità di autovalutazione, negozia diversi tipi di regole e contratti e utilizza l'idea delle intelligenze multiple.

La scuola è chiamata così a divenire **laboratorio di formazione**, contesto in cui si crei supporto verso la formazione di una cittadinanza attiva e al centro di essa ci sia il saper agito, promuovendo lo sviluppo delle competenze. Infatti vengono attuate attività di recupero e potenziamento attraverso l'ex art.9, il progetto DaS, percorsi interclasse che sfruttino anche la disponibilità di organico potenziato.

Ben vengano, dunque, le attività diversificate, i laboratori didattici, i setting di apprendimento costruiti con il supporto delle tecnologie informatiche, i prodotti didattici multimediali, interattivi, ricchi di possibilità di accesso. E, con essi, i lavori di gruppo, attraverso l'apprendimento cooperativo, i lavori di coppia, la *peer to peer*, quali strategie d'intervento a supporto dell'apprendimento altrui e per il rafforzamento del proprio.

80

## INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Gli alunni stranieri frequentanti costituiscono circa il 2% degli iscritti, ripartiti nei diversi gradi di Scuola. L'ingresso di questi alunni, spesso privi di padronanza della lingua italiana, richiede l'attivazione di **interventi di alfabetizzazione** per limitarne la difficoltà di inserimento all'interno della classe, che può tradursi in un fattore di rischio e di parziale insuccesso formativo per gli alunni stessi.

Grazie ad una mirata attenzione alle tematiche connesse all'**educazione interculturale** (con progetti extracurricolari, come l'articolo 9) vengono favorite l'accoglienza e l'inclusione di tali alunni con la realizzazione di iniziative volte a:

- creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo nell'alunno la percezione di sé come minoranza;
- facilitare l'apprendimento linguistico;
- inserire nelle discipline approfondimenti storici, geografici e religiosi riguardanti i Paesi di provenienza;
- attingere al patrimonio letterario e artistico del Paese o dell'Area di riferimento per valorizzarne le radici culturali.

Per rispondere immediatamente ai bisogni educativi dell'alunno straniero che viene iscritto, il nostro Istituto si propone di predisporre un **Protocollo di Accoglienza**, inteso come un insieme di procedure atte ad entrare in relazione con la famiglia, per raccogliere informazioni e dati sull'alunno, per conoscerne la storia scolastica e facilitarne così l'inserimento.





## ➤ STRATEGIE E METODOLOGIE DIDATTICHE E FABBRICA DEGLI STRUMENTI

### STRATEGIE E METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE

81

In linea con la "RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro Europeo delle Qualifiche per l'Apprendimento Permanente", l'I.C. Moro progetta **ambienti di apprendimento** adatti all'acquisizione di **conoscenze** ed **abilità** e ad una loro conversione e spendibilità in forma di **competenze, garantendo la centralità della "persona che apprende"**, che beneficia di didattiche di tipo laboratoriale ed esperienziale per raggiungere competenze disciplinari e trasversali, sociali e civiche.

I docenti dell'I.C. MORO convergono verso una **comune tensione - attualizzazione - contestualizzazione dell'esperienza di insegnamento-apprendimento**, al fine di:

- creare un "ambiente di apprendimento" idoneo a favorire il successo scolastico
- valorizzare l'esperienza e il bagaglio di "saperi" degli studenti
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- stimolare la ricerca e la problematizzazione
- promuovere situazioni di apprendimento cooperativo
- creare la consapevolezza dell'imparare, al fine di "imparare ad apprendere" e di co-costruire il proprio sapere.

Nell'ottica di una **didattica condivisa**, si privilegiano strategie motivanti:

- **Insegnare a partire dagli interessi**, riattivati ed usati come risorse e agganci per l'apprendimento di nuove informazioni (studenti e insegnanti elaborano insieme strategie per incontrarsi sul terreno della specifica materia: gli interessi "interni" degli studenti si intrecciano con i temi più stimolanti di una disciplina);
- **Creare coinvolgimento durante la lezione**, utilizzando di frequente lo strumento del "brainstorming", che facilita la produzione di idee originali e lo sviluppo condiviso di **grappoli associativi e reti semantiche**;
- **Stimolare l'automonitoraggio**, favorendo negli alunni una percezione della propria competenza, attraverso la pratica di **strumenti di autovalutazione**;
- **Potenziare l'autostima**, aiutando l'alunno a scoprire le proprie potenzialità latenti e incoraggiandolo a far nascere in lui la consapevolezza delle competenze possedute;
- **Suscitare la discussione**, partendo da un interrogativo ("**Voi che cosa sapete e pensate di...**") e introducendone altri, atti a consentire la socializzazione di informazioni e opinioni;
- **Promuovere l'autonomia**, responsabilizzando gli studenti, in senso individuale e collettivo, rispetto a strategie comportamentali ed operative che assicurino l'acquisizione di un metodo di lavoro e di assimilazione ed applicazione delle regole in senso procedurale-organizzativo;



- **Attivare il problem-solving**, proponendo iniziative ed attività che si sviluppino in situazione, contestualizzate e collegate ai bisogni, per permettere agli alunni di sperimentare più concretamente la problematizzazione e di segnalare tutte le soluzioni possibili;
- **Usare il criterio della narrazione**, specie nell'ambito di **autobiografie cognitive** che, permettendo allo studente di parlare della propria esperienza di apprendimento e di valorizzarla, costituiscano risorse motivazionali e forniscano al docente più validi elementi di valutazione;
- **Insegnare per EAS (Episodi di apprendimento situato)**, partendo dal presupposto che «[...] il "fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale, [...] curare e consolidare le *competenze* e i saperi di base [...]»<sup>9</sup>. Per farlo è necessario praticare la strada della didattica laboratoriale, dell'imparare facendo, della forte contestualizzazione delle attività. Lavorando per EAS, l'I.C. "MORO" diffonde strategie di apprendimento basate sul **capovolgimento dell'agire didattico tradizionale**, in cui il docente "orienta", fornisce suggerimenti, informazioni e risponde a dubbi e gli alunni sono i veri attori protagonisti del processo di apprendimento.

## COOPERATIVE LEARNING

La scelta metodologica del **cooperative learning** nell' I.C. "MORO" è orientata a sostenere diversi aspetti nei processi di apprendimento e parte dal presupposto, scientificamente dimostrato, dell'influenza positiva che il clima relazionale di una classe che viva tali esperienze formative possa avere su atteggiamenti, interessi, produttività, impegno e rendimento dei singoli studenti.

La **dimensione "gruppo"** rappresenta per ogni singolo "una miniera di opportunità", un mosaico di risorse e di vincoli, in cui imparare a muoversi ed agire e che, se ben vissuto e rielaborato, agisce come base indispensabile per una crescita positiva.

Gli alunni, pertanto, partecipano attivamente al processo di apprendimento, sviluppando una **responsabilità** individuale; interagiscono l'uno con l'altro, condividono idee e nozioni, cercano nuovi dati, prendono decisioni sui risultati delle loro scelte e presentano i risultati all'intera classe, offrono o ricevono assistenza dai compagni.

Ciascun alunno mette a disposizione dell'altro il suo sapere e le sue conoscenze per la **condivisione** di un progetto comune, nel cui ambito si responsabilizza, rafforza l'autostima, impara a cooperare per obiettivi comuni. **L'individualità non è, pertanto, né svilita né sminuita, ma, anzi, fortificata e valorizzata nella misura in cui il contributo che ognuno mette a disposizione del gruppo – in base al patrimonio di materiali, saperi e competenze posseduto – è riconosciuto e apprezzato "socialmente" dagli altri.**

L'insegnante ha il compito di mettere a disposizione le risorse necessarie all'apprendimento, definendo e condividendo con gli alunni obiettivi e finalità dell'attività, miranti alla **sperimentazione ed acquisizione di competenze**: costituisce gruppi di lavoro, assegna ruoli, organizza spazi e predispone materiali.

Nel corso del lavoro didattico, il docente osserva, analizza, annota, valuta attraverso una opportuna documentazione di **osservazioni sistematiche**, ma anche gli alunni si cimentano in una sorta di **autovalutazione**, esprimendo le proprie impressioni sul lavoro svolto, motivandone le scelte e le procedure, attraverso la produzione di **autobiografie cognitive** (in forma di questionari guidati o di relazioni libere).

<sup>9</sup> *Indicazioni nazionali per il curricolo*, pp. 4-5.



## FLIP TEACHING E FLIPPED CLASSROOM

Nell'ambito della sperimentazione di strategie didattiche innovative praticata dai docenti dell'I.C. Moro un ruolo non secondario svolge la **FLIP TEACHING** e **FLIPPED CLASSROOM**, che determina un **capovolgimento della dimensione spazio-tempo della didattica tradizionale e dell'esperienza di apprendimento**.

Il docente mette a disposizione della classe **materiale didattico digitale** (anche utilizzando l'Area "Didattica" del Registro Elettronico Spaggiari): mappe, schemi, PPT, video su argomenti/problemi non ancora trattati, materiale sempre consultabile, **nel rispetto dei diversi ritmi di apprendimento di ciascuno studente**.

Gli studenti, collegandosi da CASA nello **spazio virtuale**, rintracciano agevolmente i materiali didattici che il docente ha selezionato o creato per loro e li utilizza in qualsiasi momento della giornata.

Successivamente, quando gli studenti hanno "familiarizzato" con l'argomento/problema proposto, il docente dedica del tempo a SCUOLA per fornire chiarimenti, effettuare esercitazioni e proporre qualsiasi altra attività di approfondimento, funzionale ad una migliore comprensione della questione. La discussione e l'interscambio conoscitivo permettono di prospettare ed eventualmente chiarire concetti rilevanti appresi autonomamente.

Gli insegnanti creano, così, **occasioni di apprendimento pratiche, coinvolgenti**, con la realizzazione **di prodotti finali accattivanti** e finalizzati all'**approfondimento**. **Le potenzialità didattiche** implicite nella **flipped classroom** sono molteplici: non solo tale strategia offre la possibilità di proporre agli studenti **attività a rotazione**, ma, addirittura, di **coinvolgere gli alunni nella progettazione**. Il docente, inoltre, specie attraverso un lavoro in piccoli gruppi ed individuando specifiche situazioni problematiche, predispone attività di **recupero o consolidamento, sfidando e valorizzando le eccellenze, rimotivando gli alunni in difficoltà**.

Soprattutto **nelle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado** i docenti hanno sperimentato **l'efficacia della "classe capovolta"**: prima d'iniziare la lezione, si procede ad un **brainstorming** o **conversazione esplorativa**, per puntualizzare quanto espresso nei materiali visionati dagli alunni. In questo modo gli studenti hanno la possibilità di discutere, confrontarsi, produrre congetture, argomentare e insegnare ai propri compagni quanto letto e compreso. Al termine del percorso il docente fornisce agli studenti delle griglie utili per l'autovalutazione ed invita all'elaborazione di un' **autobiografia cognitiva**, per una proficua riflessione ed interpretazione del vissuto scolastico.

Nella politica di responsabilità dell'I.C. MORO, è di primaria importanza formare ed animare gli alunni alla **responsabilità** e all'**autonomia individuale nella costruzione del proprio sapere**, dimostrando anche come ciò che apprendono non dipenda esclusivamente dal lavoro del docente in aula. E' questo uno dei punti forti della didattica capovolta, visto che permette maggior controllo sul proprio apprendimento da parte dello studente ed uno sviluppo di competenze immediatamente spendibili in contesti extrascolastici.



## LA FABBRICA DEGLI STRUMENTI E NUOVI SPAZI EDUCATIVI

### IL TERZO EDUCATORE: DALLA PROGETTAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI UNA SCUOLA DI QUALITÀ

Il concetto del terzo educatore - **“The Third Teacher”** - è diventato oggetto di studio e di analisi nella scuola. Cosa si intende con questa dicitura? Semplicemente la struttura dell’edificio scolastico, **l’ambiente in cui si sviluppa l’apprendimento**. In altre parole gli spazi, le aule, i laboratori, i corridoi, i colori delle pareti, gli arredi, la qualità dell’illuminazione, il contesto in cui è collocato: tutto questo crea l’ambiente dove gli alunni apprendono, vivono, fanno esperienze, entrano in relazione con gli altri. Il terzo educatore, quindi, gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità degli apprendimenti.

**“In un’aula bella si studia di più e s’insegna meglio”**: lo rivela una ricerca dell’Università di Salford: nelle aule illuminate, con pareti colorate, spazi flessibili e ordinati, zone di apprendimento dedicate a diverse attività, spazi strutturati in modo non frontale, angoli relax, spazi verdi e personalizzati, i bambini hanno un buon livello di stimolazioni, sono a loro agio, sereni e più ricettivi verso l’insegnamento, con un rendimento più alto.

Questo concetto è molto chiaro nei Paesi del Nord Europa, che negli ultimi anni hanno investito ingenti risorse nel rinnovare gli spazi e le strutture degli edifici scolastici per tradurli in **ambienti di apprendimento innovativi, all’avanguardia e a misura degli alunni**.

In tale ottica, il nostro Istituto Comprensivo cura la **progettazione dell’ambiente formativo**, cercando di integrare le **teorie innovative dell’apprendimento** con una continua **ricerca di modelli didattici efficaci**, per meglio coniugare il **metodo pedagogico** con i nuovi **spazi educativi**, realizzati secondo concezioni ergonomiche e all’avanguardia.

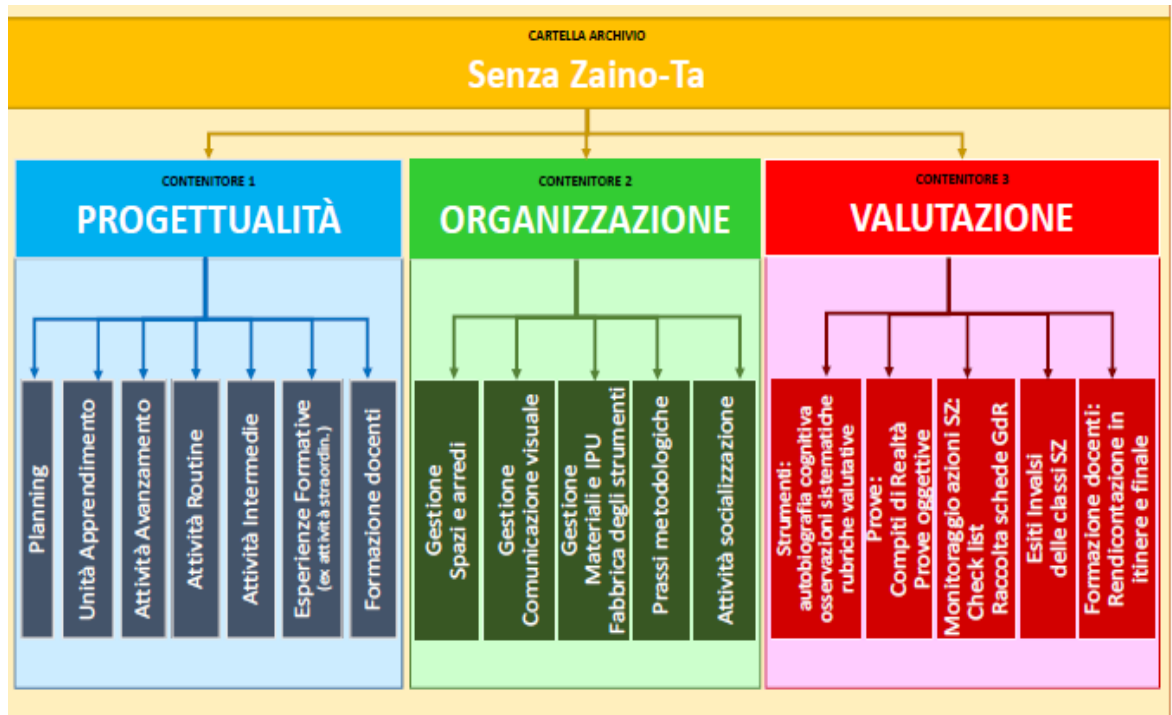
Tutti gli ambienti dell’Istituto, in piena coerenza con la “pedagogia degli spazi” del Progetto Senza Zaino, sono progettati e vissuti non come scatole trasmissive ma come **luogo generativo di scambi e di opportunità, “luogo nel luogo”**.

Punto cardine e *trait d’union* tra metodologia, didattica e creatività, è la **Fabbrica degli Strumenti**, (in via di allestimento) luogo in cui i valori della Scuola Senza Zaino si concretizzano in strumenti didattici generativi realizzati dai docenti dell’Istituto, per favorire l’autonomia degli alunni e la gestione serena delle attività nelle classi visionabili e fruibili anche con archivio CODE da insegnanti interni ed esterni.

Nell’I.C. Moro, nell’anno in corso, si è costruito un archivio condiviso su google drive al fine di caricare i materiali realizzati dai docenti Senza Zaino e favorire la condivisione e lo scambio e il confronto, organizzati nelle macro-aree: progettazione - organizzazione - valutazione



Ecco l'organizzazione dell'archivio Senza Zaino per macro-aree tematiche:



## ➤ RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE

### LA NOSTRA SCUOLA IN RETE

L'I.C. Moro, consapevole dell'importanza del **confronto** e dello **scambio** con **autonomie scolastiche dello stesso o di altri ambiti territoriali** per approfondire tematiche, individuare percorsi comuni, realizzare progetti e iniziative didattiche, educative, sportive o culturali, valorizzare le risorse professionali e gestire in comune funzioni ed attività amministrative (Legge 107, art 1, comma 70), da sempre privilegia la pratica degli **accordi di rete** con altre scuole del territorio, anche del secondo ciclo, secondo quanto già previsto dall'art. 7 del DPR 275/99, con lo scopo di:

- Costruire ambiti di progettazione e di studio comune
- Acquisire competenze su specifici ambiti di progettazione
- Attivare percorsi di formazione comune
- Ottimizzare l'uso di risorse strutturali
- Collaborare e fornire supporto per affrontare problematiche connesse al disagio e all'inclusione.

A tal fine sono stati sottoscritti diversi **accordi di rete** e dallo scorso anno il nostro I.C. ha aderito alla **rete di scopo** denominata "**Persefone**", finalizzata a favorire la collaborazione tra le istituzioni scolastiche aderenti per la predisposizione ed attuazione dei progetti previsti dal D.M. 435 del 16/06/2015, riportante "*Criteria e parametri per l'assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche nonché per la determinazione delle misure nazionali relative alla missione Istruzione Scolastica, a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche*".

Nello specifico l'accordo ha avuto per oggetto lo scorso anno la predisposizione ed attuazione dei seguenti progetti:

- art. 1 - Incremento dell'offerta formativa per gli alunni con disabilità
- art. 2 - Integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana e potenziamento dell'italiano lingua seconda
- art. 3 - Processi di integrazione dei minori non accompagnati con cittadinanza non italiana
- art. 9 - Potenziamento dell'educazione motoria e sportiva
- art. 11 - Promozione della cultura musicale a scuola
- art. 12 - Promozione del teatro in classe
- art. 13 - Piano Nazionale per la cittadinanza attiva e l'educazione alla legalità
- art. 14 - Piano nazionale per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo
- art. 15 - Promozione della cittadinanza digitale
- art. 18 - Potenziamento dell'orientamento e contrasto alla dispersione scolastica
- art. 19 - Piano nazionale per la promozione della cultura del Made in Italy
- art.21 - Realizzazione del *curriculum* dello studente e potenziamento della carta dello studente



- art. 25- Sviluppo del sistema nazionale di valutazione e formazione dei Dirigenti Scolastici e dei Nuclei di Valutazione: Progetti per i Piani di Miglioramento delle scuole
- art. 27 - Sviluppo della metodologia CLIL
- art. 28 - Certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione
- art. 31 - Misure di accompagnamento all'attuazione del Piano nazionale Scuola Digitale
- art.36 - Iniziativa nazionale per la promozione della sicurezza nelle scuole.
- Art. 5 DLgs 104/2013 – “Progetti didattici nei musei, nei siti di interesse archeologico, storico o nelle istituzioni culturali e scientifiche”.

Le Istituzioni scolastiche aderenti al presente accordo hanno concordato lo scorso anno di individuare a **rotazione la scuola capofila per ciascuno dei progetti**, mentre, nel corso di quest'anno e per il triennio 2016-2019 in relazione alle **priorità del piano formativo triennale 2016-2019**.

87

In particolare l'I.C. Renato Moro risulta capofila per le seguenti priorità:

- **COMPETENZE DI SISTEMA N.3: DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA** per la quale sono stati sottoscritti due accordi di rete:
  - **1. “Lo sviluppo di competenze e processi cognitivi correlati complessi”** (14 scuole aderenti). In collaborazione con il Centro Studi e Ricerche Lisciani di Teramo e sotto il coordinamento del suo direttore, il prof. Carlo Petracca, si propone un percorso di ricerca-azione su **“Lo sviluppo di competenze e processi cognitivi correlati”**. Lo scopo della ricerca consiste nel costruire e sperimentare in classe percorsi didattici attraverso cui sviluppare schemi logici e cognitivi che permettano l'acquisizione di competenze, l'inclusione e il successo nell'apprendimento. Avviato lo scorso anno scolastico con un focus tematico sui processi induttivi, il percorso di ricerca-azione sta proseguendo quest'anno con l'approfondimento sperimentale dei processi dialettici e si pensa possa proseguire nel prossimo biennio con la sperimentazione rispettivamente dei processi creativi e deduttivi.
  - **2. “Senza Zaino per una Scuola Comunità”** (13 scuole partner), per la progettazione, il coordinamento, la formazione e consulenza, la sperimentazione, la diffusione, il monitoraggio, la valutazione e la documentazione del modello “Senza Zaino per una Scuola comunità” nelle scuole della provincia di Taranto che già sono entrate nella rete nazionale, come il nostro I.C. che è scuola polo provinciale, o che hanno manifestato interesse ad entrarvi, con la consulenza del I.C. MARITI di FAUGLIA (PI) Scuola Polo Nazionale del Modello Senza Zaino inserito nelle AVANGUARDIE EDUCATIVE.
- **COMPETENZE PER IL 21° SECOLO N.5: COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO** per la quale è stato sottoscritto come accordo di rete:
  - 1. **“Curricolo digitale sul cultural heritage”** (5 scuole partner) per valorizzare e diffondere nella pratica didattica le competenze digitali e l'importanza dei nuovi ambienti di apprendimento digitali.

Nell'ambito della rete di scopo Persefone, l'I.C. Moro risulta, inoltre, scuola partner nei seguenti accordi di rete rinviati come priorità a:

- **COMPETENZE DI SISTEMA N.9**
  - 1. **“Dalla valutazione all'innovazione metodologica/didattica per il miglioramento degli esiti”** (Scuola capofila I.C. XXV luglio-Bettolo), con la finalità di attuare e



monitorare le azioni pianificate nel PdM attraverso strumenti condivisi efficaci e percorsi di formazione mirati.

➤ **COMPETENZE PER IL 21° SECOLO N.5: COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO**

1. **“Clil”** (Scuola capofila S.M.S. Colombo) che ha come obiettivo portare gli studenti durante il proprio percorso di studi a migliorare le competenze nella lingua inglese, mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning (CLIL).

➤ **COMPETENZA PER UNA SCUOLA INCLUSIVA n.5**

1. **“Sviluppo di strategie inclusive PEI e ICF – BES-DAS e la normale specialità** (scuola capofila I.C. Viola), per un efficace coordinamento di tutte le attività progettuali d’istituto finalizzate a promuovere la piena integrazione di ogni alunno nel contesto della classe e della scuola.

Oltre all’inserimento nella rete di scopo Persefone, va evidenziata l’adesione dell’I.C. Moro a decorrere dall’a.s. 2012-2013, alla **rete nazionale “Senza Zaino per una scuola comunità”**, con circa una settantina di istituti in tutta Italia. L’accordo di rete ha come oggetto la collaborazione fra le istituzioni scolastiche che vi aderiscono per la progettazione, il coordinamento, la formazione e consulenza, la sperimentazione, la diffusione, il monitoraggio, la valutazione e la documentazione del modello “Senza Zaino per una Scuola comunità” in tutti gli ordini e gradi scolastici. Nell’ambito della rete, nell’a.s. 2014-2015 è stata avviata anche con l’Università di Bari – Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione una **CONVENZIONE PER LA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA**, che vede l’IC Moro scuola Polo per lo svolgimento di attività di studio nel campo della ricerca metodologica-didattica sul “modello di scuola Senza Zaino”.

L’I.C. Moro è, altresì, scuola capofila dei seguenti progetti didattici in rete:

- **“ScienzAttiva” – Progetto Nazionale di Diffusione della Cultura scientifica**, in collaborazione con la CO.M.I.R. (COOPERATIVA MERIDIONALE INDAGINI E RICERCHE) di Taranto, l’Istituto Scolastico Ettore Majorana di Martina Franca, per la promozione e la diffusione della cultura tecnico-scientifica, delle scienze matematiche, fisiche e naturali e delle tecniche derivate
- **G.R.E.E.N. in Europe – progetto Erasmus Plus (Paesi UE partner: Galles-Spagna-Bulgaria)**

e scuola partner nelle seguenti reti:

- **“L’innovazione didattica per/con lo studente”** (scuola capofila Istituto Comprensivo Vico-De Carolis), percorso di ricerca-azione su pratiche didattiche che favoriscano la partecipazione attiva dello studente, secondo modelli cooperativi di peer to peer, cooperative learning, attraverso la creazione di una rete di formazione permanente.
- **“Indicazioni Nazionali e certificazione delle competenze”** (scuola capofila Colombo) per attività di formazione sulle Indicazioni Nazionali e sulla sperimentazione del modello di certificazione delle competenze, come da piano regionale (C.M. 26 settembre 2013 e successive comunicazioni).
- **“EcoDidattica”** (scuola capofila I.I.S.S. Righi), progetto di rete di **educazione ambientale e cittadinanza attiva** per le scuole, che apre una finestra di conoscenza sulle alternative





economiche sostenibili offerte dalla **green economy**, anche con la collaborazione di associazioni ed enti tecnico-scientifici, di durata triennale.

Ogni collaborazione si realizza mediante iniziative comuni riguardanti:

- attività didattiche
- ricerca, sperimentazione e sviluppo
- consulenza e formazione per il personale delle istituzioni scolastiche aderenti.

Partendo dalla consapevolezza che accordi e partenariati consentono alla Scuola la realizzazione di progetti e attività specifiche per l'arricchimento dell'offerta formativa, l'I.C. Moro manifesta il proposito di aderire ad altre reti territoriali, laddove se ne evinca l'opportunità, in coerenza con i principi di disponibilità e collaborazione e, soprattutto, in considerazione dei bisogni formativi interni.

89

## RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Il nuovo assetto di Istruzione e formazione e la Legge 107/2015 prevedono un ruolo attivo e collaborativo della famiglia, non più considerata un semplice "cliente" della scuola, e rafforzano la relazione tra insegnanti e genitori per rendere più efficace il percorso formativo, in una prospettiva comunitaria e di sussidiarietà.

L'autonomia scolastica, le riforme del sistema dell'istruzione nazionale, l'evoluzione della nostra società, in rapporto ai valori della cittadinanza attiva, fanno sì che tutti gli attori sociali abbiano un ruolo propositivo e collaborativo nella comunità scolastica, luogo di formazione delle nuove generazioni e della società del futuro.

Il "**Patto di corresponsabilità**", sottoscritto ad inizio anno, sottolinea ulteriormente il ruolo dei genitori e definisce "alleanza educativa" la relazione che la scuola deve stabilire con la famiglia. La scuola non può prescindere dallo stimolare, incoraggiare e potenziare il rapporto con la famiglia nel rispetto dei ruoli, delle competenze e delle responsabilità di ciascuno.

La nostra Scuola è orientata a migliorare la qualità dell'interazione con le famiglie nella convinzione che ciò possa favorire lo sviluppo armonico della personalità degli alunni e garantire la realizzazione del loro progetto di vita. In questi anni la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola è sensibilmente cresciuta, grazie anche al progetto di solidarietà "**Insieme ... teatrando**", che ha dato vita al gruppo teatrale dei "**FuoriClasse**". L'obiettivo del progetto è rafforzare i canali di comunicazione, interpersonali e tra le famiglie, per combattere la dispersione scolastica, l'apatia e il disinteresse per lo studio. Questo ha influito positivamente sulla crescita dell'istituzione scolastica quale "**comunità educante**", in quanto ha permesso di tradurre alcuni suoi importanti bisogni formativi in prassi didattico-educativa.

Tenuto conto che una delle emergenze della società di oggi è educare bene i giovani, diventa imprescindibile la costruzione di una sinergia scuola-famiglia, che si traduca anche in una guida nell'interpretazione e comprensione dei messaggi dei media, ad un corretto utilizzo dei social network e dei dispositivi tecnologici. La scuola partecipata, che condivide una serie di valori con le famiglie, sicuramente, sviluppa maggiormente la sua *mission* educativa.

La costituzione del "**Comitato Genitori**", come gruppo di lavoro, all'interno di un partenariato tra plessi, ha lo scopo di sensibilizzare genitori ed alunni ad una partecipazione responsabile alla vita della scuola.



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

Nello specifico i genitori, rappresentanti dei vari plessi, avranno cura di coinvolgere e sensibilizzare le altre famiglie al fine di:

- Utilizzare nella scuola le professionalità dei genitori
- Organizzare merende a scuola con torte, frutta e cibi salutari, per sensibilizzare ad una corretta alimentazione
- Sensibilizzare al rispetto delle regole, ritardi, uscite anticipate ecc.
- Costituire uno sportello di ascolto per gli alunni
- Divulgare tecniche di primo soccorso, nozioni di igiene personale
- Raccogliere fondi per solidarietà interna ( borse di studio ) ed esterna ( collaborazione con l'Abio)
- Organizzare momenti formativi per :
  - Alfabetizzazione educativa. **“Aiuto per migliorare il rapporto genitori/figli/scuola”**
  - Il **Cyberbullismo** e l'utilizzo dei social network. La responsabilità genitoriale
  - Gestione dei Conflitti-Genitori/Figli...**“La gioventù di oggi”**.. come gestire il cambiamento
  - **Le problematiche adolescenziali**
  - **L'handicap, diversità e difficoltà d'integrazione**
  - Iniziative di formazione per i genitori sulla comunicazione interpersonale. **“La voce dei genitori (best practices)”**.



## ➤ AREA FORMAZIONE

### PREMESSA: LE PRATICHE DIDATTICHE INNOVATIVE

Nello spirito delle Nuove Indicazioni Nazionali, l'I.C. "Renato Moro" ha ormai avviato ed accolto le linee di un percorso di rinnovamento che, dalla costruzione di un Curricolo Verticale alla sperimentazione di pratiche didattiche innovative e criteri di una valutazione autentica, approda gradualmente ad un'esperienza di creazione di un ambiente di apprendimento non solo fisico, ma anche e principalmente relazionale e culturale in senso profondo.

91

In una sorta di interazione dinamica - RAV /PdM /PTOF, l'opzione preferenziale dell'I.C. "MORO" coincide con una **centralità dell'innovazione metodologica**, a sostanziare la politica della Scuola per un'IDENTITA' FORMATIVA protesa alla costruzione della "persona" ("NUOVO UMANESIMO" delle Indicazioni Nazionali).

Non a caso, una formazione sulla GESTIONE DEI CONFLITTI (altra azione PdM) completa tale prospettiva, andando ad incidere sulle possibilità relazionali e comunicative sottese alla comune esperienza di apprendimento, che coinvolge in una circolarità di apporti TUTTI I PROTAGONISTI - docenti / genitori / alunni - della funzione didattico-educativa.

Accanto alla **costruzione di uno spazio globale**, di evoluzione della persona, si colloca significativamente un'esperienza di studio, di ricerca-azione, che consenta una sorta di incontro-raccordo-intercambio tra nuovi modelli organizzativi ed applicazione di metodologie innovative, strutturazione di ambienti di apprendimento e creazione di luoghi inclusivi, in cui l'alunno si senta "atteso" e si confronti con opportunità di crescita e di consolidamento conoscitivo, difficoltà e possibilità di recupero e potenziamento delle abilità, al fine di interiorizzare le strategie atte a trasferire i saperi sul piano del vissuto esperienziale, traducendoli in competenze.

Un **AMBIENTE DI APPRENDIMENTO** con:

- **caratterizzazione sociale** (*Soluzione di compiti e problemi, Confronto e scambio di idee*),
- **caratterizzazione metacognitiva** (*Riconoscimento di limiti ed errori, Apprendimento di contenuti e strategie, Controllo attività cognitiva*),
- **caratterizzazione affettivo-emotiva** (*Scoperta della conoscenza, Ammirazione per il nuovo, Emozioni di riuscita - P. Boscolo*).

L'operazione didattico-educativa si concretizza privilegiando nel quotidiano le modalità di approccio conoscitivo di tipo laboratoriale-cooperativistico e realizzando il più possibile ambiti di **"democrazia cognitiva"**, in cui alunni esperti e studenti più incerti sperimentino momenti di crescita comune, che evidenzino le potenzialità di ognuno.

Da questo punto di vista, i confini di una valutazione da definirsi AUTENTICA trovano compiuta espressione nella realizzazione di PROVE, dette appunto di valutazione autentica (Compiti di realtà, Osservazioni Sistematiche, Autobiografie Cognitive); per questo l'I.C. MORO, nelle azioni del PdM, si richiama anche ad una diffusione e ad uno sviluppo gradualmente sistematico di tali prove, principalmente indicate per una valutazione autentica.



Lo studio-approfondimento di tecniche operative da parte dei docenti e la ricerca di strategie innovative rafforzano l'esperienza promuovendo nello specifico una convergenza produttiva, di apporto reciproco, tra applicazione del Modello SZ e RICERCA-AZIONE (Coordinamento Prof. C. Petracca), inserite nel solco di una RICERCA-SPERIMENTAZIONE UNIVERSITARIA (UNIBA, Coordinamento Dr.ssa Loredana Perla).

Essa è orientata a:

- **PROGETTARE UNA DIDATTICA PER COMPETENZE**
- **SVILUPPARE PROCESSI COGNITIVI COMPLESSI**
- **VALUTARE E CERTIFICARE LE COMPETENZE**
- **VALORIZZARE METODI E STRATEGIE INNOVATIVE**
- **CREARE AMBIENTI DI APPRENDIMENTO**

92

attraverso:

- Criteri e metodologie di una didattica per competenze / Progettazione e valutazione per competenze
- Cultura dell'innovazione e sostegno ai progetti di ricerca-azione e sperimentazione / Attivazione di processi cognitivi complessi attraverso formule innovative dell'intervento didattico-educativo/Sviluppo di processi induttivi e di astrazione (Classificazione, aggregazione, generalizzazione, titolazione)
- Criteri e Prove di valutazione autentica /Sperimentazione di una Certificazione delle competenze
- Costituzione di un GRUPPO DI RICERCA-AZIONE (A.S. 2015/2016, Coordinamento PROF. Carlo Petracca)
- Metodi e Organizzazione dell'insegnamento nell'attuazione di un MODELLO di SCUOLA «SENZA ZAINO» / Sistema delle responsabilità per una gestione condivisa/ Utilizzo di un TIME TABLE della lezione e differenziazione degli interventi didattici/I.P.U. - Procedure didattiche e comportamentali/ Creazione di Ambienti di apprendimento come "luoghi di incontro e scambio".

## PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI e ATA

Il **Piano Nazionale triennale di formazione docente** (L. 107/15) ha l'obiettivo di realizzare un efficace sistema di sviluppo e di crescita professionale per i docenti, in cui la formazione sia realizzata attraverso modelli innovativi, basati sul miglioramento continuo e sul raggiungimento di standard professionali. È necessario, pertanto, sostenere i docenti con più azioni formative per facilitare l'attuazione di modelli innovativi, orientati alla creazione di comunità professionali e alla condivisione di esperienze, al lavoro su contesti di apprendimento reali, a percorsi di ricerca-azione, al monitoraggio dell'efficacia in classe, all'integrazione di competenze disciplinari e trasversali dei docenti, adeguati alle diverse modalità di apprendimento degli alunni.

La formazione sul **modello di Scuola S.Z.**, sulla **progettazione per competenze**, sulla **valutazione autentica**, sullo **sviluppo di competenze e processi cognitivi correlati**, sulla **gestione dei conflitti**, sull'**orientamento strategico** e **organizzazione della scuola**, diventa, tra le altre priorità del piano triennale, **strumento contestualizzato efficace ed efficiente per una scuola di qualità**.

Investire sulla formazione dei docenti, attraverso la qualità dei percorsi formativi, la valorizzazione delle migliori risorse già presenti nella Scuola che disseminino le competenze acquisite nei vari settori e il contributo scientifico da parte di esperti esterni, diventa per l'istituzione scolastica una



linea strategica pensata, progettata e realizzata **in coerenza con il PTOF**, oltre che rispondente ad esigenze nazionali.

Anche la **formazione del personale ATA** è concepita per meglio garantire l'O.F. attraverso l'utilizzo delle **nuove procedure informatiche** (GECODOC, CAD, dematerializzazione, Sito Web, INPS e Varie piattaforme in uso) e, comunque, per contribuire ad un buon funzionamento del sistema scolastico nel suo complesso. Importante risulta essere anche la formazione di tutte le figure sensibili e dei lavoratori **per la sicurezza nelle scuole**.

La legge 107/2015 propone un nuovo quadro di riferimento per lo sviluppo professionale di tutti gli operatori della scuola.

La formazione in servizio del personale docente, "obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124), è ripensata attraverso alcuni passaggi innovativi:

- il principio della obbligatorietà della formazione in servizio;
- la ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;
- la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale;
- l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali.

93

**Le aree e/o priorità della formazione 2016/2019** si incardinano in un sistema che si basa sul raggiungimento di tre competenze essenziali per il buon funzionamento della scuola:

- **Competenze di sistema** (Autonomia didattica e organizzativa, Valutazione e miglioramento, Didattica per competenze e innovazione metodologica);
- **Competenze per il 21° secolo** (Lingue straniere, Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento);
- **Competenze per una scuola inclusiva** (Integrazione, Competenze di cittadinanza e cittadinanza globale, Inclusione e disabilità, Coesione sociale e Prevenzione del disagio giovanile).

L'investimento strategico sulla formazione risponde in primo luogo a:

- **ESIGENZE NAZIONALI:** legate alla modernizzazione del sistema Paese, e alle richieste formative dei docenti stessi in ordine all'acquisizione di competenze digitali e linguistiche
- **ESIGENZE DELLA SCUOLA:** legate al miglioramento e allo sviluppo professionale del docente, di cui il DS accoglie **bisogni formativi** e **Piano di sviluppo professionale**, con l'istituzione di un portfolio personale del docente.

L'I.C. Moro propone il seguente **Piano di formazione triennale**, parte integrante del PTOF, ispirato a quello Nazionale, ma, allo stesso tempo, adattato ai bisogni formativi del territorio, dei docenti e della Scuola.

#### ➤ **Priorità "Autonomia didattica e organizzativa":**

L'I.C.Moro, **SCUOLA POLO per Taranto e Provincia per la formazione S.Z.**, aderisce al movimento Indire **AVANGUARDIE EDUCATIVE** per l'idea "**DIFFERENZIAZIONE DELL'APPRENDIMENTO**", ed attiva i seguenti **PERCORSI DI FORMAZIONE INTERNA**:

- Progettazione e Ricerca- Azione di percorsi di didattica laboratoriale
- Sperimentazione ed implementazione di modelli organizzativi e di gestione di spazi finalizzati a diverse modalità di lavoro di equipe (aule laboratorio- scomposizione del gruppo classe- classi aperte)



- Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa-progetto DaS Sez. D.

Per la FORMAZIONE IN RETE aderisce al PdM per la valorizzazione del Merito (UNIBA- UCIM) con le seguenti tematiche:

- Ricerca collaborativa con Uniba e Rete interprovinciale "L'innovazione didattica per/con lo studente"
- Valutazione Autentica
- Ricerca con Rete Nazionale S.Z. sulla C.C.V. (Cornice Comune di Valutazione)

#### ➤ **Priorità "Valutazione e miglioramento"**

E' programmato come percorso formativo interno:

- Step destinati alla restituzione Invalsi a cura delle FF.SS. Area 1-2

#### ➤ **Priorità "Didattica per competenze e innovazione metodologica"**

Si individuano i seguenti percorsi interni:

- "Progettare e valutare per competenze: opportunità e sfide" con il coordinamento del Gruppo Leader del prof. Carlo Petracca
- Formazione di 1^ e 2^ livello sul "Modello S.Z."
- On site e on job (peer to peer)

ed esterni:

- Lo sviluppo di competenze e processi cognitivi correlati induttivi (a.s. 2015-2016) e "dialettici" (2016-2017) (RETE DI SCOPO)
- Iniziative del Gruppo Promotore S.Z. (convegni, eventi per Formatori e Referenti- For For For 2)

#### ➤ **Priorità "Lingue Straniere":**

E' prevista una formazione interna su "Competenze in Lingua Inglese e metodologia CLIL".

#### ➤ **Priorità "Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento"**

Si propone una **formazione** interna "Laboratori di informazione/formazione (OER e costruzione di contenuti digitali - Archivi cloud)" nell'ambito del progetto DaS sez. D, affiancata dalla formazione nazionale con i fondi strutturali europei "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento (PNSD).

#### **Per la priorità "Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale"**

- la formazione si distingue in quella nazionale (Erasmus) e in rete (Ecodidattica, Diffusione della Cultura scientifica)

#### **Per la priorità "Inclusione e disabilità"**

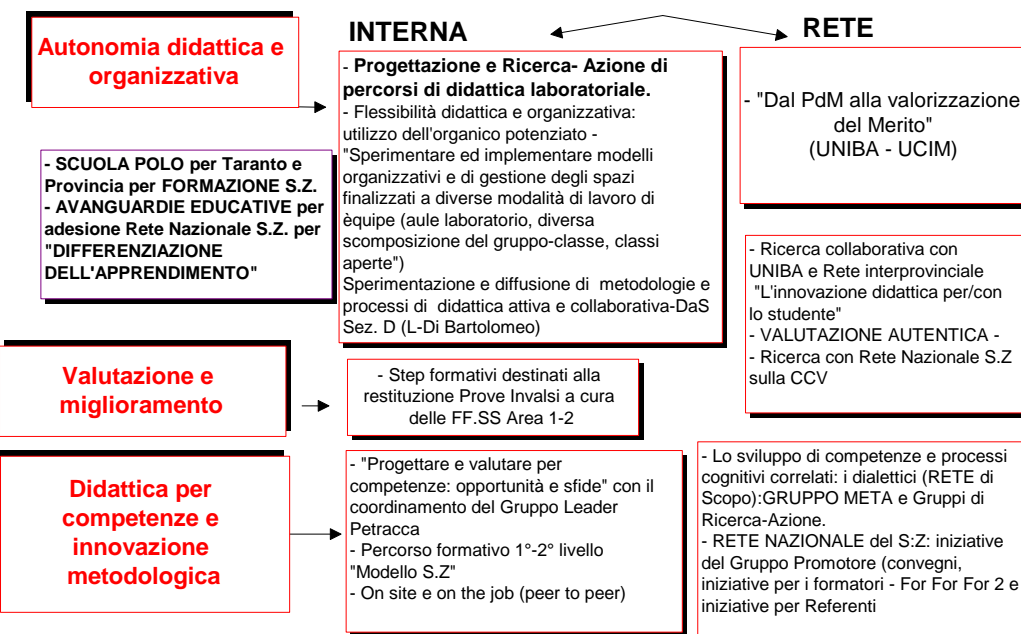
- la formazione interna prevede lo sviluppo delle seguenti tematiche PEI- ICF /BES DSA e la normale specialità a cura delle FF.SS. Area 3 mentre per quella in rete "Sviluppo di strategie inclusive"

**Per la priorità "Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile"** sono in programmazione i seguenti percorsi interni:

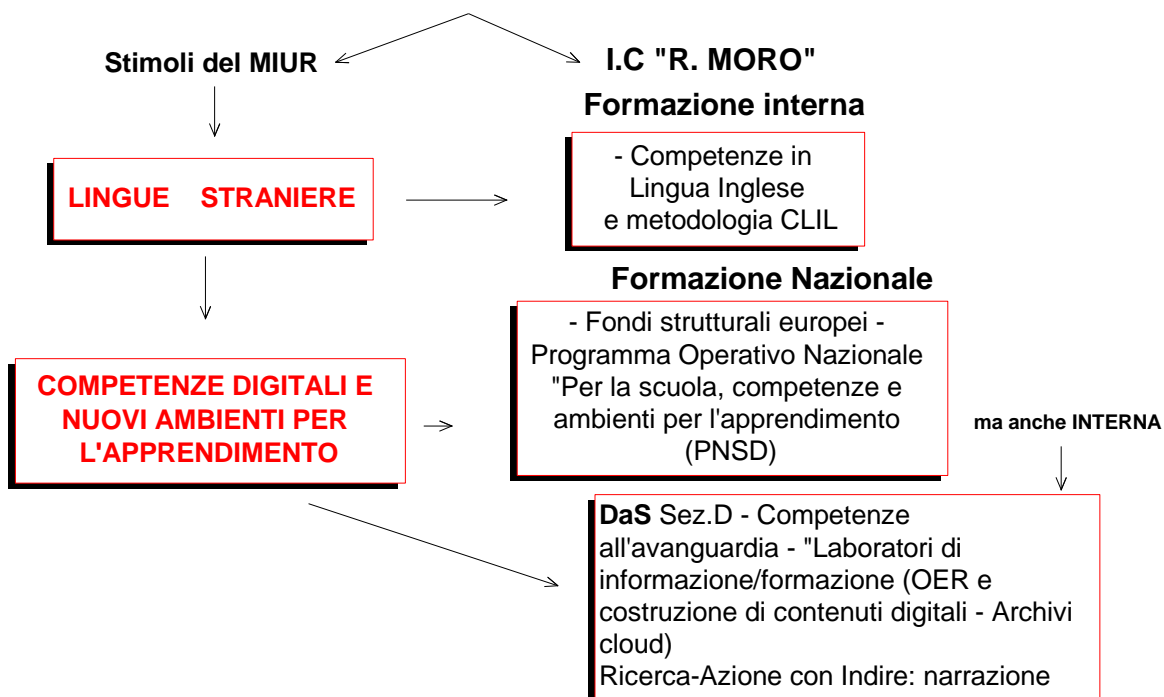


- "Gestione dei conflitti"
- Orientamento strategico e organizzazione della scuola: controllo di gestione
- Mediazione interculturale e relazionale (nell'ambito del progetto DaS).

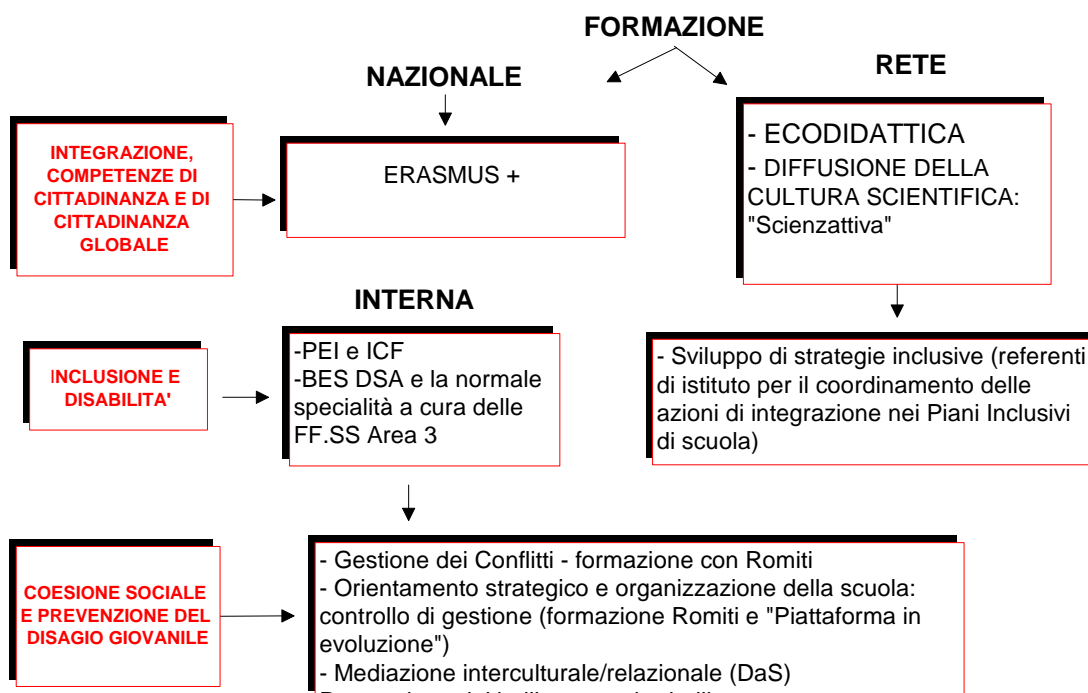
### COMPETENZE DI SISTEMA



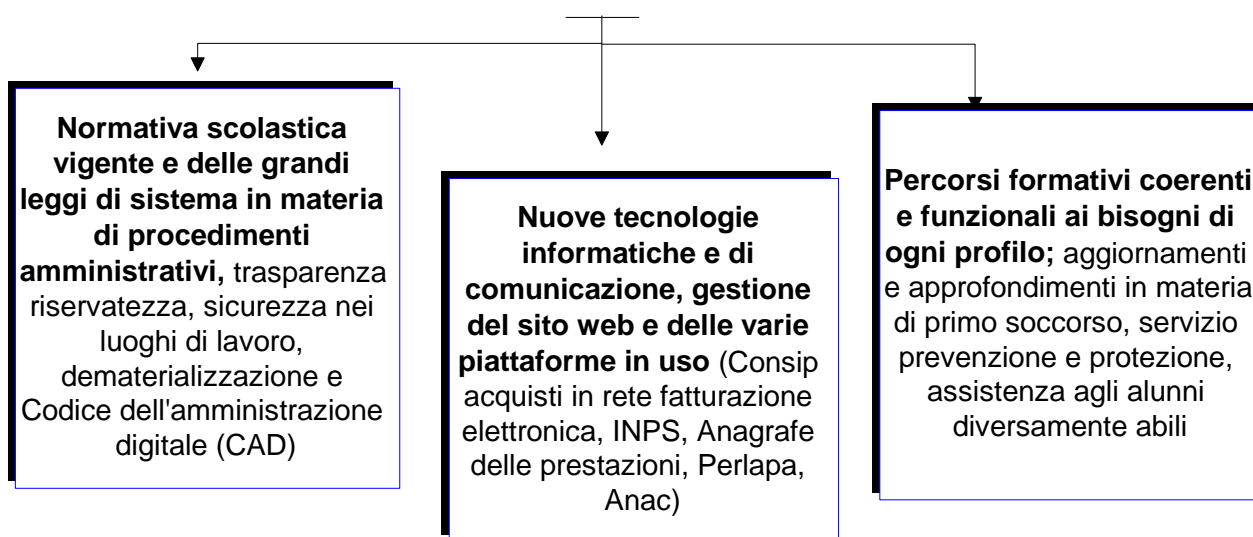
### COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO



## COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA



## FORMAZIONE PERSONALE ATA





## METODOLOGIA SENZA ZAINO

Il **Modello “Senza Zaino”**, nato nel 2002 a Lucca, attualmente diffuso su tutto il territorio nazionale, è stato adottato dall’a.s. 2012/2013 anche nel nostro Istituto Comprensivo, prima nella Scuola Primaria, poi nella Scuola dell’Infanzia ed infine anche nella Scuola Secondaria di primo grado. Da quest’anno scolastico è entrato tra le nuove proposte innovative del movimento **Avanguardie Educative**, promosso da Indire, col titolo di **“Apprendimento differenziato”**.

Abolire lo zaino significa rendere la scuola ospitale, aperta alla **dimensione della comunità, della responsabilità**, facendo degli alunni i veri protagonisti dell'apprendimento e della vita di classe e destinando al docente il ruolo di guida, di facilitatore, di organizzatore.

97

Nel Modello Senza Zaino è centrale l'attività, le pratiche didattiche necessarie per il raggiungimento degli obiettivi. I bambini e i ragazzi vengono coinvolti e motivati principalmente perché vi sono attività interessanti legate all' esperienza, alla ricerca, al rispetto e alla globalità della persona. È un apprendimento orientato all'integrazione tra mente e corpo, tra razionalità ed emozioni, tra realtà vissuta e virtuale, tra tecnologie, materiali, strategie e metodi.

La scelta metodologica effettuata dal nostro Istituto Comprensivo è il risultato di un’adesione convinta al metodo del **Global Curriculum Approach (GCA)**, che attraverso la predisposizione di un ambiente formativo stimolante, nel quale l’apprendimento è situato, e un contesto di relazioni significative che ne definiscono una storia, determina la costituzione del tessuto vitale di una comunità (quella scolastica inserita in una più ampia comunità locale).





Questa metodologia poggia su tre valori: **Ospitalità, Responsabilità, Comunità.**

1. **Ospitalità:** presuppone spazi educanti, pensati, progettati, personalizzati, diversificati.
  - Agorà per il grande gruppo, per il piccolo gruppo e spazi per attività “in silenzio”
  - Tavoli collettivi
  - Materiali di arredo e di lavoro didattico (la sacca in sostituzione dello zaino, schedari, strumenti di lavoro,...) progettati e/o costruiti da docenti e genitori
  - Cura degli spazi (fiori e piante, arredi specifici, oggetti d’arte).
  
2. **Responsabilità:** presuppone una partecipazione consapevole a partire da un’esperienza generatrice come motore del processo di apprendimento. La costruzione del sapere è il risultato di un coinvolgimento intenzionale e consapevole degli alunni che progettano e strutturano insieme al docente.
  
3. **Comunità:** presuppone
  - a. **Relazioni cooperative fra bambini:**
    - *Autovalutazione dei comportamenti*
    - *Autovalutazione degli apprendimenti*
    - *Tavoli di lavoro collettivi nella scuola primaria*
    - *Tavoli di lavoro collettivi e individuali nella scuola secondaria*
    - *Considerazioni sull’agorà*
    - *Giochi collettivi e positivamente competitivi*
  - b. **Relazioni co-operative fra insegnanti e bambini:**
    - *Non la cattedra, ma una postazione di lavoro decentrata dell’insegnante*



- *Né premi né castighi, ma co-valutazione del lavoro e mai della persona*
- *Controllo del tono di voce*
- *Elaborazione condivisa di regole e procedure*
- *l'insegnante di fronte, accanto, in disparte, assente*
- *Abitudine all'ascolto reciproco*

In questo modo, l'**apprendimento cooperativo** diviene circolarità di un sapere e di un agire che coinvolge tutti e che richiede responsabilità e collaborazione per trasferire le conoscenze in una applicazione immediata e in un esercizio di competenze.

## TECNICHE DI CONDUZIONE DELLA CLASSE

### **GESTIONE DEI CONFLITTI, DIDATTICA COOPERATIVISTICA, INTEGRAZIONE ALUNNI BES, DSA, ADHD**

Il percorso di autoformazione dell'Area FF.SS. "Inclusione" prende in considerazione le seguenti aree:

- Area specialistica
- Area metodologico-didattica
- Area documentale

Nell'**area specialistica**, i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e i Disturbi della relazione e del comportamento ADHD rappresentano i campi di ricerca e sviluppo.

Nell'**area metodologico-didattica**, la didattica delle differenze attraverso la sperimentazione di diversificate metodologie di didattica inclusiva, la gestione della classe e dei conflitti e le dinamiche relazionali sono oggetto di approfondimento teorico e pratico.

Nell'**area documentale**, il modello ICF dell'OMS e la sua applicazione nel contesto scolastico nella formulazione dei PDP degli alunni con Bisogni Educativi Speciali costituiscono la base di studio e di applicazione alla realtà scolastica dell'Istituto .

## PERCORSI SULLA SICUREZZA

Ai sensi del D.L. 81/08 il personale sarà coinvolto in percorsi di formazione e aggiornamento su privacy, sicurezza informatica, tutela della salute e SLC.

In ogni caso viene sempre favorita e incoraggiata l'autoformazione dei docenti e la loro partecipazione a seminari informativi, convegni, conferenze in ambiti di specifico interesse disciplinare.

Ai sensi del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (D. Lgs. 81/08) la nostra istituzione scolastica mette in atto le seguenti azioni a garanzia e tutela della sicurezza e dell'incolumità di tutto il personale e degli alunni:



- **Riunioni Periodiche per la Prevezione e Protezione dai rischi**, a cui partecipano, oltre al D.S., il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.S.P., Ing Pignatelli , il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S., Pepe Annalbina ), il D.S.G.A. ( Minei Iride ), i Collaboratori del D.S. (Chiefa Pantano ) e i Coordinatori di Plesso ( Murri , Montaldo, Rolli, Buccoliero )
- **Corso di formazione/informazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro**, rivolto a tutti i lavoratori neoassunti con qualunque tipologia contrattuale (formatore Ing . Pignatelli)
- **Prove strutturate per l'evacuazione dagli edifici in caso di emergenza** che mirano alla sensibilizzazione degli alunni e all'acquisizione di preventivi comportamenti responsabili, necessari per una gestione ordinata ed efficace



## ➤ FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

### PROCESSI DI DEMATERIALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

101

L'Istituto ha adottato nell'anno scolastico 2014-2015 il **registro elettronico** e nello stesso periodo il corpo docente ha iniziato a sperimentare la parte di questa piattaforma parallela al registro, dedicata alla **didattica**, per la condivisione con gli allievi di contenuti digitali inerenti alla programmazione.

Nel medesimo anno scolastico 2014-2015 è stato attivato il nuovo **sito web della scuola**, suddiviso in un'area che raccoglie i contenuti pubblici istituzionali, relativi alle varie attività della scuola, e un'area riservata ai docenti nella quale è contenuto l'archivio delle circolari dell'anno in corso.

Attraverso queste due piattaforme web l'Istituto assolve a tutti gli obblighi di legge relativi alla **"trasparenza"** delle attività in ambito formativo, organizzativo e amministrativo, intendendosi per trasparenza l'accessibilità totale alle informazioni relative all'organizzazione e all'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nel dicembre 2016 l'Istituto ha vinto il bando FESR per il finanziamento del rinnovo e potenziamento della struttura di rete LAN/WLAN di tutti i suoi plessi. Attraverso gli investimenti a suo tempo effettuati in ambito di **potenziamento della dotazione tecnologica** e l'utilizzo dei fondi del bando sopracitato, l'Istituto Comprensivo Moro intende raggiungere i seguenti **macro obiettivi**:

- dotare tutte le aree e gli ambienti didattici di ogni plesso dell'Istituto di connessioni rete LAN/WLAN;
- portare la connettività senza fili in tutte le aree interne agli edifici scolastici per la fruizione di contenuti digitali;
- permettere a studenti e docenti di fruire di risorse digitali nella didattica in classe, anche per mezzo dell'utilizzo di un Server locale per l'archiviazione degli stessi contenuti e/o della documentazione prodotta;
- consentire ai docenti di sperimentare, attuare, condividere pratiche pedagogiche innovative (Quadro di riferimento UNESCO ICT CST) per costruire una società della conoscenza inclusiva attraverso l'informazione e la comunicazione e per trasformare la scuola in una "learning organization", ossia una comunità di apprendimento.

I docenti dell'Istituto Comprensivo "Renato Moro" ricercano e sperimentano tutte le possibilità offerte dalla tecnologia per affrontare le tante diversità delle classi e dei ragazzi e per favorire una didattica che sia realmente inclusiva. La "connettività all'interno delle aule scolastiche per la



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

fruizione di contenuti digitali” appare di fondamentale importanza soprattutto per i ragazzi in difficoltà, non solo per la ricerca e la condivisione dell’informazione, ma anche come “amplificatore delle capacità di comunicazione e di espressione”, come supporto ai processi di apprendimento collaborativo, come strumento di produttività individuale, come possibilità di fruire di servizi e contenuti on line con una modalità di accesso facile e agevole per tutti.

**Per tutti gli alunni**, al fine di sfruttare i diversi canali sensoriali e conservare la totalità dell’esperienza formativa nella sua interezza, nelle classi si fa largo uso di computer, di tablet e di LIM che permettono di lavorare sia con materiale preparato dall’insegnante che con quello offerto dalla rete, nonché con le piattaforme *on line* che i vari libri di testo offrono come strumento di lavoro.

**Per gli alunni stranieri e per quelli con DSA, con BES e con disabilità sensoriali e motorie**, la nostra Scuola utilizza i dispositivi e le moderne tecnologie: libro digitale, audiolibro, software dedicati (Portfolio PRCR-2/2009 con batterie di test MT per la diagnosi dei Disturbi Specifici di Apprendimento), percorsi di lettura e di scrittura con la LIM (“EASYLIM” di Erickson) che permettono di personalizzare e manipolare i contenuti multimediali per favorire lo sviluppo delle competenze di lettura e comprensione, tutto il set di strumenti digitali del metodo analogico del prof. Bortolato per lo sviluppo graduale delle varie competenze matematiche. Viene anche usato il lettore vocale ALFA READER 3, che facilita la lettura soprattutto agli alunni con DSA e agli alunni stranieri; mentre *on line* il programma READING TRAINER permette di esercitare e migliorare la velocità e la correttezza della lettura. I docenti, inoltre, utilizzano software come iperMAPPE della Erickson e TEACHERMAPPE di Anastasis, che permettono di creare mappe multimediali per collegare link a siti INTERNET, a documenti audio e video, ad altre mappe di approfondimento da usare durante la lezione in classe attraverso strategie didattiche logico-visive.

Al momento, il gruppo di docenti esperti della nostra Scuola sta sperimentando, per i ragazzi con varie tipologie di disabilità, la validità di ausili informatici HW/SW per un accesso personalizzato (vari tipi di sensore, tastiere espanse e video, mouse Trackball per alunni che hanno problemi di coordinazione oculo-manuale), di software con attività più strutturate e personalizzate in funzione di un preciso percorso didattico, di percorsi e-learning, come la piattaforma RIDINET che presenta varie attività per la riabilitazione a distanza degli studenti con DSA.

Dal canto loro, utilizzando i vari *tools* offerti dalla rete, i gruppi dipartimentali si impegnano a programmare, all’ inizio di ogni anno scolastico, attività motivanti e coinvolgenti con le quali valorizzare le biografie e le esperienze di ciascuno, realizzando forme di apprendimento mutuato, alla ricerca di strategie didattiche sempre più inclusive che facilitino l’uso degli strumenti compensativi offerti dagli ambienti tecnologici.

## LA FORMAZIONE E LA SCUOLA DIGITALE

### I.C. R. MORO E LE NUOVE TECNOLOGIE

Da anni l'Istituto Comprensivo R. Moro è all'avanguardia nell'utilizzo di **mediatori didattici innovativi** mettendo a disposizione dell'intera comunità educante dispositivi multimediali avanzati utilizzabili nelle normali aule (tablet, LIM, mediatori per disabili) e laboratori multimediali dove svolgere attività più specifiche (laboratori linguistici, tecnologici).



La grande attenzione rivolta a questo aspetto è legata alla convinzione che l'uso delle nuove tecnologie nella scuola:

- faciliti lo sviluppo di una didattica innovativa finalizzata a migliorare le competenze disciplinari degli alunni;
- incentivi la produzione e l'utilizzo di materiali multimediali per la didattica;
- favorisca l'accesso e l'utilizzo, nella didattica quotidiana, di contenuti multimediali aggiornati reperibili nel World Wide Web;
- faciliti l'autoformazione del personale docente attraverso i percorsi FAD;
- sostenga i processi di acquisizione delle competenze per mezzo delle nuove metodologie;
- favorisca l'acquisizione delle competenze di base, necessarie per partecipare attivamente e responsabilmente alla società della conoscenza;
- permetta agli alunni di realizzare un percorso verso un utilizzo responsabile, appropriato e sicuro di "Internet";
- favorisca la condivisione e la ricerca di materiale didattico anche di tipo multimediale;
- agevoli gli alunni nell'autonoma e cosciente ricerca di fonti e/o spunti utili allo svolgimento di compiti assegnati;
- favorisca lo sviluppo di competenze relative al "pensiero computazionale“.

## **FORMAZIONE ALLA NET-ETIQUETTE E LOTTA AL CYBERBULLISMO**

Esiste un insieme di regole, denominato Netiquette - che si potrebbe tradurre in "Galateo (Etiquette) della Rete (Net)" - che consiste nel rispettare e conservare le risorse di rete e nel rispettare e collaborare con gli altri utenti.

Entrando in Internet si accede ad una massa enorme di dati messi a disposizione, il più spesso gratuitamente, da altri utenti. Pertanto, è necessario rispettare quanti, volontariamente, hanno prestato e prestano opera per consentire a tutti di accedere a informazioni che, altrimenti, sarebbero patrimonio di pochi se non addirittura di singoli.

In Internet regna un'anarchia ordinata: non esiste una autorità centrale che regolamenti cosa si può e cosa non si può fare, ne' esistono organi di vigilanza; è demandato alla responsabilità individuale il buon funzionamento del sistema: si può decidere di entrare in Internet da persone civili o, al contrario, si può utilizzare la rete comportandosi da predatori o vandali, saccheggiando le risorse in essa presenti.

Il mancato rispetto tra gli adolescenti della Netiquette spesso può aprire il varco a **fenomeni di cyberbullismo - o bullismo on line** - termine con il quale si indicano quegli atti di molestia compiuti tramite mezzi elettronici - e-mail, chat, blog, telefoni cellulari, siti web o qualsiasi altro strumento di comunicazione riconducibile al web - che rappresentano ormai circa un terzo del totale dei casi di bullismo.

Come il bullismo concretamente attuato, il cyberbullismo può a volte costituire una violazione del Codice civile e/o del Codice penale, sebbene l'uso dei mezzi elettronici conferisca al cyberbullismo alcune caratteristiche proprie:

- Anonimato del "bullo" - questo anonimato è illusorio: ogni comunicazione elettronica lascia delle tracce. Per la vittima è però difficile risalire da sola al molestatore, ed ancora più difficile potrebbe essere trovarlo.



- Indebolimento delle *remore morali* - la caratteristica precedente, abbinata alla possibilità di essere "un'altra persona" online (vedi i giochi di ruolo), possono indebolire le *remore morali* (spesso la gente fa e dice online cose che non farebbe o direbbe nella vita reale).
- Assenza di limiti spaziotemporali - mentre gli atti di bullismo tradizionale avvengono di solito in luoghi e momenti specifici (ad esempio in contesto scolastico), il cyberbullismo investe la vittima ogni volta che si colleghi al mezzo elettronico utilizzato dal cyber bullo

**La scuola promuove un utilizzo consapevole e critico della Rete, attraverso percorsi di formazione mirati:** bambini e adolescenti sono educati alla prudenza, a non fornire dati e informazioni personali in Rete, ad abbandonare siti web dai contenuti che possono turbare o spaventare, ma soprattutto a denunciare agli adulti e alle autorità tutte le azioni di cyberbullismo di cui sono oggetto o testimoni.

## RUOLO E COMPITI DELL'ANIMATORE DIGITALE

Il Decreto MIUR n. 435/2015 (art. 31, comma 2, lettera b) destina risorse alle attività di diffusione e di organizzazione territoriale della formazione rivolta ai docenti al fine di **“formare in ciascuna scuola un Animatore Digitale che possa favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche collegate all’innovazione didattica con azioni di accompagnamento e sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale”**.

L’animatore digitale ha, dunque, un ruolo strategico nella diffusione dell’innovazione digitale a scuola.

Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

- 1) **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l’organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l’animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- 2) **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA’ SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell’organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- 3) **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all’interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l’analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.





## PROPOSTE DI AZIONI PER IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) è stato approvato in data 27 ottobre 2015. Il documento, la cui adozione è prevista nella Legge 107/2015, mira a introdurre nelle scuole azioni e strategie atte a favorire l'uso delle tecnologie nella didattica e a potenziare le competenze dei docenti e degli studenti nel campo digitale.

Il settore tecnologico dell'offerta formativa del nostro Istituto vive in questi ultimi anni una forte spinta innovativa in linea con gli stimoli che giungono al mondo della Scuola da organismi nazionali come il MIUR, ma anche da associazioni internazionali, come l'associazione no-profit "Code.org", che vanta fra i suoi sostenitori organizzazioni non governative di livello mondiale tra cui: Infosys Foundation USA, Bill and Melinda Gates Foundation, Ballmer Family Giving, Bill Gates, Diane Tang and Ben Smith, Verizon, Ali Partovi and Hadi Partovi, Drew Houston, Mark Zuckerberg and Priscilla Chan, Microsoft, John and Ann Doerr, Salesforce, Google, Sean N. Parker Foundation, Quadrivium Foundation, Omidyar Network, Reid Hoffman.

105

Già dall'A.S. 2015/2016 il nostro Istituto ha partecipato all'iniziativa "Hour of Code" promossa a livello mondiale da "Code.org" e ripresa a livello nazionale dal MIUR nell'ambito dell'evento "Settimana del Piano Nazionale Scuola Digitale" partecipando al concorso "#ilmioPNSD" con la realizzazione in tutti i plessi dell'Istituto di attività laboratoriali miranti a stimolare negli studenti il pensiero computazionale. Le seguenti immagini riportano alcuni momenti ripresi nell'ambito di questa attività.



L'utilizzo di queste tecniche sarà parte integrante dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo "R. Moro" sia come attività curriculare in orario scolastico che come corso di approfondimento pomeridiano. La grande attenzione che il nostro Istituto riserva a questo tipo di attività si fonda sull'ormai sempre più diffusa convinzione che quella di **programmare sia una abilità trasversale ai pari della comunicazione in lingua inglese.**

Questo nuovo modo di intendere la programmazione non deve portare a credere che si stia cercando di trasformare tutti gli studenti in programmatori; sta di fatto che, vista l'onnipresenza dei



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

dispositivi programmabili nella vita quotidiana - si pensi agli smart phone, ai tablet fino ad arrivare alla cosiddetta "**Internet of things**", (un neologismo che indica una classe di oggetti, anche di uso comune, dotati di capacità computazionali idonee a renderli capaci di comunicare in Internet con altri dispositivi, al fine di svolgere un compito specifico - diventa necessario far comprendere ai nostri ragazzi quali siano i meccanismi che sottendono a tutte queste innovazioni tecnologiche e quali gli approcci logici che ne sono alla base.

Diventa chiarificatore su questo punto un passaggio dell'articolo che introdusse il concetto di pensiero computazionale: "Thinking like a computer scientist means more than being able to program a computer. It requires thinking at multiple levels of abstraction"<sup>10</sup>.

Pertanto, il **coding** diventa un metodo per abituare i ragazzi a guardare i problemi a diversi livelli di astrazione e cercare ad ogni stadio soluzioni specifiche fino a giungere alla risoluzione completa (ove sia possibile, trovare una soluzione originale). La capacità di programmare i dispositivi trasforma i ragazzi da fruitori passivi di contenuti a creatori di contenuti di proprio interesse. Ad oggi sono disponibili strumenti di programmazione ad altissimo livello di astrazione idonei anche a bambini in età pre-scolare perché sostituiscono le istruzioni dei vari linguaggi di programmazione con simboli grafici comprensibili anche a loro.

Questa è la forte motivazione che ha spinto il nostro Istituto a scegliere di inserire nei percorsi di apprendimento un programma di sviluppo e applicazione del Coding o Pensiero Computazionale.

L'Offerta Formativa si arricchisce, così, di un ulteriore strumento per lo sviluppo delle Competenze Chiave rispondendo meglio alle istanze proposte dalle Indicazioni Nazionali in cui si parla di "competenze riferibili alle diverse età", ed ancora di "percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi".

Per raggiungere tali finalità, l'Istituto Comprensivo "Moro" ha strutturato un percorso triennale, sviluppato su due piani:

- formazione del personale in servizio (Programma LOGIC dell' AICA);
- integrazione nel curricolo verticale.

Il piano di sviluppo della formazione del personale prevede un'azione di disseminazione delle competenze acquisite dal personale scolastico dell'Istituto, già formato e certificato, in stretta collaborazione con l'animatore digitale previsto dal Piano Nazionale Scuola Digitale.

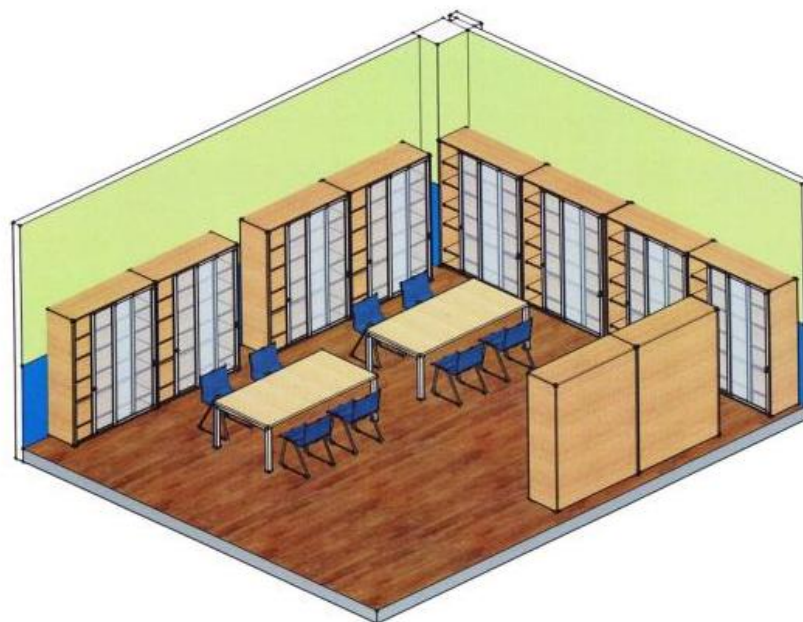
Per ciò che riguarda il curricolo, inizialmente, è prevista la partecipazione al Progetto promosso dal Miur in collaborazione con il Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica "Programma il Futuro", facente parte del programma #labuonascuola. In seguito, sarà necessario fare una revisione del curricolo verticale inserendo laboratori di Problem Solving strutturati per Disciplina.

Sempre in ambito tecnologico, l'utilizzo di strumenti di progettazione basati sul calcolatore (**software CAD**) occupa - e continuerà a mantenere - un posto di rilievo nell'offerta formativa del nostro Istituto. A partire dal secondo anno della scuola secondaria di primo grado, gli alunni sono avviati all'utilizzo di software CAD, in particolare "**Google SketchUP**", che permette loro di avere un primo approccio con queste tecniche di progettazione che ormai sono diventate uno *standard de*

<sup>10</sup> Jeannette M. Wing, Computational Thinking, COMMUNICATIONS OF THE ACM March 2006/Vol. 49, No. 3. <http://www.cs.cmu.edu/~15110-s13/Wing06-ct.pdf>



*facto* in alcune importanti attività di lavoro. La figura sottostante riporta il risultato di un progetto di riqualificazione dell'area della biblioteca del plesso Leonida sviluppato da un nostro studente di terza media.



**Figura: Esempio di biblioteca progettato da un nostro studente**

In questo triennio, l'offerta formativa tecnologica del nostro Istituto si arricchirà anche di un altro elemento della progettazione 3D: la prototipazione rapida mediante l'uso della **stampante 3D**. La possibilità di uso della stampante 3D aggiungerà alle capacità di problem solving acquisite mediante lo sviluppo del pensiero computazionale quelle della cosiddetta "cultura maker" che mostrerà ai ragazzi come sia possibile realizzare oggetti concreti che hanno elaborato mentalmente, a prescindere dalla disciplina di riferimento.

Tutte le competenze sopracitate sono fondamentali per **incoraggiare la creatività, l'innovazione, l'imprenditorialità**.

**La Commissione Europea ha fatto dell'educazione all'imprenditorialità un elemento chiave dei suoi orientamenti politici** e molti documenti governativi nazionali e documenti dell'UE riflettono chiaramente l'importanza della formazione all'imprenditorialità nelle scuole, sin dalla scuola primaria. Educazione all'imprenditorialità significa non solo educare alla cultura dell'impresa, ma acquisire un atteggiamento generale che può essere utilmente applicato da chiunque nella vita quotidiana: la promozione dello sviluppo di qualità personali quali la creatività, lo spirito di iniziativa, la capacità degli alunni di risolvere i problemi; la capacità di programmare, prendere decisioni e di comunicare, nonché la disponibilità ad assumersi dei rischi e delle responsabilità.



## PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'INFRASTRUTTURE DELL'ISTITUTO

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione,	Fonti di finanziamento
Rinnovo e ampliamento della rete LAN/WLAN	Il progetto coinvolge tre plessi e tre ordini scolastici e ha la finalità primaria di migliorare il servizio d'istruzione offerto grazie all'utilizzo di una capillare e completa infrastruttura di rete informatica (LAN/WLAN) che faciliti e potenzi le diverse e innovative strategie didattiche, supportate anche da un corredo di strumenti informatici esistente, che la comunità docente ha adottato negli'ultimi anni.	Fondi FESR
Spazi alternativi per l'Apprendimento	Con questo progetto si intende dotare l'Istituto che conta tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado con un numero di 1550 alunni) di uno spazio di apprendimento digitale unico, integrato, con una massima flessibilità di utilizzo da tutte le classi.	Fondi FESR

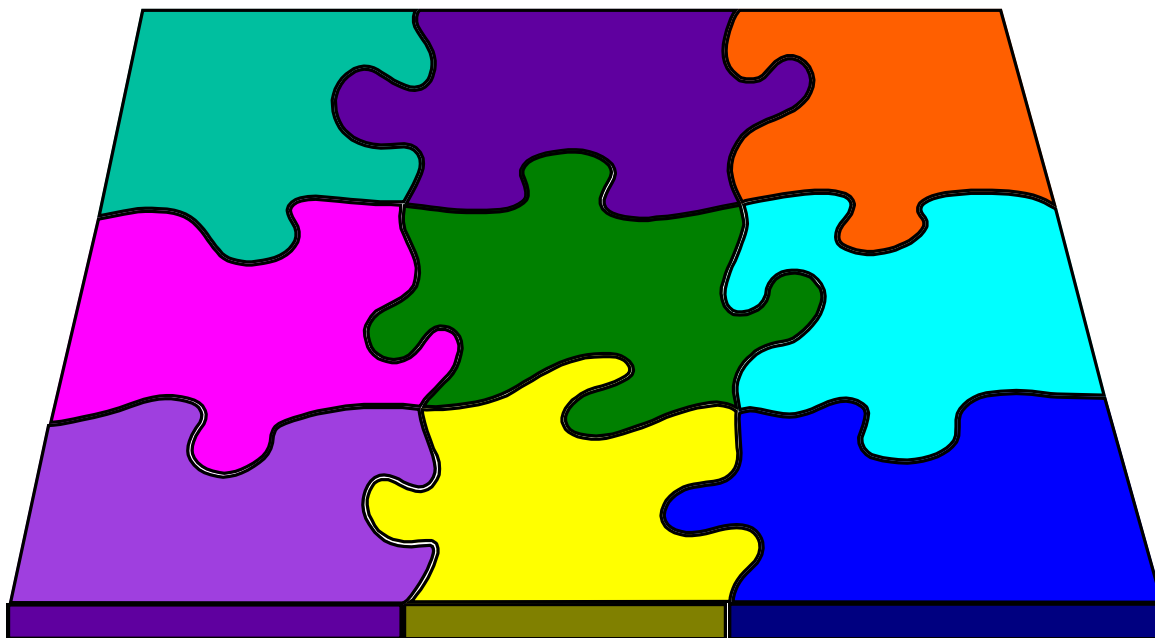
108

## ACQUISTI PREVISTI PER L'AMPLIAMENTO DELLE ATTREZZATURE

N.	Descrizione beni e servizi	Q.tà
1	Stampante 3D zortrax m200	1
2	FILAMENTO Z-ABS colori assortiti	5
3	Set completo toner hp color laserjet cm1312 mfp	3
4	Penna elettronica per panasonic elite panboard ub-t880	6
5	Penna elettronica per interwriter dual board	4
6	Caricabatterie per penne interwrite	1
7	Risma di carta per stampante A4	20
8	Videocamera FullHD	1
9	Cavalletto per foto/videocamera	1
10	Selfie Stick-Asta per Selfie RM-H098B con Bluetooth	1
11	Registratore Vocale Digitale Portatile	1
12	Matassa 100m cavo rete UTP non schermato	1
13	Gommini RJ45 Copri Plug 50 pz.	2
14	Connettori Rj45 50 pz.	2
15	Pinza crimpatrice per cavi RJ45	1
16	Blue bot class pack (ogni class packcontiene 6 robot)	1
17	Tastiere USB	10
18	Mouse USB	10



## ➤ VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO



## VERSO UNA NUOVA CULTURA DELLA VALUTAZIONE

**“La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.**

**(Linee Guida\_ La cultura della valutazione)**

Valutare significa attribuire o dichiarare il valore di qualcosa, valorizzare qualcosa in funzione di uno scopo. Valutare nella scuola è individuazione e ricerca di ciò che ha valore per la formazione della persona. L'atto valutativo nella scuola deve essere funzionale alla regolazione, al cambiamento, alla crescita, allo sviluppo, è attività di pensiero critico, vive di interpretazioni ed è radicata nei mondi (valoriali, cognitivi, esperienziali, affettivi, relazionali) di colui che valuta.

Le normative vigenti e attuali (Autonomia, L 53/03, Indicazioni per il Curricolo 2007, DL n. 62/2017, DM 741-742/2017, la nota n. 1865/2017) spostano l'attenzione valutativa dall'asse degli apprendimenti culturali (conoscenze e abilità) all'asse della maturazione personale/capacità e competenze. La valutazione si configura come un processo, ha funzione formativa, proattiva e di orientamento ed è volta a documentare non solo gli esiti di apprendimento ma anche lo sviluppo dell'identità personale dello studente.

Il decreto legislativo n. 62/2017, a partire dal corrente anno scolastico, ha introdotto importanti novità relative alla valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato di scuola secondaria di I grado.

Al decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, è seguito il DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado, il DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali delle competenze, e la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a definire indicazioni in merito a valutazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole di primo ciclo di istruzione.

La redazione di nuove Linee Guida, pubblicate dal MIUR e finalizzate a fornire apposite indicazioni alle scuole, si è resa necessaria in seguito alle novità introdotte dal D.lvo n. 62/2017 e dai decreti ministeriali attuativi n. 741 e n. 742/2017.

la valutazione e la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si legano strettamente alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, i cui traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento vengono esplicitati, declinati e contestualizzati nel Curricolo di ciascuna scuola.

Nelle Linee Guida di evidenza che l'elemento qualificante delle Indicazioni Nazionali è il Profilo dello studente, in cui si indicano le competenze che si auspica che l'alunno abbia maturato al termine del primo ciclo.



## LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

*La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado. (NOTA N. 62/2017)*

### PRIMA NOVITÀ

Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti (29.01.2018) ha deliberato i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, ora inseriti nel PTOF e saranno resi pubblici e, comunicati alle famiglie attraverso le assemblee pianificate per il mese di febbraio.

Considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti ha esplicitato la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento

111

ADEGUAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE VOTI DECIMALI ai LIVELLI di APPRENDIMENTO		
LIVELLI	VOTI	DESCRITTORE
AVANZATO A	10	padronanza completa e critica dei contenuti (abilità e conoscenze) della disciplina in tutti gli aspetti considerati
	9	padronanza completa e critica dei contenuti (abilità e conoscenze) della disciplina in quasi tutti gli aspetti considerati
INTERMEDIO B	8	padronanza completa e critica dei contenuti della disciplina non sempre in tutti gli aspetti considerati
	7	padronanza quasi completa e critica dei contenuti della disciplina non sempre in tutti gli aspetti considerati
DI BASE C	6	padronanza essenziale dei contenuti della disciplina in tutti gli aspetti considerati
INIZIALE D	1/5	padronanza incompleta e incerta dei contenuti della disciplina in tutti gli aspetti considerati



**SECONDA NOVITÀ**

*La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008»*

Il collegio dei docenti delibera i seguenti indicatori/descrittori delle discipline in materia di Cittadinanza e Costituzione:

**STORIA:**

**SP - Attività di Cittadinanza e Costituzione:** Attuare e sperimentare forme di convivenza civile in comunità, nel rispetto di regole e convenzioni. Confrontarsi con passato e presente, interessandosi al patrimonio storico ed al panorama interculturale attuale.

**SSIG - Attività di Cittadinanza e Costituzione:** Comprendere la necessità di sviluppare una cittadinanza attiva e consapevole, attraverso il senso di appartenenza storico-culturale e la condivisione di norme e valori. Orientarsi alla costruzione di una propria identità fondata sui diritti, doveri del cittadino-persona.

**GEOGRAFIA:**

**SP - Attività di cittadinanza e costituzione:** Stabilire relazione con l'ambiente nel quale è inserito conoscendone spazi e caratteristiche. Riconoscere l'intervento umano nella sua positività e negatività e porsi in un'ottica di miglioramento. Educarsi alla sostenibilità e viverla come risorsa per il futuro.

**SSIG - Attività di Cittadinanza e Costituzione:** Conoscere, apprezzare e tutelare il patrimonio naturale paesaggistico. Riconoscere il valore della sostenibilità per la salvaguardia delle risorse.

**TERZA NOVITÀ**

*“La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2) viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.”*

I descrittori individuati all'interno del Comportamento si riferiscono a tre Aree di rilevamento - intervento:

- **COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE** (rispetto delle regole, responsabilità, collaborazione, flessibilità): Ha cura e rispetto di sé e degli altri ed è consapevole della necessità di regole per una convivenza civile. Porta a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con differenti punti di vista.
- **IMPARARE AD IMPARARE** (IMPEGNO, PARTECIPAZIONE, CREATIVITÀ): Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo ed originale. È capace di ricercare, organizzare e socializzare nuove informazioni e di interagire in modo personale in situazione.





- **SPIRITO DI INIZIATIVA** (organizzazione, gestione materiali, autonomia, consapevolezza, resilienza): Sa organizzare e gestire il materiale; mostra spirito di iniziativa ed è capace di produrre autonomamente idee e progetti creativi. Analizza se stesso e si assume le proprie responsabilità. Si dispone a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

La valutazione è espressa in livelli:

- **livello avanzato A** = comportamenti esemplari in tutti suoi aspetti
- **livello intermedio B** = comportamento appropriato in tutti i suoi aspetti
- **livello di base C** = comportamento adeguato nelle linee essenziali
- **livello iniziale D** = comportamento inadeguato

#### **QUARTA NOVITÀ**

“La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito”

I descrittori scelti condivisi sono

**PROGRESSI NELL'APPRENDIMENTO:** notevoli/ buoni/modesti/inconsistenti; lenti/rapidi/graduali; costanti/incostanti; ecc.

**AUTONOMIA:** è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;

**RELAZIONE:** interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;

**PARTECIPAZIONE:** collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;

**RESPONSABILITÀ:** rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;

**FLESSIBILITÀ, RESILIENZA E CREATIVITÀ:** reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc.;

**CONSAPEVOLEZZA:** è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni



DESCRITTORE	Livello avanzato	Livello intermedio	Livello base	Livello iniziale
<b>PROGRESSI APPRENDIMENTO</b>	Progressi nell'apprendimento notevoli, rapidi, costanti	Progressi nell'apprendimento notevoli, rapidi, costanti	Progressi nell'apprendimento sufficienti, essenziali, accettabili, modesti, graduali, lenti, costanti/incostanti	Progressi nell'apprendimento molto modesti, limitati, lenti, inconsistenti, incostanti
<b>AUTONOMIA</b>	è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo razionale ed efficace	è spesso capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace	è capace di reperire, guidato, strumenti o materiali necessari e di usarli	ha difficoltà nel reperire, anche guidato, strumenti o materiali necessari
<b>RELAZIONE</b>	interagisce positivamente con adulti e compagni, sa esprimere e infondere fiducia, riconosce il proprio ruolo nel gruppo	Interagisce adeguatamente con adulti e compagni, sa esprimere e infondere fiducia, riconosce quasi sempre il proprio ruolo nel gruppo	Interagisce con alcuni compagni e non sempre riconosce il proprio ruolo nel gruppo	Interagisce con difficoltà e, anche sollecitato, non sempre assume un ruolo definito nel gruppo
<b>PARTECIPAZIONE</b>	collabora attivamente offrendo il proprio contributo al lavoro comune	collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo al lavoro comune	in situazioni semplici collabora e offre il proprio contributo	ha difficoltà a collaborare e non sempre formula richieste di aiuto
<b>RESPONSABILITÀ</b>	rispetta sempre i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta	rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta	rispetta in maniera essenziale i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta	raramente rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, è superficiale nel portare a termine la consegna ricevuta
<b>FLESSIBILITÀ RESILIENZA CREATIVITÀ</b>	reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con idee originali e utilizzo di materiali adeguati	reagisce a situazioni o esigenze non previste quasi sempre con proposte e soluzioni funzionali, con utilizzo di materiali adeguati	reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni semplici	reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni non sempre adeguate
<b>CONSAPEVOLEZZA</b>	è pienamente consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni	è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni	è quasi sempre consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni	non sempre è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni



## PER COMPETENZE

### LA SCELTA DI UNA VALUTAZIONE AUTENTICA

**Promuovere le competenze** vuol dire avviare una revisione dello statuto epistemologico di ciascuna disciplina, cioè della sua struttura scientifica.

L'esperienza di insegnamento-apprendimento e di sviluppo delle competenze si muove su tre livelli: da un piano squisitamente conoscitivo, concentrato su contenuti e strumenti comunicativi (*il cosa*), ad un piano logico-procedurale, imperniato sull'attivazione dei processi cognitivi e sulle procedure metodologiche (*il come e il perché*); fino ad un terzo livello, euristico, atto a valorizzare le potenzialità creative divergenti (*progettualità e originalità*)

Da questo punto di vista, investire sulle competenze richiede possibilità e campi espressivi idonei a favorire una *cognizione situata, un'evidente contestualizzazione e problematizzazione*. A tale opzione si rivolge l'impegno dell'I.C. MORO, nell'intento di approdare a modalità di **valutazione autentica**.

**La valutazione autentica o alternativa** si contrappone ad un criterio e a prove tradizionali, che presentano i seguenti limiti:

- non accertano quello che può essere definito "Apprendimento oltre"
- si concentrano sulla restituzione dell'appreso
- accertano principalmente conoscenze e abilità
- non sono in grado di accertare le competenze
- ostacolano l'autovalutazione.

Una **valutazione autentica o alternativa**, invece, << offre la possibilità sia agli insegnanti che agli studenti di vedere a che punto stanno, di autovalutarsi, in conformità a ciò, migliorare il processo di insegnamento o di apprendimento: gli uni (gli insegnanti) per sviluppare la propria professionalità e gli altri (gli studenti) per diventare autoriflessivi e assumersi il controllo del proprio apprendimento >> (M.COMOGLIO).

La **progettazione didattica**, pertanto, si concentra sempre più decisamente su prove di valutazione autentica delle competenze (**COMPITI DI REALTÀ**

(<http://www.primocircolotaranto.gov.it/wordpress/allegati-al-ptof>), **OSSERVAZIONI SISTEMATICHE AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE**), sia disciplinari sia trasversali, che delineano il Profilo in uscita dello studente e che sono indicate puntualmente nei documenti ministeriali di **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE al termine della SCUOLA PRIMARIA e al termine del PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**



## CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

### TRIENNIO 2014/2017: FORMULAZIONE, SPERIMENTAZIONE ED ADOZIONE DI UN MODELLO MIUR PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'adozione di una scheda di certificazione delle competenze era stata prevista già dalla legge che istituiva l'autonomia scolastica (DPR 275/99, art. 10).

In linea con quanto prevedono la normativa europea (**quadro delle otto Competenze chiave**) e le Indicazioni Nazionali per il primo ciclo d'Istruzione (Dm 254/2012 – **Profilo delle competenze in uscita dello studente**), nell'a.s. 2014-2015 il Miur introduce in via sperimentale, nelle scuole che ne fanno richiesta (tra cui il nostro Istituto Comprensivo), **una scheda di certificazione delle competenze**, da affiancare alla tradizionale scheda di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, **alla fine della classe quinta della scuola Primaria e della classe terza della Scuola Secondaria di primo grado**.

Con la Certificazione delle competenze, gli apprendimenti acquisiti dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono calati all'interno di un più globale processo di crescita individuale. Non è importante solo accumulare conoscenze, ma saper trovare le relazioni tra queste conoscenze e il mondo che ci circonda con l'obiettivo di saperle utilizzare e sfruttare per elaborare soluzioni a tutti quei problemi che la vita reale pone quotidianamente.

Il **documento di certificazione delle competenze** non è un documento puramente formale, ma educativo, che descrive un profilo ampio dell'alunno, indica più specificamente e concretamente le "competenze acquisite" (*"profilo delle competenze in uscita"*), fa esplicito riferimento alle competenze chiave, valorizza una **visione interdisciplinare** dell'insegnamento/apprendimento, individua 4 livelli valutativi (*"Iniziale, Base, Intermedio, Avanzato"*).

Il Modello si segnala per—“(...)mancanza di un livello negativo, vista la funzione pro-attiva di una certificazione *in progress* delle competenze che, nell'arco dell'obbligo, sono in fase di acquisizione” (CM 3); esso può e deve innescare **processi di conversione della didattica e della progettazione** correlata; — è *"ispirato non casualmente al tema delle competenze"*, su cui si concentrano le Nuove Indicazioni Nazionali, fondate sull'idea di un apprendimento significativo ed efficace, finalizzato alla formazione globale dell'alunno-persona.

Dunque, la **nuova ottica valutativa** punta ad un'osservazione e verifica per effettuare una valutazione e certificazione.

L'**attestazione** acquista senso nel momento in cui i **dati** raccolti consentono di dare valore alla capacità dell'alunno di *«fare con ciò che sa»* (Grant Wiggins).

*“Il limite maggiore della valutazione tradizionale sembra collocarsi in ciò che essa intende e riesce a valutare. Valutando ciò che un ragazzo sa, si controlla e si verifica la riproduzione, ma non la costruzione e lo sviluppo della conoscenza e neppure la capacità di applicazione reale della conoscenza posseduta. (Mario Comoglio, La valutazione autentica).*

La prima sperimentazione è stata estesa nell'a.s. 2015-2016 a tutte le scuole del territorio nazionale e dal corrente anno scolastico entra a regime, secondo quanto prescritto nella C.M.3 del 13 febbraio 2015.



L'I.C. Moro, aderendo al modello già dal primo anno di sperimentazione, ha spostato definitivamente l'attenzione su criteri innovativi di valutazione e privilegiato una corresponsabilità e collegialità didattico-educativa da consolidare attraverso una diffusione di Prove e modalità di valutazione globale-autentica, correlate ad azioni di miglioramento e ad un monitoraggio responsabile dei processi e della gestione (PdM).

L'**istituzione di un gruppo di progetto** assicura la supervisione e il monitoraggio del percorso di adozione del Modello MIUR. In particolare, garantisce:

- "(...) l'analisi dell'impatto dei nuovi strumenti e le sue ricadute sull'attività progettuale, didattica e valutativa "ordinaria" posta in essere dalla scuola";
- "(...) una adeguata informazione ai genitori circa il significato formativo" dei nuovi strumenti di certificazione delle competenze e la loro complementarietà con gli ordinari strumenti di valutazione"(CM 3).

L'attività formativa dell'I.C. MORO relativa alla sfera della valutazione rientra nel progetto in rete di ricerca-azione sui processi cognitivi complessi e sulla progettazione e valutazione per competenze guidato dal Prof. Carlo Petracca, come già evidenziato nell'AREA FORMAZIONE; l'autoformazione è affidata ad esperte interne (responsabili delle FF.SS. Area 1 e 2).

## **PER UNA CULTURA DELLA VALUTAZIONE AUTENTICA**

Tutti e tre gli ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo hanno voluto mettere in atto una **profonda trasformazione del sistema valutativo degli alunni**, in quanto si desiderava che la valutazione si sganciasse dai pregiudizi, positivi o negativi, che a volte ne inficiavano la validità. Si è realizzato un **sistema valutativo** in sintonia con il **D. Leg.vo n. 62/2017** che ha evidenziato la natura della valutazione nelle molteplici e rilevanti funzioni:

**“La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.**

Accanto alla valutazione sommativa, i docenti dell'istituzione scolastica accompagnano il processo di insegnamento apprendimento con la valutazione formativa allo scopo di sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno e monitorare la propria azione didattica al fine di migliorarla.

La valutazione diventa **formativa** poiché attraverso i suoi strumenti valutativi si concentra non sul prodotto finale ma sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un'azione di **auto-orientamento** e di autovalutazione.



I suoi strumenti sono:

- **Prove comuni**, somministrate durante la pausa didattica e a fine anno;
- **Compiti di realtà**, da sviluppare all'interno di tre UdA (Accoglienza, fine 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> quadrimestre), strutturati secondo un modello di progettazione e un modello di valutazione finale;
- **Osservazioni sistematiche** sui comportamenti attivati in situazioni strutturate e non (autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, flessibilità, consapevolezza)
- **Autobiografie cognitive**, somministrate al termine di cdr e di esperienze di apprendimento significative.

Si tratta di dispositivi orientati a documentare l'esperienza di apprendimento, sia nelle sue dimensioni processuali, attente a come il soggetto ha sviluppato la sua competenza, per dare consistenza e sistematicità alla cosiddetta valutazione **per** gli apprendimenti, che sottende l'attività metacognitiva del soggetto che apprende, sia nelle sue dimensioni prestazionali, attente a che cosa si è appreso e al grado di padronanza raggiunto nell'affrontare determinati compiti, la cosiddetta valutazione **degli** apprendimenti.

Il passaggio dalle prove oggettive a quelle comuni è attenzionata a mettere in evidenza il passaggio dalla valutazione del COSA alla valutazione del COME: dalla valutazione degli apprendimenti a quella PER gli apprendimenti e COME apprendimento.

La valutazione è riferita al prodotto e non all'alunno.

In quest'ottica, nel corso dell'anno scolastico la fase della **pausa didattica** acquista una connotazione orientativa: i docenti dei Consigli di Classe/Team /Interclasse, in base alle situazioni di criticità evidenziate, a conclusione del primo quadrimestre, elaborano schemi di lavoro volti a migliorare la situazione degli allievi con carenze di tipo cognitivo e strumentale, estese anche all'area socio- relazionale e a valorizzare le competenze degli allievi più dotati, capaci, ben disposti allo studio e versatili ad ogni tipo di attività didattica.

Per questi ultimi viene pianificato un lavoro di ampliamento per accrescere e rendere ancora più consistente la preparazione oltre ad un'attività di tutoring nei confronti dei compagni con situazioni di svantaggio e/o difficoltà.

Ogni modello di intervento dovrà essere volto al miglioramento dei livelli di concentrazione e motivazione, alla riduzione dei livelli di conflittualità esistenti e al ripristino di dinamiche relazionali positive.

Durante la pausa didattica sia per le classi della SSIG che per quelle della SP si prevede la somministrazione di prove Invalsi, inquadrare non tanto sul piano dei contenuti, quanto delle procedure, sul metodo e quindi sul "come" delle discipline mentre per la SI si procede alla somministrazione di prove oggettive quadrimestrali, come momento di verifica trasversale a tutti i campi di esperienza per monitorare l'azione didattica del docente utilizzando sempre i quattro livelli di competenze previsti nel modello ministeriale di certificazione delle competenze adattato anche a questo ordine di scuola, oltre che a quelli della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado.

L'intera progettualità disciplinare e interdisciplinare d'intersezione, interclasse, classe e dipartimentale muove da uno sguardo fisso alle competenze da certificare al termine del quinto



anno della scuola primaria e del primo ciclo d'istruzione, per il raggiungimento delle quali si attivano e si verificano in itinere e alla fine esperienze significative di apprendimento. In questo senso l'ambizione della Scuola è di rendere la certificazione finale delle competenze non un puro atto burocratico, ma un'operazione valutativa orientativa e proattiva, costruita anche negli anni intermedi attraverso il rilascio alle famiglie di **attestati di competenze. Questi ultimi, diventano documenti funzionali a motivare e giustificare le valutazioni espresse nelle certificazioni finali ministeriali.**



## RUOLO E PESO DELLE PROVE INVALSI NELLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il decreto legislativo n. 62 del 13.04.2017 e la nota MIUR 1865 del 10.10.2017 hanno fatto riferimento sia a procedure, modalità operative, criteri e pratiche di una valutazione scolastica «interna» alla scuola, sia alla dimensione della valutazione scolastica «esterna» alla scuola, ossia al sistema delle prove nazionali standardizzate.

**Le più importanti novità** indicate nel DL 62/2017 e nella nota MIUR 1865 riguardano in primo luogo **l'introduzione della prova d'inglese** sia nelle classi **V PRIMARIA (livello A1 del QCER**, sulle competenze ricettive), sia nelle classi **III SECONDARIA DI PRIMO GRADO** (livello A1 e A2 del QCER, sulle competenze ricettive e sull'uso della lingua).

Inoltre per gli studenti delle **classi III della Scuola secondaria di primo grado** lo svolgimento delle prove Invalsi non è più parte integrante dell'esame di Stato, ma **requisito per l'ammissione** allo stesso, **indipendentemente dall'esito** (art. 7, c. 4 del D. Lgs. 62/2017), che viene comunicato nella **certificazione finale delle competenze in livelli descrittivi** (art. 9, c. 3, lettera f del D. Lgs. 62/2017 e art. 4 del D.M. 742 del 3.10.2017) distinti per: **Italiano (6 livelli), Matematica (6 livelli), Inglese: lettura (4 livelli) ascolto (4 livelli)**.

Ultima novità, non meno rilevante per le classi III della Scuola Secondaria di primo grado, è la modalità di somministrazione: si tratterà di **prove computer based (CBT) in Italiano, Matematica e Inglese**, svolte cioè al computer, entro un arco temporale non esauribile in una sola giornata a livello nazionale (per l'a.s. 2017-2018 **dal 4 al 21 aprile**). Le prove CBT costituiscono un forte elemento di innovazione e consentono di fornire alle scuole informazioni più ricche e articolate

Inoltre, esse permettono di eliminare il lavoro di immissione dei dati e di correzione delle domande a risposta aperta, fino all'anno scorso affidati alla collaborazione dei docenti.

Soprattutto in considerazione delle novità introdotte nel sistema delle prove INVALSI, ma anche in linea di continuità con una pratica valutativa esterna ormai pluriennale, nel nostro Istituto Comprensivo, sempre più orientato verso la sperimentazione di modalità e tipologie di prove della valutazione autentica per competenze, le **rilevazioni delle prove Invalsi**, costituiscono **un imprescindibile oggetto di studio, riflessione e azione didattico-educativa**, in quanto **strumento operativo di lavoro**:

- in sede di **auto-valutazione d'Istituto**, per consentire un confronto oggettivo della Scuola entro un quadro di riferimento regionale e nazionale, che eviti l'autoreferenzialità delle evidenze relative agli esiti degli studenti negli apprendimenti delle competenze chiave in italiano (competenze di Lettura, ossia di comprensione, interpretazione, riflessione su e valutazione di testi scritti di vario tipo e relativi a diversi contesti e competenze di grammatica) e in matematica; l'autovalutazione che ne scaturisce e alla quale, sicuramente, il nuovo **Sistema Nazionale di Valutazione** ha dato forte rilievo nel **Rapporto di Autovalutazione** e, conseguenzialmente, nel **Piano di Miglioramento triennale**, si traduce in una parte importante di analisi dei bisogni formativi degli studenti, che guida e orienta da anni l'offerta formativa dell'Istituto nei **progetti di ampliamento e di approfondimento curricolari ed extracurricolari** (progetto DaS, art.9, PON FSE, ecc.);
- in sede di **programmazione didattica**, in quanto, tenendo sempre presente i Quadri di Riferimento, come guida ai punti di riferimento concettuali e ai criteri operativi utilizzati da Invalsi nella costruzione delle suddette prove, stimola riflessioni nei **dipartimenti** e nelle





**interclassi** per il **monitoraggio di un efficace curriculum verticale** (non casualmente vi è nei QdR un esplicito collegamento tra aspetti delle prove Invalsi e traguardi di competenze e obiettivi di apprendimento prescritti nelle Indicazioni Nazionali) e per la **ricalibrazione di interventi mirati al recupero/consolidamento/potenziamento di processi e/o ambiti/dimensioni deficitari** o in cui, comunque, le performance degli studenti siano risultate più deboli (in italiano: parti della prova quali testo narrativo, testo espositivo, grammatica; processi: Comprendere e ricostruire il testo; Individuare informazioni; Rielaborare il testo; in matematica, Ambiti: Numeri, Dati e previsioni, Spazio e figure, Relazioni e funzioni; Dimensioni: Conoscere; Risolvere problemi; Argomentare);

- nell'ambito delle **classi**, in quanto **gli indici di varianza tra e dentro le classi** e la **distribuzione in percentuale dei livelli di apprendimento degli studenti** consente di valutare le più efficaci modalità organizzative degli interventi - per gruppi a geometria variabile o per gruppi di livello con classi aperte - a seconda delle situazioni di contesto riscontrate.

121

In particolare, ogni anno, la restituzione degli esiti delle prove Invalsi in grafici e dati tabulati è seguita dalla produzione di un **Report d'Istituto**, curato dalle Funzioni Strumentali Area 1 –POF e Area 2 – Valutazione, in cui il focus dell'autoanalisi è posto su:

- **gli esiti delle prove in generale** rispetto al contesto regionale e nazionale e al netto del cheating;
- **lo "storico" degli esiti**, ovvero confronto tra gli esiti delle prove nell'ultimo triennio per riflettere sui trend dei risultati piuttosto che sulla sola performance dell'ultimo anno scolastico;
- **la distribuzione in percentuale dei livelli di apprendimento degli studenti** (anche questo dato analizzato per l'ultimo anno e nel confronto con l'ultimo triennio);
- **gli indici di varianza delle classi** (dentro e tra);
- **gli esiti delle prove nel dettaglio** (per italiano: parti del testo e ambiti; per matematica: dimensioni e processi);
- **il confronto tra esiti degli scrutini** (valutazione in decimi) **e gli esiti delle prove Invalsi**.

L'analisi e la riflessione interpretativa sui punti di forza e di criticità emersi nel Report d'Istituto si traduce, poi, in **azione di miglioramento**, attraverso la disseminazione collegiale e la concertazione per gruppi dipartimentali (nella Scuola Secondaria di primo grado) e d'interclasse (nella Scuola Primaria) di proposte di interventi didattici ed educativi di recupero e/o di potenziamento di ambiti e processi deficitari, con un'attenzione rivolta sempre alla **verticalità del curriculum** e in un'**ottica di trasversalità e interdisciplinarietà**.

Le proposte così condivise a livello collegiale innestano, infine, un processo di **revisione e di ricalibrazione delle programmazioni didattiche** d'interclasse nella Scuola Primaria e disciplinari nella Scuola Secondaria di Primo grado, che è monitorato attraverso un confronto tra gli esiti delle ultime prove Invalsi e i risultati delle prove oggettive su modello Invalsi, proposte a tutte le classi della SP e della SSIG in ingresso, a fine primo quadrimestre e a fine secondo quadrimestre ( a cura delle FFSS Area 1 - POF e 2 – Valutazione).



## VERSO IL NUOVO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

A seguito della emanazione del **decreto ministeriale n. 62 del 2017, dei DM 741-742 del 3 ottobre e della nota prot.1865 del 10 ottobre 2017**, la scuola ha provveduto ad adeguare il documento di valutazione scolastica alle nuove disposizioni di legge.

La normativa vigente prevede che la valutazione abbia per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento, che concorra al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, che documenti lo sviluppo dell'identità personale, che promuova l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Viene ribadito che la valutazione è da intendersi, dunque, con funzione formativa, di accompagnamento ai processi di apprendimento e che sia di stimolo al miglioramento continuo. Il documento di valutazione periodica e finale presenterà quindi alcune novità valide sia per le scuole primarie che per la secondaria di primo grado:

122

### Il comportamento

Viene espresso attraverso un giudizio e non più voto, definito mediante un livello. Tale livello sarà determinato facendo riferimento al comportamento sociale (relazione) e al comportamento di lavoro ( modo di intervenire , di stare con gli altri , di partecipazione, impegno, metodo di studio) a cui si aggiunge la partecipazione alle attività di Cittadinanza e Costituzione .

Il Collegio dei Docenti dell'IC Moro ha deliberato l'utilizzo dei seguenti livelli A,B,C,D, come da legenda qui sotto riportata

#### LEGENDA GIUDIZIO SINTETICO COMPORTEAMENTO

Comportamento esemplare in tutti i suoi aspetti	<b>Livello avanzato A</b>
Comportamento appropriato in tutti i suoi aspetti	<b>Livello intermedio B</b>
Comportamento adeguato nelle linee essenziali	<b>Livello di base C</b>
Comportamento prevalentemente inadeguato	<b>Livello iniziale D</b>

#### Giudizio descrittivo (giudizio globale)

Nel documento sarà riportato un giudizio descrittivo del processo formativo e del livello globale, sia per la scuola primaria che per la secondaria di primo grado. Tale giudizio riguarderà i progressi nello sviluppo culturale, personale, sociale, oltre allo sviluppo degli apprendimenti.

Le voci che sono state individuate e deliberate dal Collegio dei Docenti dell'IC Moro , come utili per descrivere tali processi e progressi nell'apprendimento, saranno le seguenti: progressi nell'apprendimento, autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, flessibilità , resilienza e creatività e consapevolezza .

#### INDICATORI PER DISCIPLINA

Nel documento sarà riportato un giudizio descrittivo del processo formativo e del livello globale, sia per la scuola primaria che per la secondaria di primo grado. Tale giudizio riguarderà i progressi nello sviluppo culturale, personale, sociale, oltre allo sviluppo degli apprendimenti.



Le voci che sono state individuate e deliberate dal Collegio dei Docenti dell'IC Moro , come utili per descrivere tali processi e progressi nell'apprendimento, saranno le seguenti: progressi nell'apprendimento, autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, flessibilità , resilienza e creatività e consapevolezza .

Indicatori per disciplina

Ogni disciplina è accompagnata da Indicatori (deliberati dal Collegio), desunti dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum. Negli indicatori si riportano i traguardi per lo sviluppo delle competenze, che costituiscono uno strumento utile per definire i differenti livelli di apprendimento. Esempio, Matematica per la scuola secondaria di secondo grado: “ eseguire calcoli utilizzando i numeri relativi

### Descrittori dei voti

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti nel primo ciclo è espressa con votazione in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. Il Collegio dei Docenti dell'IC Moro ha deliberato, optando per descrittori che indicano per ciascuna votazione il livello raggiunto nelle discipline secondo la tabella qui sotto riportata.

### CORRISPONDENZA DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO CON I VOTI

Padronanza completa e critica dei contenuti (abilità e conoscenze) della disciplina in tutti gli aspetti considerati

**Dieci – LIVELLO AVANZATO A**

Padronanza completa e critica dei contenuti (abilità e conoscenze) della disciplina in quasi tutti gli aspetti considerati

**Nove- LIVELLO AVANZATO A**

Padronanza completa e critica dei contenuti (abilità e conoscenze) della disciplina non sempre in tutti gli aspetti considerati

**Otto- LIVELLO INTERMEDIO B**

Padronanza quasi completa e critica dei contenuti (abilità e conoscenze) della disciplina non sempre in tutti gli aspetti considerati

**Sette- LIVELLO INTERMEDIO B**

Padronanza essenziale dei contenuti (abilità e conoscenze) della disciplina in tutti gli aspetti considerati

**Sei- LIVELLO BASE C**

Padronanza incompleta e incerta dei contenuti (abilità e conoscenze) della disciplina in tutti gli aspetti considerati

**Cinque- uno LIVELLO INIZIALE D**

La normativa vigente ha abrogato la necessità di raggiungere un voto di almeno 6/10 in ogni disciplina, per poter essere ammessi alla classe successiva. E' quindi possibile riportare sul documento valutazioni anche inferiori alla sufficienza, ossia che indichino una parziale o mancata acquisizione del livello 6 in una o più discipline. In questi casi, sia in occasione della valutazione periodica che in quella finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente le famiglie e, nell'ambito della propria autonomia didattica, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento (Es: lavoro in piccolo gruppo, raggiungimento obiettivi minimi attraverso semplificazioni contenuti, compiti a casa e a scuola differenziati, verifiche graduate, esecuzione regolare dei compiti, interrogazioni programmate)

### NON AMMISSIONE alla classe successiva SCUOLA PRIMARIA



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione i docenti della classe, in sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

#### **VALIDITA' ANNO SCOLASTICO SCUOLA SECONDARIA**

Nulla è innovato per l'accertamento della validità dell'anno scolastico: frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato. Eventuali deroghe (deliberate dal Collegio nella seduta del 24 OTTOBRE 2018) per casi eccezionali, documentati, a condizione che la frequenza effettuata consenta di acquisire gli elementi necessari per la valutazione finale.

#### **NON AMMISSIONE alla classe successiva SCUOLA SECONDARIA**

In sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, può non ammettere l'alunno nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza.



## VERSO IL NUOVO ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (III SECONDARIA DI PRIMO GRADO)

Il primo ciclo di istruzione, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso alla scuola secondaria di secondo grado o al sistema dell'istruzione e formazione professionale regionale.

L'esame di Stato è finalizzato a verificare **le conoscenze, le abilità e le competenze** acquisite dall'alunna o dall'alunno al termine del primo ciclo di istruzione.

125

Il decreto legislativo n.62 del 13 aprile 2017 ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti di scuola primaria e secondaria di primo grado, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze, modifiche che hanno effetto già a partire dall'anno scolastico 2017/2018.

Con il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741 sono stati disciplinati in modo Organico l'esame di Stato del primo ciclo con le operazioni ad esso connesse.

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. Commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1 998;
- c) aver partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF un voto di ammissione espresso in decimi senza utilizzare frazioni decimali.

La novità più rilevante in merito apportata a decorrere dall'a.s. 2017/2018 dalla vigente normativa è che il Consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno **un voto di ammissione anche inferiore a 6/10**.

Altre novità rilevanti sono:

- 1) Per ogni istituzione scolastica statale le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal dirigente scolastico preposto
- 2) Le tipologie della prova scritta di italiano sono quattro:



- tipologia A: testo narrativo o testo descrittivo
  - tipologia B: testo argomentativo
  - tipologia C: comprensione e sintesi di un testo
  - tipologia D: tipologia mista a scelta tra le tre precedenti (es: tipologia A+B);
- 3) Le tipologie della prova scritta di Matematica sono due:
- Problemi articolati su una o più richieste
  - Quesiti a risposta aperta (Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra)
- 4) Per la prova scritta di lingue le commissioni predispongono almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche fra loro combinate all'interno della stessa traccia:
- Questionario di comprensione di un testo
  - Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
  - Elaborazione di un dialogo
  - Lettera o email personale
  - Sintesi di un testo
- 5) Le prove di prima e seconda lingua comunitaria vengono svolte nello stesso giorno, per una durata complessiva non superiore a tre ore e prevedono una valutazione unica che non scaturisca dalla esatta media aritmetica tra le due sezioni linguistiche
- 6) Lo svolgimento delle prove INVALSI in modalità CBT (Italiano, Matematica, Lingua Inglese) costituiscono condizione necessaria per l'ammissione agli esami di Stato; vengono somministrate nel mese di aprile entro una finestra temporale comunicata alla Scuola dall'Istituto Invalsi e sono valutate dal sistema con livelli di apprendimento (cinque per Italiano e Matematica; tre per Lingua Inglese) che saranno inseriti nel documento di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo in apposita sezione predisposta
- 7) Le competenze di Cittadinanza e Costituzione diventano oggetto di colloquio orale, attraverso il quale la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità, competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.
- 8) Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.
- 9) Il voto finale d'esame scaturisce dalla media tra il voto di ammissione e la media delle prove sostenute (scritte ed orale), arrotondato per eccesso in caso di frazione decimale pari o superiore a 0,5
- 10) Su proposta della sottocommissione, la commissione d'Esame può attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto finale d'esame di 10/10, considerando gli esiti delle prove d'esame, ma anche il percorso triennale.



### SVOLGIMENTO DELLE PROVE D'ESAME PER ALUNNI DIVERSABILI

- \* Gli alunni diversabili **certificati** svolgono le prove d'esame avvalendosi dell'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. (comma 5, art.11)
- \* **Qualora sia necessario**, la **sottocommissione** d'esame **predispone**, sulla base del PEI, **prove differenziate** idonee a valutare il progresso dell'alunno in relazione alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.
- \* Le **prove differenziate** hanno **valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (comma 6)**
- \* Sia la valutazione delle prove, sia la certificazione delle competenze avverrà **"in coerenza col piano educativo individualizzato"**.

127

### SVOLGIMENTO DELLE PROVE SCRITTE D'ESAME PER GLI ALUNNI CON DSA

- \* Per gli alunni con disturbi specifici d'apprendimento **certificati**, la Commissione può prevedere, secondo quanto disposto nel PDP, le seguenti **misure: (D.L.n.62/2017 e D.M.n.74/2017)**
  - per lo svolgimento delle prove tempi più lunghi rispetto a quelli ordinari
  - uso di apparecchiature e strumenti informatici solo se impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame;
  - dispensa dalla prova scritta di lingua straniera (prevista da certificazione medica).

### SVOLGIMENTO DELLE PROVE D'ESAME PER GLI ALUNNI BES NON CERTIFICATI

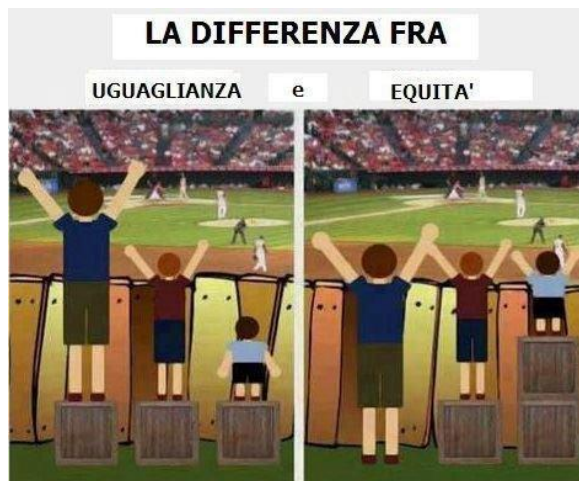
- \* Per gli alunni BES, che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 (disabili certificati) e della legge n. 170/2010 (DSA certificati) **non sono previste né misure dispensative né strumenti compensativi.**
- \* La commissione, comunque, in sede di riunione preliminare, nell'individuare gli eventuali strumenti che gli alunni possono usare per le prove scritte, potrà prevederne l'uso per tutti gli alunni se funzionali allo svolgimento della prova assegnata.

Tutti i criteri e le modalità di valutazione delle prove d'Esame sono consultabili come allegati al PTOF.



## VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

**“Capacità e merito degli alunni con disabilità vanno valutati secondo parametri peculiari, adeguati alle rispettive situazioni di minorazione” (Sentenza della Corte Costituzionale 215/1987).**



128

Per gli alunni diversabili la valutazione è strettamente rapportata al **Piano Educativo Individualizzato** previsto dall'articolo 314, comma 4, del decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è riferita alle potenzialità e alla situazione di partenza definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento.

La valutazione non è effettuata dal solo insegnante di sostegno, ma da tutti gli insegnanti titolari dell'alunno, che sono corresponsabili dell'attuazione del PEI (art.16, comma 1, della L.104/92) e hanno il compito di valutare i risultati dell'azione educativo-didattica.

I docenti del nostro Istituto per ogni percorso formativo che porta ad un apprendimento, anche minimo, utilizzano una valutazione processuale: diagnostica, formativa e sommativa per individualizzare/differenziare l'intervento educativo.

In conformità con la Legge n.517/77 la valutazione, nella nostra Scuola, ha acquisito le caratteristiche di un processo volto a comprendere in che misura vengono conseguiti i risultati programmati, allo scopo di intervenire per migliorare le attività di insegnamento/apprendimento.

Siccome la valutazione ha come obiettivo la valorizzazione dei progressi, delle abilità, delle piccole conquiste dell'alunno, il nostro team di docenti si è attrezzato negli anni, e continuerà a farlo, per la costruzione di un contesto formativo idoneo a rispondere sempre meglio alle diverse esigenze individuali, senza mai perdere di vista l'osservazione quotidiana, per cui la valutazione diventa una continua elaborazione di informazioni per una regolazione dell'andamento del processo di insegnamento/apprendimento.



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V



Anche per gli **esami di stato**, le **prove differenziate**, che hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza, verranno valutate in linea con gli interventi educativo - didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato.

La **prova nazionale INVALSI**, personalizzata e funzionale agli obiettivi del PEI, elaborata dai docenti della classe, valuterà il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

La Scuola si avvale, infine, di un documento di valutazione dove vengono inseriti gli obiettivi di ciascuna disciplina e/o area desunti dal PEI di ciascun alunno.

## VERIFICA E VALUTAZIONE DEL POF

129

La valutazione è una risorsa, un momento importante che non deve essere trascurato, specie in un percorso innovativo. Dalla sua corretta attuazione potranno giungere conferme e utili indicazioni per la prosecuzione del piano.

I **principali obiettivi** sono:

- Disseminare la cultura della valutazione come momento di crescita di tutta l'istituzione scolastica
- Rilevare punti di criticità e di forza con strumenti di monitoraggio
- Attivare micro percorsi di miglioramento.

Lo **specifico gruppo di lavoro – GAV** - ha avviato, grazie al percorso di formazione seguito dal gruppo NIV nell'ambito del progetto nazionale in rete "Persefone", **processi di autoanalisi, monitoraggio e valutazione del POF e del sistema scuola**, tenendo in considerazione indicatori di:

- Gradimento
- Partecipazione
- Coinvolgimento Comunicazione/collaborazione
- Dati esterni e interni sugli esiti.

I dati ottenuti dalle osservazioni condotte vengono periodicamente comunicati al Collegio dei docenti, pubblicati sul sito Web e diffusi in versione cartacea alla fine dell'anno scolastico e, diventano spunti di riflessione per la "manutenzione" e il miglioramento dell'intero sistema scuola.



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V

## ALLEGATI

I seguenti allegati:

- Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico
- Piano di Miglioramento
- Carta dei Servizi
- Piano Annuale d'Inclusione
- Valutazione Autentica (CdR)
- Rubriche valutative e pesatura delle PO
- Regolamenti dell'Istituto
- *Altri Allegati*

130

sono reperibili sul sito dell'Istituto al seguente indirizzo web:

<http://www.primocircolotaranto.gov.it/wordpress/allegati-al-ptof>



Istituto Comprensivo Renato Moro

Via Lazio, 27 - 74121 Taranto - Tel: +39 099 7730611 - Fax: +39 099 378477 - Cell: 3341527385

Email: taic84000v@istruzione.it - PEC: taic84000v@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: TAIC84000V